ANNO XL — TORINO, Domenica 7 Ottobre 1900 — NUM. 278

LE ASSOCIAZIONI

In Torino, al domicilio all'Amministrazione del Giornale e Piazza Solferino ed alla Libreria Bocca Bergia, Via Cavour angolo Via XX Settembre.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Roma, Toscana, Estero qualunque destinazione — Anno, Sem., Mese

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

# LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Franco, non Socio

LE INSERZIONI

si ricevono al riparto ed al ribasso esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 3
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: Reclames (dopo la firma del gerente) L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Annunzi centesimi 40 — Piccoli avvisi, vedere tariffa in 3ª pagina — Piccole Cronache, in 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

# Le riunioni preliminari al Congresso socialista dei vari gruppi

(Per telefono alla STAMPA dal suo inviato speciale).

## Le tre tendenze.

Roma, ottobre.

Si è discusso tanto in questi ultimi mesi di gruppi, di tendenze, di affinità, di unione necessaria e di inconciliabili dissidii; son venuti tanti ordini del giorno imbastiti sopra un numero pauroso di considerando; sono comparse tante relazioni corpulente e nasicorie, compilate nel più filosofico ed astruso dei linguaggi; il tutto fu avviluppato in una così fitta nebbia di chiose, di commenti, di articoli, di interviste, che dovevano rendere accessibile alle menti semplici ed ignare questo grande urto di idee, e invece l'hanno reso viepiù complicato ed indecifrabile: che, giunti alla vigilia del Congresso è rigorosamente necessario, per chi voglia comprendere qualcosa delle imminenti discussioni, volgersi indietro, riassumere e semplificare.

Le tendenze che si contendono il territorio del partito e l'incomparabile proletariato, sono tre, note ormai come le Persone della Trinità: il *riformismo*, il *sindacalismo* e l'*integralismo*.

Che vogliono i riformisti? Eccolo nelle testuali parole del loro manifesto:

« Il partito deve procedere sempre al moto operaio, illuminarlo intorno ai suoi destini, consigliarlo nelle sue lotte economiche e sopratutto rappresentarlo nelle assemblee politiche, è convinto che la rivoluzione socialista si compia mediante conquiste successive, e per questo dà opera ad accrescere la forza fisica e intellettuale del proletariato, sia volgendo a questo scopo l'opera dello Stato e dei Comuni, sia secondate tutte le forze che, come la resistenza, la cooperazione, ecc., possano accrescere non solo il benessere economico, ma la capacità della classe operaia a dirigere la produzione. Il partito si serve, oltre che dell'azione economica esercitata dal proletariato nelle sue organizzazioni, dell'azione politica che gli è specialmente affidata.

« Quest'azione politica non ha quindi un valore puramente negativo, si contrario essa è diretta a conquistare maggiore libertà per il movimento operaio, maggiori aiuti dallo Stato e dai Comuni per lo sviluppo delle forze e dell'intelligenza proletaria, maggiori protezioni dell'operaio contro l'eccessivo sfruttamento capitalistico, e finalmente maggiori riforme (antifiscali, antimilitari, laiche, ecc.) diretto a elevare le condizioni generali di esistenza.

« Ma per l'intrinsecazione di questa opera, il partito socialista non può avere avversari aprioristici. Per il partito socialista lo Stato è un organismo di origine borghese, a cui le varie forze politiche imprimono la direzione che loro conviene, perchè la forza politica del proletariato ha anche essa interesse a servirsi dello Stato, dirigendolo, per quel tanto che le sue ancora scarse energie le consentono, verso i propri scopi.

« In conseguenza il partito socialista non è nè antistatalista in tutti i momenti e in tutti i casi, nè intransigente in tutte le evenienze. Esso, al contrario, si serve dello Stato e delle alleanze con partiti affini, quante volte creda, dopo matura discussione, di giovare alla causa proletaria.

« Infine il partito denuncia nel cosidetto antistatismo del sindacalismo rivoluzionario una ricorrenza dello spirito individualista, borghese, secondo il quale tutto il passaggio dei servizi pubblici allo Stato e al Comune, quanto la legislazione operaia che limita lo sfruttamento capitalistico, costituiscono — come ripetono oggi i sindacalisti rivoluzionari — un ostacolo al pieno sviluppo della produzione. »

I sindacalisti battono una strada diametralmente opposta. Ecco qualche passo essenziale del loro manifesto:

« La dottrina che ci fu trasmessa dai nostri maestri e che essi videro dalla esperienza del movimento operaio non fu enunciata che il soggetto della prossima rivoluzione sociale è la classe lavoratrice salariata e che la emancipazione di tutte le altre classi che non partecipano, in maniera attiva o passiva, allo sfruttamento capitalistico non è possibile se non nei limiti in cui la classe lavoratrice riesce a compiere l'espropriazione capitalistica.

« La premessa storica di questo risultato è la costituzione della classe lavoratrice in classe indipendente da tutte le altre. Il mezzo col quale si compie è la separazione, fin dove è possibile, degli interessi, delle aspirazioni, della vita morale e morale della classe lavoratrice, dalla vita, dalle aspirazioni e dagli interessi della classe capitalistica: l'attivamento più risoluto di questa lotta di classe; *la riunione di tutti quei processi che portano ad esercitare totalmente e parzialmente, in maniera provvisoria e definitiva, la classe lavoratrice in un sistema diverso da quello strettamente sindacale od operaio e perciò nel mondo borghese.*

« La nostra dottrina afferma la possibilità della realizzazione del socialismo nella misura in cui il senso della esclusione e delle antitesi è mantenuto vivo nell'animo della classe lavoratrice o la temperatura rivoluzionaria di questa cresce continuamente. Perciò noi facciamo della nozione dello *sciopero generale*, senza sinonimo della finale espropriazione capitalistica e senza simbolo della guerra sociale e non come mistero expediente di piccola politica commissale, il tratto distintivo della nostra azione generale.

« Il socialismo tradizionale del nostro paese — non immune da idolatria grottesche e ingiustificate verso uomini di scarsa qualità, e tutto infatuato di *elettoralismo* — ha agito quasi sempre come un partito democratico, praticando, dal basso all'alto della sua azione politica, il compromesso e l'accordo, distruggendo così fatto la teoria professata con le labbra, ignara sempre delle condizioni elementari d'ogni processo rivoluzionario: la necessità di acuire le antitesi, di *sviluppare* il senso della lotta e di secretare la massa proletaria, naturalmente subordinata e rispettosa della legalità, all'uso *rassicurato* della forza.

« Contro codesta degenerazione italiana della chiara dottrina enunciata nel *Manifesto dei Comunisti*, ed alla quale noi soli siamo rimasti fedeli, siamo insorti con una propaganda nemica di dogmi e di principii immutabili, ma tutta animata al spirito combattivo, battagliero, ardente e suscitatore. Rivendichiamo a titolo d'onore per noi che sotto l'influenza di questa propaganda si compì il mirabile sciopero generale del 1904, l'unica pagina di bella eloquenza scritta nell'arida storia del recentissimo Socialismo italiano, ricco soltanto di fame elettorali e di gare oratorie parlamentari, esclate giustamente in voti minimi e rituali. »

Tutto ciò non è molto limpido, e non fa capire chiaro e completo che cosa sia il sindacalismo. Sostanzialmente i sindacalisti, scettici nell'azione politica e parlamentare, nella conquista graduale delle riforme, nella propaganda di partito, vogliono l'azione diretta del proletariato, potentemente irreggimentato in organismi economici e sindacali; esigono la separazione netta e risoluta della classe operaia dalle classi borghesi, hanno fede nella pura lotta di classe predicata da Marx, e guardano con diffidenza e disprezzo alla collaborazione di classe; vogliono, in una parola, trasferire il grande duello fra proletariato e borghesia dal terreno politico, dove il socialismo degenera in democratismo, nel puro campo economico, dove è arma formidabile di riscatto per l'armata lavoratrice organizzata lo sciopero generale.

L'integralismo costituisce finalmente il ponte gettato fra queste opposte rive, la conciliazione dei contrari, l'ancora di salvezza per coloro — e sono tutti quanti — che non vogliono che dalle Assise di Roma l'unità del partito usca infranta. E' però visibilissima la maggior parentela che gli integralisti hanno coi riformisti, e il più remoto distacco d'idee che li divide dai sindacalisti rivoluzionari. Essi, infatti, respingono categoricamente il metodo rivoluzionario di Lenin e Labriola.

« perchè costoro, dominati dalla premessa dottrinaria di sostituire alla socializzazione la conquista corporativista dei mezzi di lavoro, al socialismo il *liberismo di classe ch'è filiazione di un ritorno alla concezione individualistica*; e perchè preoccupati di affrettare la redazione definitiva del proletariato, discreditando la conquista dei poteri, ed ogni azione legislativa, abituando il proletariato a considerare inefficace ogni mezzo di lotta che non sia lo sciopero e il conato violento... distolgono la classe lavoratrice dalla positiva azione quotidiana organizzatrice, conquistatrice ed autodidattica con la illusione di una forza rivoluzionaria che si irrobustirebbe per attendere l'ora d'infrangere d'un colpo le catene. »

Gli integralisti riassumono la loro teoria in questi tre articoli:

1.o Il partito socialista è repubblicano per definizione.

2.o Il partito socialista considera lo *sciopero generale politico* un mezzo formidabile di lotta, cui si può fare estremo ricorso di circostanze eccezionalmente gravi.

3.o Il partito socialista disapprova l'azione rivoluzionaria basata sulla violenza sistematica, ma non oppone pregiudiziali all'eventualità storica della crisi violenta, che può affacciarsi inevitabile per ristabilire il Corpo dell'evoluzione normale quando venga arrestato.

Queste le idee che saranno dibattute nei prossimi giorni nella *Casa del Popolo* e che, nel crogiuolo della discussione si amalgameranno o si elideranno. L'attesa per il Congresso, decisivo per la vita del partito in Italia, è enorme. E' presentimento generale che non si arriverà ad una scissura insanabile.

I rappresentanti delle tre tendenze hanno mostrato chiaramente di desiderarlo nei loro manifesti.

I riformisti hanno proclamato di volere l'*unità vera* del partito; gli stessi sindacalisti, gli *enfants terribles* del socialismo cosmopolita, gli spauracchi del Congresso, hanno redatto un manifesto mite, blando, nelle cui linee invano si ricercherebbe l'eco di quelle violente diatribe che hanno tante volte divertito i conservatori italiani — e in più d'una occasione Labriola, Mocchi, Leone hanno messo le mani avanti, per prepararsi la via ad un'onorevole conciliazione, che non offenda troppo apertamente il rigore scientifico della loro meditazione, al quale tengono molto; gli integralisti finalmente, per accomodare le cose, sono stati fatti apposta, senza contare Ferri, che ha avuto l'accorgimento di tenersi fin qui in disparte, chiosando solo i manifesti, trovando solo qualche cosa da rettificare in tutte le opinioni, non pronunciandosi mai risolutamente e senza riserve per nessuna delle tendenze, e che così non si è sbilanciato, e al momento giusto potrà decorosamente discendere dalla torre d'avorio della sua verginità teorica, e, come a Bologna, celebrare da pontefice massimo il rito solenne della riunificazione del ribelle partito.

**Giuseppe Bevione.**

## Le riunioni preliminari pel Congresso socialista.

### Gli integralisti.

Roma, 6, ore 18,25.

I delegati del Congresso socialista sono arrivati ormai quasi tutti, e stamane sono cominciate le riunioni preliminari. In via delle Marmorelle alle ore 11 si riunirono circa 150 delegati con mandato integralista. Fra i presenti si notavano Enrico Ferri, Giacomo Ferri e Lollini. Per acclamazione fu nominato presidente della riunione Giacomo Ferri, e segretario Paolini.

Ferri Enrico comunica che la Direzione del partito, riunitasi stamane, ha deliberato di proporre che il Congresso nomini un presidente, quattro vice-presidenti e quattro segretari. Fu proposto per la presidenza Andrea Costa; ai quattro posti di vice-presidente e ai quattro di segretari dovranno essere eletti uno dei candidati sindacalisti, uno dei riformisti e due degli integralisti. Ferri Enrico invita poi i presenti ad indicare quali saranno questi due vice-presidenti e questi due segretari. Fu proposto per la presidenza Andrea Costa; ai quattro posti di vice-presidente e ai quattro di segretari dovranno essere eletti uno dei candidati sindacalisti, uno dei riformisti e due degli integralisti. Ferri Enrico invita poi i presenti ad indicare quali saranno questi due vice-presidenti e questi due segretari, e l'assemblea delibera di portare a vice-presidenti Colli e Bentini, a segretari Armanni e Ciliutti.

Ferri propone infine che l'assemblea deliberi sull'ammissione, o meno, al Congresso dei delegati dei gruppi autonomi.

Alla discussione partecipano parecchi delegati: alcuni sostengono che, in nome della disciplina che deve regnare nel partito socialista, i gruppi autonomi debbono tutti, senza eccezione, essere esclusi dal Congresso; altri sostengono che gli integralisti, mirando all'unità del partito, non debbono essi per i primi iniziare una scissione escludendo dal Congresso i rappresentanti dei gruppi autonomi. Nell'uno e nell'altro senso parlarono varii oratori.

Enrico Ferri comunica che la Direzione del partito nella seduta di stamane, occupandosi della stessa questione, ha deliberato ad unanimità, meno il voto di Leonida Bissolati, che i gruppi autonomi debbono essere esclusi dal Congresso.

La Presidenza infine sta per mettere ai voti varii ordini del giorno, ma è avvertita che fra i presenti vi sono alcuni delegati che non hanno mandato integralista. Infatti alcuni spiegano che assistevano alla discussione per non essendo integralisti; che avevano però chiesto il permesso, che è stato loro concesso, e che ad ogni modo però non volevano partecipare alla votazione. I non integralisti sono fatti allontanare. Ma la Presidenza, vedendo che pel momento vi è troppa discordia su questa ammissione al Congresso dei gruppi autonomi, rinvia la votazione ad un'altra seduta, che avrà luogo alle 14. Sono le 12,15.

Come dissi, stamane si è pure riunita la Direzione del partito socialista: erano presenti Ferri, Bissolati, Marangoni, Guarini, Lerda, Longobardi. Dopo la discussione sull'ammissione dei rappresentanti dei gruppi autonomi al Congresso, si è stabilito di attenersi alla precedente deliberazione, che esclude dal Congresso i gruppi autonomi, e fu deliberato pure di aggiungere all'ordine del giorno la questione meridionale.

Roma, 6, ore 21.

### I.a seduta pomeridiana.

Alle ore 14,30, nella sala delle Marmorelle, sotto la presidenza di Giacomo Ferri, si riapre la seduta degli integralisti. I delegati sono in numero minore di quelli di stamane. Si apre subito la discussione sull'ammissione o no al Congresso dei gruppi autonomi.

*Giacomo Ferri* legge gli ordini del giorno presentati, fra cui uno suo, che propone di ammettere al Congresso, sia gli autonomi, sia tutti gli altri Circoli socialisti che non sono ammessi dalla Direzione del partito, per qualunque ragione.

*Paolini* svolge quindi il suo ordine del giorno, con cui si propone che sulla questione dei gruppi autonomi si debba lasciare ampia libertà di apprezzamento e di voto agli integralisti al Congresso.

*Morgari* si associa a questo ordine del giorno.

*Cabrini* augura che gli integralisti non si scindano in questa questione; egli voterà per l'ammissione degli autonomi, tanto più che essi, sia a Milano che a Genova, rappresentano la grande maggioranza dei lavoratori. Spera che il Congresso ammetterà i Circoli autonomi tanto più che molti, qualora gli autonomi non fossero ammessi, si ritirerebbero dal Congresso.

*Lollini* svolge il suo ordine del giorno a favore dell'ammissione dei gruppi autonomi, sperando che siano inclusi; egli ricorda che l'attuale Congresso è stato convocato per decidere quali tendenze vi sono nel partito, quindi nessuno può essere escluso.

*Carola* sostiene che gli autonomi non debbono essere esclusi per disciplina, tanto più che vi sono Circoli autonomi riformisti e Circoli autonomi sindacalisti; così non si farà atto di partigianeria.

*Ferri E.* dice che la Direzione del partito, stamane, ha escluso gli autonomi per *referendum*. La sanatoria che ora si vorrebbe dare non è in potere del Congresso. Naturalmente, voterà la proposta Paolucci.

*Ferri Giacomo* svolge il suo ordine del giorno: rileva che i delegati sono venuti a Roma colla condizione che soltanto il Congresso deciderà chi è dentro e chi è fuori; conviene che tutti vi partecipino.

L'Assemblea, a questo punto, è sovrana; qualcun'altro fa dichiarazioni di voto in mezzo a rumori. Messo ai voti, l'ordine del giorno Paolucci è approvato. Così gli integralisti, nel Congresso, avranno ampia libertà di apprezzamento o di voto sull'ammissione degli autonomi.

*Morgari* propone che, definendo la questione dell'indirizzo politico, si nomini una Commissione che prepari un ordine del giorno, che gli integralisti debbono presentare al Congresso. In altra seduta gli integralisti discuteranno questo ordine del giorno; intanto si potranno discutere gli altri argomenti.

*Ferri Enrico* rammenta che fra le norme del Congresso vi è quella che i varii gruppi debbono delegare il proprio e solo oratore.

*Pignatelli* vuole che nella Commissione proposta dal Morgari vi sia un rappresentante dei gruppi Meridionali, perchè nell'ordine del giorno si parli anche del Mezzogiorno, che fu troppo trascurato, e propone di mettere la questione nell'ordine del giorno del Congresso.

*Ferri Enrico* avverte che la Direzione del partito ha aggiunto stamane all'ordine del giorno del Congresso un altro comma, e cioè la questione meridionale. L'assemblea approva che gli integralisti propongano al Congresso di limitare la discussione affinchè ogni gruppo per ciascuna questione non possa avere che due oratori, e sulle dichiarazioni di voto non possano parlare che due oratori e due minuti ciascuno. Si stabilisce che gli integralisti nominino questa sera la Commissione che prepari l'ordine del giorno integralista, la quale designerà i due oratori che debbono sostenere le loro idee al Congresso.

*Cabrini* augura e raccomanda che tale ordine del giorno differenzi e distacchi il movimento sociale dal movimento sindacalista. Sulla questione del gruppo parlamentare Cabrini crede che gli integralisti dovrebbero accentuare alleanze e unioni che conducano alle riforme. Circa all'antimilitarismo dichiara che egli intende che si debba educare e preparare la gioventù prima che vada alla caserma, ma ripudia dall'heroismo, che è antimilitarismo anarchico. I socialisti non debbono fare propaganda di ribellione alle leggi, ma propaganda di modificazione delle leggi. *(Applausi e approvazioni)*

L'assenza della pubblica istruzione d'Alessandria, *Bellosi*, sostiene la necessità per il partito di schierarsi decisamente contro la Monarchia, la quale, in questo momento, rinnega tutta la sua origine rivoluzionaria per la quale potè venire a Roma, e mettersi così a capo dell'Italia civile, e conclude dichiarandosi favorevole ad una intensa e vivace lotta contro il clericalismo.

*Ciccotti* ritiene che l'ordine del giorno deve differenziare gli integralisti oltre che dai sindacalisti anche dai riformisti. Gli integralisti debbono sostenere la tattica elettorale e parlamentare, intransigente in massima e transigente per eccezione. Circa l'antimilitarismo è d'accordo con Cabrini, ma ritiene che questo argomento non potrà essere risolto dal Congresso, involgendo l'azione internazionale di tutto il proletariato. *(Applausi)*.

Altre raccomandazioni sull'ordine del giorno fanno *Nicolini, Bellani, Pella*, che rimprovera alla Direzione del partito di avere lasciata la propaganda antimilitarista ai giovani socialisti. La commissione incaricata di formulare l'ordine del giorno integralista è composta di Morgari, Cabrini, Niccolini, Ferraccio, Peloso, Cesarini e Ciccotti Francesco. La commissione riferirà domani il suo lavoro. Alle 17,30 la riunione è sciolta.

### I riformisti.

Alle 16,30, nei locali della Lega dei pittori, si sono radunati i socialisti riformisti. I presenti sono una cinquantina, fra cui vi sono Tarati, Bonomi, Silvio Drago, Zerbaglio, Prampolini, Graziadei, Treves, Chiesa, Montemartini, Bissolati. E' presente anche una donna, la signora Pasotti.

*Modigliani*, del Circolo socialista di Livorno, fa l'appello dei presenti, per sapere quanti voti rappresentano. Risulta che oggi sono presenti 5492 voti; è quindi eletto presidente dell'assemblea lo stesso Modigliani. Egli fa la parola, per primo, a *Bonomi*; questi dichiara la convenienza di un'alleanza con gli integralisti; propone si voti un ordine del giorno con cui i riformisti deliberano di chiedere al Congresso che si riconoscano questi tre punti principali: 1.o autonomia del gruppo parlamentare, notrando questo gruppo ed una direzione puramente politica; 2.o autonomia in fatto di tattica parlamentare; 3.o affermazione della possibilità di appoggiare gli indirizzi di Governo che giudicano favorevoli allo sviluppo delle forze del proletariato.

*Graziadei* propone una modifica di forma e ritiene che per l'appoggio, circa l'indirizzo di governo, il partito debba avere l'approvazione della Confederazione del lavoro.

*Bonomi* fa osservare che il suo ordine del giorno non è quello che deve essere approvato dal Congresso, ma serve ai riformisti di oggi, radunati per riaffermare le loro idee.

*Turati* appoggia queste idee e dimostra come non si possa trasformare una confederazione di lavoro in una di indole politica. Prega Graziadei di non insistere nella modificazione chiesta. Sostiene l'autonomia del gruppo parlamentare, facendo notare che altrimenti, per sfuggire al controllo del partito, si finirebbe collo stabilire quello di una Confederazione di lavoratori. Dopo una discussione a cui prendono parte varii oratori, è approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno Bonomi, con qualche modificazione di Graziadei:

« I socialisti aderenti al manifesto della Federazione socialista raggiana, ritenuto che il partito socialista tende ad essere tutt'una col movimento operaio e con le sue finalità supreme riassumentesi nella socializzazione dei mezzi di produzione e di scambio, ciò che lo distingue anche in caso di temporanea convergenza dai partiti avanzati e dalla democrazia borghese;

« ritenuta la necessità di riaffermare i principii ed i metodi fissati dal Congresso di Genova nel 1892 con quegli sviluppi e quelle interpretazioni che sono il portato dell'esperienza storica fin qui compiuta dal proletariato, considerando che infatti la classe lavoratrice organizzata affermava nel recente Congresso di Milano la necessità e di valersi di tutti i mezzi che sono a disposizione dei lavoratori per elevare gradualmente le condizioni morali e materiali del proletariato, preparandolo così a reggere i destini della società futura », e perciò respingendo la dottrina e la pratica per le quali si tende a ridurre ad un continuo sterile conato di scioperi generali insurrezionali l'azione del proletariato, la quale invece si esplica normalmente nella elevazione continua dell'organizzazione operaia, fiancheggiata dalla graduale conquista del potere politico;

« conferma riguardo alla tattica il concetto che la lotta combattuta dalla classe lavoratrice e dal partito socialista non perde del suo carattere e della sua efficacia se le avvenga di giovarsi delle alleanze contratte temporaneamente a fini determinati con qualche frazione delle classi dominanti;

« che pertanto non è punto difforme dai principii e dai metodi socialisti valersi (contro gli assoluti divieti di pregiudiziali politiche, che arresterebbero nell'ora attuale ogni opera di riforma degli organismi dello Stato e dei Comuni), dell'efficacia del lavoro altrui per fare opera positiva indirizzata a ottenere posizioni sempre più vantaggiose alle ascensioni proletarie, così come è pure stabilito nello Statuto della nuova Confederazione generale del lavoro;

« affermano di lavorare entro il partito per difendere queste loro convinzioni, nonchè il diritto di metterle in atto.

« In conformità di queste premesse essi deliberano di far valere al Congresso questi tre criteri indispensabili alla estrinsecazione delle loro particolari tendenze:

« 1° che riconoscendosi la necessità di più intimi rapporti tra partito e organizzazioni operaie in tutte le estrinsecazioni dell'attività socialista, gli organi del partito (gruppo parlamentare in ispecie), che ga in parte sono emanazione diretta della massa lavoratrice, non vengano sottoposti al potere di una Direzione generale emanante dai soli circoli politici;

« 2° che si ratifichi la pratica seguita finora dai gruppi autonomi in materia di tattica elettorale, conformemente ai deliberati del Congresso di Roma 1900;

« 3° che si ratifichi in linea di principio le pratiche finora dal gruppo parlamentare attuate di trarre profitto dalle discussioni fra le varie frazioni dominanti, usando anche, senza sistematiche compromissioni, delle facoltà di appoggiare indirizzi di Governo, che si giudichino favorevoli allo sviluppo delle forze del proletariato ».

*Modigliani* propone quindi di discutere i punti concreti sull'attività del gruppo riformista al Congresso e prima di tutto quello della convenienza di ammettere i gruppi autonomi al Congresso. Riferisce che gli integralisti hanno deciso di lasciare libertà di voto in questa questione. *Ceccaroni* di Roma crede che si debbano accettare i circoli autonomi.

La questione sorge poco dopo perchè non si sa quanti voti ogni circolo autonomo può contare. *Pignatari* propone che ad ogni circolo autonomo siano concessi dieci voti, il minimo cioè dei soci necessari ad un circolo socialista per essere iscritto al partito. *Bergamini* di Reggio Emilia propone che sia nominata una Commissione speciale per tale questione, ammonendo che si ritiene pericoloso il fare la questione dei voti da concedere ai gruppi autonomi, ed invitandola a sostenere la necessità dell'ammissione dei gruppi autonomi al Congresso. Alla discussione che ne segue prendono parte *Berloglio, Andreulli, Bissolati, Fratacelli* ed altri. L'assemblea all'unanimità approva di non fare questione riguardo al numero dei voti da attribuire ai gruppi autonomi, accontentandosi semplicemente che essi siano ritenuti aderenti al partito.

Si passa quindi a discutere sul da farsi in seguito al voto che il Congresso darà sulla questione dell'ammissione dei gruppi autonomi al partito. Si esaminano tutte le varie ipotesi che possono verificarsi, e dopo una discussione durata quasi un'ora, a cui prendono parte numerosi oratori, viene stabilito di interrogare l'Assemblea su questa questione.

Prima, però, che si passi alla votazione, *Bergamini* chiede la parola, e sostiene che non si deve nominare una Commissione lasciandola arbitra di sollevare, quando crederà, e di guidare la questione in seno al Congresso, dandole all'uopo mandato di fiducia.

La proposta è accettata, e la Commissione risulta composta di Prampolini, Modigliani, Bissolati, Bonomi e Canepa. La riunione viene sciolta alle 19, dopo che il presidente ebbe comunicato che essendo giunti, durante la discussione, altri aderenti, i presenti rappresentavano 6738 voti. I riformisti si raduneranno nuovamente domani sera, alle ore 21, a meno che a tale ora non vi sia seduta del Congresso.

### I sindacalisti convocano un atto liberale!

Alle ore 18 era indetta la riunione dei sindacalisti alla stessa sede dell'Unione socialista romana, ma all'ora del convegno non vi erano che quattro o cinque delegati di sezioni. Mano a mano no giungono altri, ed alle 18,30 la seduta è aperta, presenti una quarantina di delegati, tra i quali si nota la compagna Giuditta Dante di Arcola, rappresentante dieci voti. Per acclamazione è proceito presidente dell'adunanza Tiraboschi, il quale subito chiede all'assemblea se voglia fare assistere alla discussione i rappresentanti dei giornali. Egli propone di attenersi a quanto in proposito è stato fatto dagli altri gruppi. Labriola si oppone ritenendo che si debba escludere la stampa e coloro che non sono rappresentanti dei sindacalisti. Bianchi aggiunge che delle discussioni a cui verrà l'assemblea si potrà fare un comunicato. Le proposte di Labriola e di Bianchi sono approvate, ed i rappresentanti dei giornali si ritirano.

### Impressioni e commenti sulle riunioni

Ci telefonano da Roma, 6, ore 24:

Sono in Roma molte centinaia di delegati del Congresso socialista. I treni di stamane e domattina porteranno i ritardatari. Intanto i delegati girano a gruppi per Roma, distinguendosi per un grande sfoggio di cappelli neri, cravatte svolazzate, garofani rossi.

Tutti i deputati socialisti e quasi tutti gli ex-deputati, fra cui Camillo Prampolini, sono alla capitale. Sono già cominciate le visitazioni preparatorie. C'è anche inoltre aspettativa nei circoli politici e giornalistici specialmente per il Congresso socialista che si inaugurerà domani.

Il Congresso è stato preceduto dalle riunioni preparatorie dei rappresentanti le varie tendenze del partito. Importante è stata la riunione degli integralisti per quanto riguarda l'ammissione dei Circoli autonomi. Mentre Enrico Ferri era ritenuto stamane a far deliberare dalla Direzione del partito socialista di escludere dal Congresso i Circoli autonomi, non è riuscito ad avere una simile approvazione nel convegno degli integralisti di oggi. Se la divisione del blocco integralista non è avvenuta stamane, si deve all'abilità dei capi-integralisti che hanno dovuto sfuggire all'affermazione su qualunque ordine del giorno; direttamente — come molti dichiaravano — parte si sarebbe riversata alla riva sindacalista e parte a quella riformista. Non vi è alcun dubbio che i delegati con mandato integralista rappresentano la notevole maggioranza dei congressisti, ma è da osservarsi che essi sono l'espressione di disparate tendenze, e soltanto recentemente si sono uniti nel comune blocco integralista nel supremo intento di salvare l'unità del partito.

Nello stato d'animo delle varie frazioni partecipanti al Congresso va operandosi però un certo cambiamento. I sindacalisti rivoluzionari, che si sentivano quasi perduti, cominciano a ripredere fiato e si riannodano al contatto degli amici che hanno preso posto sotto la bandiera integralista. I riformisti, che erano venuti a Roma a fare la parte dei rassegnati, così disposti a lasciar cadere gli integralisti quali avversari dei sindacalisti, si rianimano anch'essi e cominciano a parlare che se la destra del blocco integralista si mostrasse nel secondare a loro, il Congresso potrebbe anche finire con una vittoria dei riformisti. Insomma, fra le probabilità non remote del Congresso vi è quella che l'integralismo possa finire per scomparire e il Congresso si divida nelle due grandi tendenze, rivoluzionaria e riformista. Naturalmente non potendo fare previsioni, per quanto incerte e problematiche, l'unico modo per avere delle idee meno confuse possibile è stato quello di ricorrere ai leaders dei tre grandi gruppi nei quali è oggi diviso il partito socialista: Turati, Lerda, Ferri, e prepari di questi le loro previsioni.

L'on. Turati ha cominciato col dirmi che il Congresso, al contrario di quanto poteva sembrare ed al contrario di quanto è stato detto da qualcuno, riuscirà fra il meno importante di quanti ne sono stati tenuti finora.

« Le due grandi tendenze — continuò Turati — permarranno tali e quali a chiunque arrida la vittoria apparente o ognuno se ne andrà lo stesso per la sua strada senza rinunziare ad alcuna delle proprie idee. La distinzione delle due tendenze è netta ed assoluta, e non saranno certo coloro che civettano verso destra o sinistra che riusciranno ad eliminare tale distinzione. Credo che loro giornalisti abbiano torto di occuparsi eccessivamente del Congresso, che non avrà alcuna influenza sulla vita interna del partito, la quale si svolgerà tale e quale come prima.

— Che cosa pensa degli integralisti?

— Io credo che l'integralismo possa definirsi una formula buona; ma gli integralisti-riformisti no: li vediamo con simpatia, gli integralisti-sindacalisti no, mentre però io personalmente vedo con simpatia i sindacalisti, i quali sono degni di lode, poichè lottano apertamente per una loro idea, per quanto dannosa al partito. Non altrettanto può dirsi per gli integralisti in genere che perpetuano un equivoco.

Enrico Leone mi ha detto molto schiettamente e chiaramente:

— Vincerà il sindacalismo! Guardate: con chi siamo noi sindacalisti? Che il partito è una forma difettosa del movimento socialista, che ne altera gli intenti proletari. Diciamo che tutti i partiti, compreso il socialista, sono organi essenziali della vita costituzionale e rappresentativa dello Stato moderno, e che la funzione è esclusivamente elettorale, mettendolo in concorrenza con gli altri partiti per la mira al successo, lo allontana in modo necessario dalle esigenze del socialismo operaio. Ora, supposto che voi foste in maggioranza al Congresso, che cosa provereste quanto nostra vittoria numerica? Che la nostra dottrina si sbaglia, che il partito è un organo tanto efficace di lotta di classe da fare suo l'indirizzo sindacalista! Una confutazione più perentoria della nostra critica sindacalista non potremmo averla!

« Ecco « *perchè* la nostra *vittoria* è tutta nella *sconfitta* », benchè sembri un assurdo ed allegro paradosso. Se si leggesse nell'animo i nostri bravi avversari si convincerebbero che noi in fondo andiamo superbi di questa dimostrazione eloquente che essi vogliono recare alle nostre dottrine. Noi nel partito desideriamo compiere una funzione di spirito concorde con la nostra forza al prevalere di un indirizzo rivoluzionario ed intransigente, tale che attenui ogni contrasto fra le origini dell'azione diretta proletaria. Ma da ciò a trattenerci di sgravare questo processo con una forma federalista di organizzazione del partito, la quale potrebbe essere anche un mezzo di evitare lo scisma clamoroso e di costituire quella reciproca tolleranza che ora è venuta meno. Ma questa soluzione è ora assai lontana, l'ora di agosto. Anche l'on. Ferri, sebbene molto laconicamente, mi ha esposto in poche parole le sue idee sulla situazione attuale. L'on. Ferri scorge la necessità del blocco integralista, che segna un giusto mezzo fra la tendenza radicale dei riformisti e l'anarcoide dei sindacalisti. Ferri ha aggiunto che spontaneo in questo blocco deve vedersi la salvezza dell'Italia. Egli ha detto: « Se i voti del Congresso saranno contrari a queste mie idee lascerò l'*Avanti!* e tornerò a fare il propagandista. »

## L'inaugurazione della "Casa del Popolo" a Roma.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 21:

L'inaugurazione della Casa del popolo, in via Campo d'Africa, era fissata per le ore 21, ma fin dalle ore 20 la folla si addensa alla porta della nuova costruzione, ed alle ore 20,30 l'ampio cortile centrale è gremito di gente. Sono in gran numero anche le donne, perchè l'invito ad assistere all'inaugurazione era esteso a tutti gli iscritti alle Leghe di Roma. Sul palcoscenico sono raccolte una quarantina di bandiere delle varie Leghe. Sopra la porta di ingresso è posto un gran palco, ove hanno preso posto donne e magnati. All'ingresso si vendono cartoline illustrate a favore della casa dei socialisti.

Alle ore 21 nella sala non si circola più. Vi saranno raccolte oltre tremila persone. Di fuori nella strada folla di gente si accalca invano per entrare. Una Banda intuona, tra applausi scroscianti, l'Inno dei Lavoratori. Tutti fanno ovazione all'ingresso degli onorevoli Costa e Ferri, che salgono sul palcoscenico, accolti da entusiastici applausi. A destra del palcoscenico vi è una tribuna per gli oratori.

Alle ore 21,15 Colli, dell'Unione municipalista dell'Arte muraria, annuncia che sono pervenute numerose adesioni alla festa. Si leggono infatti alcuni telegrammi, tra cui quelli dei deputati Antolisei e di Mirabelli; poi Colli pronuncia il discorso inaugurale, in nome del Consiglio direttivo della Casa del popolo. Furono pronunciati quindi altri discorsi.

Parlarono infine tra grandi applausi Costa, Ferri, Sabbatini e Ravaioli, poi al canto dell'Internazionale, dell'Inno dei lavoratori la festa finisce.

## Inchiesta su navi della regia marina

Ci telegrafano da Napoli, 6, ore 21:

Continuò anche oggi il lavoro della Commissione d'inchiesta sulla nave *Vittorio Emanuele* e sul cacciatorpediniere *Cassopo*. L'inchiesta sarebbe determinata da due ragioni: 1.o Perchè i perni e gli assonari dell'allestimento della *Vittorio Emanuele* sarebbero difformi da quelli stabiliti per contratto; 2.o Per la morte del marinaio Schiano Fulminato, sul *Cassopo*.

Alcuni operai, lavoranti sulla nave, denunziarono che i perni, invece che di acciaio, sono di ferro o in numero minore di quello stabilito dal Ministero per ogni corazza. In seguito all'inchiesta, si richiamarono dalla licenza il capitano della *Vittorio Emanuele*, l'ingegnere Pugliese, e il direttore delle costruzioni, comandante Cuniberti, che vennero interrogati stamane dalla Commissione, riunitasi alla sede della Direzione generale. S'interrogò anche il capo-tecnico Spalice. Si parla di un'altra inchiesta, provocata per le stesse ragioni, su altre due navi, una delle quali sarebbe il *Benedetto Brin*.

## Le ispezioni del Duca di Genova a Taranto

Ci telegrafano da Taranto, 6, ore 15:

Il Duca di Genova cominciò la visita delle opere di difesa della piazza marittima, accompagnato dal suo Stato Maggiore e dai comandanti militari marittimi. Da oggi, e durante il periodo delle esercitazioni, il vice-ammiraglio Di Brocchetti, comandante la forza navale del Mediterraneo, assumerà il comando in capo delle forze navali riunite. Tutta la flotta è ora all'ancoraggio a Taranto, meno il *Garibaldi*, il *Benedetto Brin*, il *Francesco Ferruccio* e l'*Agordat*, che si trovano tuttora a Gallipoli per ultimare le gare di tiro.

***

Ci telegrafano da Taranto, 6, ore 21:

# Bollettino Militare

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito oggi, contiene tra le altre, le seguenti ammissioni e disposizioni:

## Esercito permanente

ARMA DEI CARABINIERI.

**Mantelli Costantino**, tenente nel 61 regg. fanteria, è trasferito nell'Arma dei carabinieri e destinato alla tenenza di Vercelli (Legione di Milano).

ARMA DI FANTERIA.

Amoretti Achille, tenente-colonnello del quarto reggimento alpini, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età. — Zarco Giovanni, capitano nell'86 regg. è collocato in aspettativa — Sacco Luigi, capitano in aspettativa speciale a Torino, è richiamato al 54 regg. — Grigi Giuseppe, capitano nel 31 regg., è collocato in aspettativa speciale per un anno — Fini Cesare, tenente nel 72 regg., è trasferito al 55 reggimento — Martinengo, capitano in aspettativa a Bologna, è richiamato in servizio presso l'11 regg. bersaglieri — Bianco Paolino, tenente nel 75 regg. è collocato in aspettativa speciale per un anno per motivi di famiglia — Sassi, tenente in aspettativa speciale a Monza, è richiamato in servizio presso l'80 reggimento.

ARMA DI CAVALLERIA.

Pennolo Marco, sottotenente nel regg. cavalleggeri di Roma (20)), seguirà, nel ruolo dell'arma, il sottotenente Tiecdoli Clemente del regg. Genova cavalleria (4.o).

Per i seguenti nove sottotenenti dell'arma di cavalleria, nominati con regi decreti 5 e 20 settembre 1904, 7 e 28 settembre 1905, con riserva dell'anzianità relativa, risultati idonei nel corso complementare d'istruzione alla Scuola di cavalleria nell'anno 1905-906, è stabilito l'ordine di anzianità, a decorrere dal 7 settembre 1906: Lambarti Gennaro, del regg. cavalleggeri di Roma (20); Ponzi Leandro e Rispoli Sforza, del regg. cavalleggeri di Alessandria (14); Ceriana Mayneri Michele, del regg. lancieri di Milano (7.o); Colongo Ottavio, del regg. cavalleggeri di Caserta (17); Beria d'Argentina Alessandro, del regg. cavalleggeri di Alessandria (14); Cannobbio Leopoldo, del regg. lancieri di Milano (7.o); a decorrere dal 28 settembre: Re Lodovico, del regg. cavalleggeri di Caserta (17); Gaja Giovanni, del regg. cavalleggeri di Alessandria (14).

ARMA DI ARTIGLIERIA.

I seguenti ufficiali di artiglieria sono ammessi a frequentare il corso di elettrotecnica presso il Museo industriale di Torino: Acquarone Gerolamo, capitano, addetto al Comando d'artiglieria a Torino; Salamr Francesco, capitano, addetto alla Fabbrica d'armi di Torre Annunziata; Colocchiopulo, capitano alla Direzione superiore delle esperienze di tiro di artiglieria; Pisana Carlo, capitano dell'8.o reggimento artiglieria da campagna, comandato alla Direzione d'artiglieria di Torino; Rioni Edoardo, capitano presso la Direzione del genio di Venezia, comandato alla Direzione di artiglieria di Torino, a frequentare il corso di elettrotecnica al Museo industriale di Torino; Cordera Giovanni, tenente nel 1.o reggimento d'artiglieria da costa, è trasferito al Comando d'artiglieria da costa e fortezza a Piacenza.

CORPO CONTABILE.

Mayer Antonio, tenente contabile al Panificio di Savigliano, è trasferito al Distretto di Chieti — Brosiotti, maggiore contabile in aspettativa per motivi di famiglia a Torino, è ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti nei quadri della sua arma e grado — Pettirossi, tenente contabile presso il Distretto di Chieti, è trasferito al Panificio di Savigliano.

CORPO SANITARIO.

Della Cioppa Angelo, tenente medico presso il 17 reggimento artiglieria da campagna, è trasferito al 38 reggimento fanteria.

IMPIEGATI CIVILI.

Botteghi Francesco, ufficiale d'ordine presso la Direzione d'artiglieria di Alessandria, è nominato al primo aumento semestrale dello stipendio — Antorvi Alberto, ufficiale d'ordine presso il 25 reggimento fanteria, è trasferito al Distretto di Lodi — De Angelis Clemente, ufficiale d'ordine al Distretto di Casale, è trasferito all'ufficio dei personali vari e comandato al Ministero della guerra — Salomanchi Camillo, ufficiale d'ordine presso il 76 reggimento fanteria, è nominato ufficiale di scrittura all'Intendenza di finanza a Pavia — Ciravegna Cesare, ufficiale d'ordine alla Direzione del genio di Alessandria, è nominato ufficiale di scrittura all'Intendenza di finanza di Alessandria — Bonzini, ufficiale d'ordine presso il 43 fanteria, è nominato ufficiale di scrittura all'Intendenza di Genova — Steyrnigher Ferdinando, ufficiale d'ordine presso l'Arsenale di costruzioni d'artiglieria a Torino, è nominato ufficiale di scrittura all'Intendenza di Como — Corsico Pietro, ufficiale d'ordine all'Arsenale di costruzioni d'artiglieria a Torino, è nominato ufficiale d'ordine all'Intendenza di Genova — Cantamessa Saverio, assistente locale presso il reggimento cavalleggeri di Caserta, è trasferito, per sua domanda, al 60 reggimento fanteria.

## Ufficiali in congedo.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO, MILIZIA MOBILE E TERRITORIALE.

Giuranno, tenente medico del Distretto di Castrovillari, Direzione di sanità di Genova, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età ed è inscritto col suo grado e anzianità, per sua domanda, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale della Direzione di sanità del 10.o Corpo d'armata — Stanziale, tenente medico del Distretto di Napoli, Direzione di sanità di Torino, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragioni di età — Albini, sottotenente medico del 21 regg. artiglieria da campagna, cessa id. id. id. — Romini, sottotenente di fanteria, del Distretto e deposito di Novara, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, ed è per sua domanda inscritto con lo stesso grado e stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali della milizia territoriale — Pabua e Gramaglia, sottotenenti di fanteria, del Distretto di Napoli, deposito di Alessandria, sono chiamati in servizio per giorni 15 con gli assegni, per l'esperimento di idoneità all'avanzamento — Per Monterisio, tenente di cavalleria, del Distretto di Torino, è rinnovata e considerata come non avvenuta la sua chiamata in servizio.

## Quadro numerico delle promozioni nell'esercito nel mese di settembre.

Ecco il totale delle promozioni nell'esercito nel mese di settembre u. s.:

*A tenente-colonnello 9:* cioè 1 nel Corpo di stato maggiore; 6 di fanteria; 1 di cavalleria; 1 di artiglieria.

*A maggiore 10:* cioè 10 di fanteria; 1 di cavalleria; 2 di artiglieria (Orizzi a sorte); 6 del genio.

*A capitano 88:* cioè 14 di fanteria; 2 di cavalleria; 5 di artiglieria; 3 del genio; 1 del Corpo sanitario; 1 del Corpo contabile; 2 contabili.

Il totale nel mese di settembre fu di 58 promozioni.

## Le promozioni avvenute negli ufficiali in congedo nel terzo trimestre 1906.

Ecco il totale delle promozioni degli ufficiali in congedo nel terzo trimestre:

*Ausiliaria.* — A colonnello 4: cioè 1 di fanteria; 1 del personale permanente dei Distretti; 2 del Corpo sanitario; 1 del Corpo contabile. — A tenente-colonnello 8: cioè 2 di fanteria; 1 di cavalleria; 1 del genio; 2 del Corpo contabile. — A maggiore 7: cioè 5 di fanteria; 1 del genio; 1 contabile.

*Ufficiali di complemento.* — A capitano 1 del medici. — A tenente 106: cioè 87 di fanteria; 2 di cavalleria; 9 di artiglieria; 1 del genio; 5 del Corpo sanitario; 27 del Corpo veterinario.

*Milizia territoriale.* — A capitano 30: cioè 15 di fanteria; 2 di cavalleria; 3 di artiglieria; 1 del genio; 10 del Corpo sanitario; 1 del Corpo contabile; 1 del Commissariato. — A tenente 15: cioè 9 di fanteria; 2 del Corpo sanitario; 4 del Corpo contabile.

*Riserva.* — A tenente-generale 2 di stato maggiore. — A maggiore-generale 3: cioè 1 di fanteria; 2 del personale permanente dei Distretti. — A colonnello 6: cioè 1 di fanteria; 1 di artiglieria; 2 del personale permanente dei Distretti; 2 del Corpo contabile. — A tenente-colonnello 6: cioè 3 di fanteria; 1 del personale permanente dei Distretti; 1 del Corpo del Commissariato; 1 del Corpo veterinario. — A maggiore 19: cioè 1 dei carabinieri; 5 di fanteria; 1 di cavalleria; 1 di artiglieria; 1 del personale permanente dei Distretti; 2 del Corpo del Commissariato; 5 del Corpo contabile. — A capitano 117: cioè 4 dei carabinieri; 81 di fanteria; 3 di cavalleria; 6 di artiglieria; 1 del genio; 10 del personale permanente dei Distretti; 1 del Corpo del Commissariato; 10 del Corpo contabile; 1 del Corpo veterinario.

Il totale delle promozioni nel terzo trimestre 1906 è di 329.

# I commenti dell'*Avanti!* alle riunioni di ieri.

**Roma**, 6, ore 23.

L'*Avanti!* così commenta gli avvenimenti di oggi. Si capisce, come è trapelato, che in queste adunanze serie inframmettersi non sono rilevate nella compagine dell'integralismo. Il blocco integralista prodotto dalla confluenza dei riformisti e rivoluzionari più transigenti, unili dalla paura comune dell'eventualità d'una frattura del partito, ed organizzati dalla paterna sollecitudine del nostro Morgari, al primo contatto d'una questione scottante, quella dell'ammissione al Congresso dei Circoli autonomi, ha cominciato a disciogliersi nei suoi elementi primi. In questa grande discussione risalti visibilissimo a tutti quanti la netta linea di demarcazione che divide gli integralisti riformisti dagli integralisti rivoluzionari, gli integralisti di destra, come ora già si viene dicendo, dagli integralisti di sinistra. Gli integralisti restii nel riformismo transigente volevano l'ammissione dei Circoli autonomi, gli integralisti rivoluzionari invece si opponevano ad essa energicamente. E perchè si capisce facilmente. La discussione pigliava movimenti ansimati, la competenza del gruppo, prima che cominciasse l'esperimento del fuoco, era seriamente minacciata. La tendenza che ritraeva tutta la sua forza dal carattere autoritario e conciliante che la distinguevva mostrava di recare nella sua fibra il bacillo della scissura. I capi della tendenza se furono spaventati e corsero immediatamente a rimarare col solito rimedio di girare le difficoltà, evitare le nette decisioni e rinviare la questione al Congresso.

## Per le lesioni dei muri del monumento a Vittorio Emanuele a Roma.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 20:

Il *Giornale d'Italia* narra che nessuna importanza hanno le lesioni rilevate sui muri perimetrali del monumento a Vittorio Emanuele, dalla parte di via Giulio Cesare, intorno alle quali erano sorte voci allarmanti per la stabilità del monumento stesso.

Secondo il *Giornale d'Italia*, il muro perimetrale verso piazza San Marco è lesato su una platea di mattoni. Circa dodici mesi or sono si manifestarono due leggerissime lesioni, che hanno anche prodotto delle lesioni al rivestimento di pietra, che in quel punto non è molto spesso. Entrambi sono prodotti da un assestamento del muro, e da allora in poi non si sono più mosse.

Il *Giornale d'Italia* conclude rassicurando circa la stabilità del monumento.

## Per l'ammissione ai corsi di medicina veterinaria.

Ci telefonano da Roma, 6, ore 21:

Il Ministero della pubblica istruzione comunica: Pervengono al Ministero della pubblica istruzione reclami e proteste di giovani diretti ad ottenere che, almeno per quest'anno, non si applichi la disposizione per cui si richiederebbe la licenza liceale per essere iscritti al corso di medicina veterinaria in somiglianza di quanto è stato fatto per l'ammissione alla scuola di farmacia. Questi reclami non hanno fondamento, perchè le scuole di veterinaria sono governate tuttora dal regolamento approvato con decreto 1891, che per l'ammissione richiede il certificato di promozione alla terza liceale o al quarto corso di istituto tecnico, e non la licenza liceale, come alcuni ritengono.

## Lo scultore Pietro Canonica dal Re

Ci telegrafano da Rocca, 6, ore 22,20:

Stamani, attorno alla stazione da una vettura di Corte, giunse lo scultore Pietro Canonica, che venne ricevuto dal Re. Il quale in un colloquio cordialissimo lo intrattenne circa le sue opere artistiche; poi il Canonica assistette al pranzo dei Sovrani, cui presenziavano pure il Duca e la Duchessa d'Aosta, giunti da Torino in automobile.

## La nuova scuola italiana a Smirne.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 6, ore 20:

Stamane a Smirne s'inaugurò la nuova scuola italiana. Alle 10 la Musica di Flavio Gioia suonò l'ambasciatore, che arriva alla scuola seguito dal console e dai comandanti e dallo Stato Maggiore dell'*Archimede* e del *Flavio Gioia*, montre i marinai italiani e le truppe turche rendono gli onori. L'ambasciatore è ricevuto dal prof. Chiesa, direttore della nuova scuola, e dal Comitato. Arriva pure, salutato dalla truppa, il vali Kiamil. Tutte le Autorità si recano poi alla cappella, ove è raccolto il clero e tutta la colonia italiana. L'arcivescovo pronuncia le parole di omaggio al Re d'Italia ed al Sultano e plaude all'Associazione nazionale per le missioni.

Il conte Giustiniani pronuncia un discorso, dicendo che la cerimonia odierna corona lo zelo dei compositori e ringrazia il Sultano e il Vali.

L'ambasciatore si dice soddisfattissimo di assistere alla cerimonia e si congratula coll'Associazione che è così benemerita alla patria, e ringrazia il vescovo e il vali Kiamil; ed infine, a nome del Re d'Italia, dichiara aperta la scuola.

Il discorso dell'ambasciatore fu applauditissimo. I cannoni delle navi italiane tuonano. La Musica del *Flavio Gioia* intona la Marcia Reale. Indi è servito un rinfresco, durante il quale il console pronuncia parole di ringraziamento pel governatore, aggiungendo che la scuola non è istituita per aspirazione di propaganda politica, ma di cultura nazionale, per poter italianamente educare i propri figli italiani. Poi si invia un telegramma di omaggio al Re.

## Un grande "trust" del grano in formazione.

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 18:

Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da New York: Si annunzia che un nuovo *trust* del grano è in via di formazione a Chicago. Questo *trust*, i cui capi sono i principali membri del Sindacato dell'acciaio, ha ritirato a Chicago 15 milioni di staja. Si crede che posseggano in tutto circa trenta milioni di staja. Per la prima volta nella storia dei *trust* di questa natura, il raccolto dei paesi esteri è stato acquistato.

## La ritrattazione del vescovo di Tuy.

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 16:

L'*Echo de Paris* ha da Madrid che si assicura che Romanones ha ricevuto dal vescovo di Tuy una lettera nella quale egli fa ammenda onorevole e ritira le frasi offensive della sua lettera pastorale. Questa lettera è stata redatta nei termini convenuti tra il nunzio ed il Governo. L'ultima lettera pastorale è completamente ritrattata.

## Il commiato dell'ambasciatore Calice dal Sultano.

O telegrafano da Costantinopoli, 6, ore 14:

Il barone Calice ha presentato oggi al Sultano le lettere di richiamo. Egli lascierà domani Costantinopoli.

L'udienza di congedo di Calice fu cordialissima. Il Sultano gli espresse il dispiacere per il suo ritiro e lo invitò a tornare presto a rivedere Costantinopoli.

# Il dramma domestico del generale Utchakoff.

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Londra**, 7, ore 2.

La vecchia moglie del generale Utchakoff, invaghitasi dell'ufficiale d'ordinanza del marito, abbandonò il tetto maritale, e col giovane amante tentò, con una romanesca fuga, di scamparo all'ira del generale. Ma questi, presa seco una spada ed una valigetta soltanto, ma un mucchio di denari, incominciò a dare la caccia ai due fuggitivi, col fermo proposito di ucciderli, sotto gli occhi della moglie, il giovane rivale. Ma i due fuggitivi hanno le ali ai piedi. Dalla Russia si recano in Svizzera. Ma sempre inseguiti dal generale abbandonano Ginevra per recarsi a New York il 17 settembre. Al loro arrivo a New York il commissario dell'immigrazione rifiutò di lasciarli sbarcare, ed essi furono costretti a recarsi a bordo del primo piroscafo in partenza per l'Europa, che era il *Savoia*. Toccarono varie terre e vi soggiornarono fino a che sempre inseguiti, ripararono in Inghilterra. Il capitano Esipoff e la signora Utchakoff credevano al loro arrivo in Inghilterra di passare senza essere osservati; pur troppo non fu così. Gli emissari del vecchio generale avevano riconosciuti i nostri disgraziati amanti, e durante la sola giornata che essi trascorsero a Londra, furono costantemente spiati. Non fu che nella serata che l'Esipoff e la Utchakoff riuscirono a far perdere le loro tracce ai *detectives* lanciati alle loro calcagna.

All'*hôtel* dove erano scesi, essi presero un automobile, che li condusse a grande velocità all'stazione di Victoria. Là presero il loro biglietto per una destinazione sconosciuta.

I *detectives* avevano scorto l'automobile uscire dall'*hôtel*, ma la loro vettura non aveva potuto gareggiare in velocità coll'automobile dei fuggitivi. I due fuggitivi sono dunque ancora perduti. Il povero generale, che deve arrivare, si dice, mercoledì sera in Europa, sarà deciso a sapere che la coppia venne perna di vista.

Ecco un'intervista col capitano Esipoff e colla signora Utchakoff, pubblicata dal *Daily Mail* di oggi:

« Niente mi farebbe più piacere che di incontrare il generale in una lotta franca — dice il capitano. — Io posso tirare il fucile, maneggiare la sciabola al pari del mio avversario, e le probabilità sarebbero su per giù le stesse. Ma io so che egli cerca di uccidermi, non importa come, non importa dove. Quanto a mia moglie, egli vuol farla rinchiudere in un manicomio. E' la signora Utchakoff che io cerco di salvare. Noi ci appartenevamo l'un l'altro, e preferiamo di morire piuttosto di essere separati. Noi siamo tanto decisi quanto il generale Utchakoff. »

« La signora Utchakoff confessa che essa ha dei grandi torti verso il marito. Quantunque molto stanca, è una donna molto distinta. « Ho abbandonato — ella dice — tutta la mia fortuna personale di un milione e 250 mila lire, ed ho permesso a mio marito di chiedere il divorzio. Egli si è certamente coperto di ridicolo volendoci inseguire. Io non ritornerò mai con lui, preferisco uccidermi. Non sono una pazza, ed egli lo sa, e meno che non consideri il mio amore per il capitano come una manifestazione di follia. Ero una donna ricca ed ho tutto abbandonato per il mio amante. Non volevo vivere di una vita disonesta nella casa di mio marito ed ho preferito scomparire. Il capitano mi approvò. Anche egli ha sacrificato tutto per me. »

« Parlando degli spioni che la hanno seguita la signora Utchakoff disse: « Questi uomini non sono da biasimare. Essi fanno semplicemente il loro dovere; ma che essi badino a non passare il limite della prudenza. Ad Hemilia, stazione balneare dei Pirenei, un uomo decorato, che si faceva passare per un mercante di Perpignano e spendeva enormemente, fu tradito da una domestica. Egli era uno degli agenti del generale. Io era tanto indignata che mi alzai da tavola e gli dissi: « Io non mangio con degli spioni ». L'uomo sorrise, ed il giorno dopo, quando il capitano si recò a cercarlo in giardino, egli scomparve e non lo abbiamo più incontrato. A Barcellona, a Lisbona, a Kasa, a Gibilterra, ad Algesiras, a Valenza fummo sempre, giorno e notte, seguiti. Una volta scendemmo a mezzanotte ad una piccola stazione. Un giovanotto di venti anni, che non ci aspettava, fu assolutamente stupito di vederci. Egli si mise a balbettare, e non potè articolare che queste parole: « Dove siete andate? »

Le voci più diverse corrono sui fuggitivi. Secondo gli uni i due amanti sarebbero già ritornati sul Continente: secondo gli altri essi sarebbero sempre in Inghilterra, dove cercherebbero un porto per imbarcarsi per una destinazione sconosciuta. *(Matin).*

## La terribile esplosione a Filadelfia

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Londra**, 7, ore 2.

Mandano da New York, ai giornali della sera in data di oggi: « Un telegramma da Filadelfia annunzia che un'esplosione ebbe luogo qui in un *tunnel* in costruzione. Otto minatori furono uccisi e quaranta gravemente feriti. Gli edifici vicini furono scossi dalla forza dell'esplosione. I danni dei proprietari sono importanti. L'esplosione fu causata da un operaio che accendeva la sua pipa presso una conduttura di gas rotta. »

*(Matin).*

## La regina Margherita al Lesmo e agli Invalidi.

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 16:

La regina Margherita, dopo aver pranzato all'*Hôtel*, assistette ieri alla rappresentazione di *Triplepoble* al teatro dell'Athenée.

***

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 21:

La regina Margherita si è recata stamane a visitare il Museo del Louvre. E' stata ricevuta all'ingresso del Museo dal direttore dei Musei nazionali Benoelle, che l'ha accompagnata nella sua visita. La Regina ritornò alle 12,30 all'*hôtel*, dove ha fatto colazione. Era invitato l'ambasciatore francese Barrère, il principe e la principessa Brancaccio, il marchese Capranica del Grillo ed i personaggi del seguito. Alle 15,30 la Regina madre si è recata in vettura elettrica a visitare gli Invalidi. Numerose notabilità si sono oggi recate ad inscriversi al registro collocato in portineria all'*Albergo Castiglione*. Si notano quelle del presidente del Consiglio Sarrien, di parecchi membri del Corpo diplomatico, del vice-ammiraglio Fournier, di Camillo Saint-Saëns, del pittore Signorini, di Gaetano Calmet, del senatore Rossi, del marchese Dugnano, del marchese Caffaro, della principessa Rosa, della contessa Gherardesca e di altri.

## La Conferenza dell'Aja aggiornata.

O telegrafano dall'Aja, 6, ore 14:

Il progetto di adesione alla Conferenza per la pace non è ancora stato firmato. La Conferenza fu aggiornata, il ministro degli esteri non ritenendo la convocazione urgente. Il Governo ha ritirato il progetto che chiede un credito di 75 mila fiorini per le spese di ricevimento dei membri della seconda Conferenza della pace.

# I casi di Russia

## L'Unione Panrussa degli studenti

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Pietroburgo**, 7, ore 8,10.

L'Ufficio centrale temporaneo dell'« Unione Panrussa degli studenti accademici », ha pubblicato lo statuto dell'organizzazione. Dichiara che le alte scuole non devono occuparsi che di studi. L'Unione condanna le riunioni politiche, l'ostruzionismo, il boicottaggio, gli scioperi politici. I membri sono degli studenti che sono ammessi senza che sia tenuto conto della loro opinione politica. *(Reuter).*

## I funerali d'un capitano ucciso dai terroristi.

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Londra**, 7, ore 2.

I giornali della sera pubblicano il seguente dispaccio da Mosca:

I funerali del capitano Dsianketa, del terzo reggimento delle guardie, che fu assassinato mercoledì mattina, ebbero luogo ieri. Lo spettacolo era imponente. La bara venne portata alla chiesa da un reggimento di granatieri di guarnigione a Mosca e da molti rappresentanti delle Autorità militari. Si temeva che i terroristi si dessero a qualche eccesso, ma queste previsioni erano fortunatamente incerte. La Polizia crede trovarsi sulle tracce dell'assassino, ed ha già operato 25 arresti di persone sospette di complicità in questo affare. *(Matin).*

## La morte di un governatore bombardato.

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Londra**, 7, ore 2.

Mandano da Simbirsk alla *Reuter*: Il generale Starenkewic, governatore, che fu ferito da una bomba, lanciata contro di lui giovedì, è morto per avvelenamento del sangue, causato dalla bomba. *(Reuter).*

## Il generale Mitchenko al comando delle truppe del Caucaso

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Londra**, 7, ore 2.

Mandano da Pietroburgo alla *Reuter*: Il generale Mitchenko venne nominato comandante in capo del secondo Corpo d'armata del Caucaso. *(Reuter).*

## Il generale Grodecoff non è più in Estremo Oriente

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Pietroburgo**, 7, ore 2,5.

Un decreto imperiale ha rilevato dalle sue funzioni il generale Grodecoff, comandante in capo delle truppe dell'Estremo Oriente. Egli rimane membro del Consiglio dell'Impero. *(Reuter).*

## Un consigliere di Stato condannato alla fortezza.

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Vittau**, 7, ore 2.

Il giudizio contro trenta lettoni e lituani accusati di reato nel dicembre scorso attaccato le autorità municipali di Wittau e terrorizzato gli abitanti tentando stabilire la Repubblica federale è finito ieri. Il consigliere di Stato Shistewski, capo del porto di Windau, venne condannato a tre mesi di reclusione in fortezza. Gli altri accusati furono condannati a differenti pene di lavori forzati, di prigione e di esilio. *(Reuter).*

## Il contegno della Germania verso l'Italia in caso d'un conflitto coll'Austria.

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Berlino**, 7, ore 8.

La partenza per Vienna di von Tchirsky, ministro degli esteri, è già vivamente commentata.

La *Neue Freie Presse* di Vienna annuncia che il ministro prussiano deve incontrarsi col conte di Monts e col conte di Wentzel, che rappresentano la Germania l'uno a Roma, l'altro a Vienna, e probabilmente anche col conte Goluchowsky, e che il soggetto della conferenza sarà la questione dei rapporti della Germania e dell'Austria coll'alleata Italia.

Qualche giorno fa un diplomatico dichiarava con più franchezza che prudenza, che la Germania farebbe il possibile per mantenere l'accordo tra l'Austria e l'Italia, ma che nel caso di conflitto essa si schiererebbe risolutamente dalla parte dell'Austria.

Ora gli incidenti di Trieste esagerati forse appositamente da qualche agitatore hanno compromesso una volta di più la stabilità dei rapporti austro-italiani.

Certamente non si crede a Berlino che l'Italia pensi a denunciare il trattato che la lega all'Austria. Però non si giudica utile rischiarare l'opinione pubblica sulle intenzioni della Germania e sui rapporti reciproci degli alleati e si crede che se von Tchirsky è andato a Vienna per conferire con un ministro austriaco e due ambasciatori, è che questo passo ha una ragione di essere e che da una parte o dall'altra fu giudicata necessaria. *(Matin).*

## La potenza della flotta germanica

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Londra**, 7, ore 2.

Mandano da Berlino al *Globe*: « Nelle sfere berlinesi si è felici all'idea della potenza della flotta di guerra, messa sotto gli ordini del suo nuovo comandante principe Enrico di Prussia. Essa si comporrà di 18 corazzate e di sei incrociatori protetti, e sarà la più potente forza navale dell'Europa settentrionale. Si fa notare che la squadra inglese della Manica non comprende che 16 corazzate. » *(Matin).*

## Per la legge di separazione in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 20:

I ministri si sono riuniti a Consiglio ed hanno proceduto al nuovo esame della questione per l'applicazione della legge di separazione. Il Consiglio discuterà in una prossima riunione certe misure alle quali esso si propone di ricorrere per assicurare l'esecuzione integrale della legge. Il ministro degli esteri Bourgeois ha intrattenuto il Consiglio sullo stato dei negoziati commerciali franco-spagnuoli, come pure intorno al movimento diplomatico, che egli conta di estendere tra breve alla firma del Presidente della Repubblica.

Il Consiglio ha deciso di convocare il Parlamento in sessione straordinaria appena la Commissione del bilancio sarà pronta per fare venire in discussione i bilanci dinanzi alla Camera.

## Misteriosa sparizione d'una bambina

Ci scrivono da Casalbio, 6:

Da Oggiono, dove era stata condotta da qualche giorno assieme alla morta la mamma, quasi in modo affatto misterioso la bambina di due anni di nome Rosa Nardi.

Il paese è in piena agitazione, e infatto sono le ricerche fatte, finora rimaste senza alcun risultato. Tutte le valli e i boschi furono esplorati minutamente, ed è ben facile immaginare la disperazione dei genitori.

# I risultati della grande corsa automobilistica Wanderbilt.

**L'Italia conquista con una " Fiat „ il secondo posto a tre minuti di distanza dalla " Darracq ... che arriva prima — Parecchie persone ferite gravemente — Weill-Scott lanciato fuori della macchina, ma incolume.**

*(Dal nostro incaricato speciale).*

**New York**, 6, ore 17.

La terza prova per la Coppa Wanderbilt ha destato un interesse maggiore degli anni precedenti.

Da ogni parte degli Stati Uniti è partita la folla sportiva diretta nel Long Island, nella cui regione era stato scelto il circuito per la gara mondiale automobilistica. Vi basti dire che nei dintorni di Minecla, dove era fissato il traguardo di partenza e di arrivo, stavano riunite ben 400,000 persone. Gli ultimi preparativi precedenti la corsa furono seguiti attentamente dal pubblico, che trascorse la notte accampato sotto le tende in attesa di godersi lo spettacolo della partenza.

Fino da ieri sera le truppe erano state disposte lungo la strada del circuito, ed il passaggio sulla pista era stato vietato, non solo ai veicoli, ma anche ai pedoni. Il circuito, che a tutta prima i concorrenti avevano giudicato in cattivo stato, venne in poche ore mutato in una vera pista ampia, scorrevole, tenia cosparsa di vetrumite. La lunghezza totale del circuito era di 30 miglia, cioè 48 chilometri, e le vetture concorrenti dovevano percorrerla ben dieci volte, cioè in totale la corsa comprendeva 480 chilometri.

Nel 1904, la prima volta che fu disputata la coppa dono del miliardario americano, i concorrenti dovevano compiere un percorso totale di 467 Km. e metri 700, mentre nel 1905 il percorso misurava Km. 416.

Alle ore 6,30 precise si ode il primo colpo di cannone, mentre la musica militare intona l'Inno americano. Il primo motore è messo in azione; è di fabbricazione americana, ed è guidato da un francese. Ecco l'ordine preciso di partenza:

Ore 6,30: — 1.o Lebbon (America, una vettura *Thomas* di 115 cavalli;

2.o Heath (Francia), con vettura *Panhard-Levassor* di 120 cavalli;

3.o Jenatzy (Germania), con vettura *Mercedes* di 130 cavalli;

4.o Lancia (Italia), con vettura *Fiat* di 120 cavalli;

5.o Lowell (America), con vettura *Fraser Miller* di 100 cavalli;

6.o Fita Shepard (Francia), con vettura *Hotchkiss* di 120 cavalli;

7.o Luytgen (Germania), con vettura *Mercedes* di 130 cavalli;

8.o Nazzaro (Italia), con vettura *Fiat* di 120 cavalli;

9.o Tracy (America), con vettura *Locomobile* di 100 cavalli;

10.o Wagner (Francia), con vettura *Darracq* di 90 cavalli;

Undicesima doveva partire la vettura *Mercedes* di 120 cavalli guidata da Foxhall Keene, ma il tedesco non si è presentato al peso. Seguì il numero 12 assegnato alla vettura dell'italiano Cagno, che guidava una *Itala* di 120 cavalli.

Il numero tredici fu saltato, perchè gli americani non hanno voluto questo numero.

14.o partì Harding (America), con vettura *Hennes*, di 60 cavalli;

15.o Clément (Francia), con vettura *Bayard-Clément*, di 120 cavalli;

16.o il dott. Wallschott (Italia), con vettura *Fiat*, di 120 cavalli;

17.o Christie (America), con vettura *Christie*, di 70 cavalli;

18.o Duray (Francia), con vettura *Lorraine-De Dietrich*, di 120 cavalli.

## I particolari della corsa.

### L'incidente di Weill-Scott - La classifica ufficiale.

Dalla partenza dell'ultimo concorrente all'arrivo del primo giro, poco tempo si ha da attendere.

La curiosità del pubblico è immensa; gli americani vorrebbero risultare per primo il Lebbon, ma invece la prima vettura che taglia il primo traguardo è una *Darracq*, quella guidata dal tedesco Wagner, il quale ultimo ha sostituito il francese Hemery. Egli ha impiegato, a percorrere i 48 chilometri, minuti 28 e 28 secondi.

Il tedesco Jenatzy ha invece impiegato 30 minuti e 2 secondi.

Il corridore Tracy, vincitore dell'eliminatoria americana, si ferma poco prima di terminare il primo giro, protestando contro la folla, che invade la pista.

L'italiano dottor Weill-Scott, parte velocissimo, ma poche centinaia di metri innanzi al traguardo, in seguito ad un improvviso incidente alla direzione, la sua vettura scarta, ed esce dalla pista.

L'accidente di cui è stato vittima Weill-Scott è avvenuto, perchè la vettura avendo rotta la direzione, in una voltata è andata a battere contro la scarpata della strada, ha attraversata la siepe, ed è andata contro i curiosi che si trovavano dietro quella. Un ragazzo è stato investito e varie in pericolo di vita. Due altre persone sono state ferite. Weill-Scott ed il suo meccanico sono stati lanciati fuori della vettura e sono rimasti privi di sensi per qualche tempo.

Dopo il secondo giro Wagner è primo con 56'22" 2/5; Lancia e Jenatzy sono rispettivamente 2.o e 3.o. La situazione è invariata al terzo giro. Il tempo fatto da Wagner fino al terzo giro è di 84'19" 3/5.

Durante il quarto giro Wagner è sempre alla testa. Alla fine del quinto giro i tempi son i seguenti: Wagner 2 ore 24'30"; Lancia 2 ore 25'20"; Duray 2 ore 28'53" 2/5; Jenatzy 2 ore 32'6" 1/5; Clement 2 ore 36'36"; Schepard 2 ore 39' 14"; Nazzaro ore 2,50'50".

Siamo così al sesto giro; la nebbia si è diradata ed uno splendido sole è apparso ad illuminare il circuito su cui si svolge la corsa automobilistica. Wagner è sempre in prima posizione. Egli aumenta gradatamente il suo vantaggio sui concorrenti. Percorre i primi nove giri in ore 4,24'38" 2/5; Lancia lo segue con ore 4,26'28" 2/5. La lotta si fa accanita tra il francese e l'italiano. Wagner continua velocissimo. All'ultimo giro perde un po' di tempo in seguito ad un accidente ai pneumatici, ma rapidamente si rimette in vettura e termina primo la corsa. Lancia lo segue a tre minuti di distanza. Entrambi gli arrivati sono fatti segno a grandi applausi. Ecco la classifica ufficiale:

1.o Wagner (Darracq, francese), in ore 4,50'10" 2/5.

2.o Lancia (Fiat, italiano), ore 4,53'23" e 4/5.

3.o Duray (Darracq, francese), in ore 4,53'44" 4/5.

4.o Clément (Bayard-Clément, francese), in ore 5,11'53" 4/5.

5.o Jenatzy (Mercedes, tedesco), in ore 5,36'4".

Gli altri concorrenti non terminano la corsa, perchè i commissari l'hanno fatta sospendere.

Perciò non si avranno nè ora, nè poi altre classifiche, oltre quella datavi.

## Altri incidenti.

Pur troppo, oltre la disgrazia causata dalla macchina del Weil-Scott, si hanno a deplorare altri incidenti.

Tracy, che al primo giro si era fermato, protestando contro la folla, che aveva invaso la pista, ha investito, con la sua vettura, un giovinotto e gli ha spezzato una gamba e fratturato due cavigli, causandogli altre lesioni interne.

Pity Shepard ha investito, con la sua vettura, uno spettatore e gli ha spezzato le gambe, che dovranno essergli amputate. Il ferito è in pericolo di vita.

## Altri particolari.

**New York**, 6, ore 20.

Eccovi alcuni particolari sulla grande giornata sportiva americana.

Lungo il circuito le strade dall'1 del mattino erano ingombre di automobili, pedoni e di commissari per la corsa, che hanno molta da fare per persuadere ciascuno di ritirarsi dietro le siepi artificiali. Verso le 5,20 l'alba spuntava; una salva salutata dagli scoppi degli automobili da corsa che si allineavano presso il punto di partenza. Nella grande tribuna ufficiale tra i concorrenti si notava specialmente il giovane Clément, che scherzava con alcuni altri e cercava di prendere in giro Lebion, che sembrava piuttosto pensieroso. Sono le 6 meno dieci minuti.

Lebion, che deve essere il primo a partire, si prepara a salire sulla sua macchina, quando lo *starter* fa segno che vi è ancora del tempo. La nebbia pericolosa copre alcune parti della strada e conseguentemente si decide di ritardare la partenza.

La nebbia fortunatamente doveva scomparire subito, perchè, alle 6,30, mattamente il segnale della partenza vien dato: Lebion parte. Tutti gli altri concorrenti partono con l'intervallo di un minuto l'uno dall'altro, ad eccezione di Cagno, che parte due minuti dopo Wagner.

Il primo circuito è presto terminato da alcuni corridori. Lancia passa rapidamente pel primo, avendo percorso i 48 chilometri del circuito in 30'28". E' seguito da vicino da

# REATI E PENE

## La redenzione del sangue

A Vettignè, nel Vercellese, Giovanni Bertone, con tutta la sua famiglia, fu per 18 anni contadino in uno dei poderi del Duca d'Aosta. Ma i figli crebbero, ed si duri lavori della risaia preferirono l'officina della grande città, ed il Giovanni Bertone lasciò Vettignè per Torino.

Uno dei figli, Francesco, abbracciò la professione del fabbro; un altro si impiegò altrove, e la mesta famiglia viveva tranquilla in una casa della periferia della città, quando un grave fatto venne a conturbarla ed agitarla.

Nella sera del 17 novembre 1904 tra il Bertone Francesco e certo Bergamasco Giuseppe si accese una fiera rissa, dalla quale ambo i rissanti furono rimasti lesi e feriti.

La ragione della gravità delle ferite, il Tribunale, che a suo tempo dovette occuparsi del fatto, condannò il Bergamasco a 10 mesi di reclusione ed il Bertone Francesco a mesi 10 e giorni 15 della stessa pena. Ciò avveniva il 20 febbraio 1905.

Di ciò il Bertone appellò; poi, in un momento di rapa sconforto, e pensando a sè colpito ed alla propria famiglia colpita con lui dalla grave condanna, con un raccio tagliandosi profondamente la gola, cercò nel suicidio la tranquillità della sua coscienza morale, tranquillità che lo aveva ormai abbandonato, come scrisse allora; ed anche per gettare un grido di protesta contro la sua condanna che riteneva ingiusta.

All'Ospedale di San Giovanni — dove fu portato morente — con mille cure lo si salvò. Ma la speranza che aveva aperta nella sua gola il disgraziato suicida, proprio quando pareva rimarginarsi, riappariva nelle parti profonde e bisognava ricorrere la lesione per procedere a nuove disinfezioni ed a nuovo sutare.

Finalmente al 13 novembre 1906 potè col Bergamasco (che pure aveva appellato dalla sentenza del Tribunale) comparire davanti alla Corte di Torino, assistito in questo giudizio dal difensore che gli aveva scelto la famiglia, da Abramo Levi.

La Corte confermò la sentenza contro il Bergamasco; ma ridusse la pena al Bertone, accordandogli il beneficio della grave provocazione e delle attenuanti generiche.

Malgrado ciò, il computo portava inesorabilmente all'applicazione di una pena che veniva ad eccedere di pochi giorni i sei mesi che avrebbero accomunato alla Corte di applicare anche la condanna condizionale.

In tale stato di cose l'avv. Abramo Levi potè che fosse S cosa della grazia; e prontità riuscì in tale senso. In questi giorni appunto la notizia pervenne che a Bertone Francesco la grazia è stata concessa.

*Cini.*

## Il processo Ettorre in appello

Ci telegrafano da Napoli, 6, ore 20,10:

L'appello del tenente Ettore e dei padrini pel famoso duello avrà discusso alla settima sezione della Corte d'Appello, nella prima quindicina di novembre. Ricorderete che il tenente Ettore fu condannato dal Tribunale di Santa Maria Capua Vetere a sei anni di reclusione ed i padrini a sei anni con l'applicazione a questi ultimi della legge del perdono.

## Il processo Casale a Perugia.

Ci telegrafano da Perugia, 6, ore 16,55:

Il processo contro il piemontese Guido Casale, che uccise per ragioni d'interesse l'avv. Alessandro Bianchi, durante il processo Meduane, è finito nella seconda quindicina del'a Corte di Assise, iniziatosi il cinque novembre. Nulla si è stabilito circa l'ordine del rapio. Si ritiene però che sia finito al primo posto; difenderanno il Casale gli avvocati romani Gigante e Locurzio ed il genero avvocato piemontese Bertea.

## Un feriere assolto.

Ci arrivano da Alessandria, 5:

Valerio Umberto da Salerno, feriere nel 31.o fanteria, è comparso oggi innanzi al nostro Tribunale Militare, imputato di prevaricazione, perchè nel pomeriggio del 15 luglio scorso, avendo ricevuto dal capitano L. 200 per fare la paga alle truppe, si appropriò di tale somma, perdendola anzi al giuoco; di modo che, quando il giorno 15 ebbe da fare la paga, per sopire il vuoto dovette ricorrere ad imprestiti.

Il P. M. chiese per l'imputato due anni di reclusione; il Tribunale invece assolse per non essere stata Difesa: avv. Sardi.

# Il movente del delitto di Genova è la vendetta.

Ci telefonano da Genova, 6, ore 23:

Il terzo sanguinoso dell'oste Michele Trucco pare debba attribuirsi a vendetta pianfatta, che a scopo di furto. L'arrestato Giulio Accorsi, sottoposto a nuovi interrogatorii, è caduto in diverse contraddizioni. Pare che egli sia soltanto un complice e che un'altra persona abbia eseguito materialmente il delitto. L'Autorità avrebbe identificato l'autore in certo Giuseppe Piastra, compagno di lavoro dell'Accorsi, e che doveva essere sottoposto a processo penale per violenza sulla persona della bambina Cassolo. Il Piastra riteneva che la moglie dell'ucciso Trucco fosse appunto la denunziante, provocando così l'istruttoria contro di lui. I sospetti erano divisi pure dall'Accorsi, e tutti e due frequentavano l'osteria del Trucco; erano usciti ieri sono in mattinata, facendo capire alla moglie dell'oste l'impegno che lo facevano. Il Piastra è latitante ed è ricercato attivamente dai funzionari della Questura di Genova, che si trovano tutt'ora sui monti di Orero per le opportune indagini.

Il giudice istruttore Villieri e le altre Autorità sono rimaste ancora oggi a Montoggio e molto probabilmente al loro ritorno a Genova presenteranno al procuratore del Re l'istruttoria, che concluderà per la responsabilità del Piastra e dell'Accorsi. L'Autorità così ricostruirebbe la scena del delitto. Il Trucco era attesa nella località remota da chi voleva compiere con l'aiuto di un complice la sua vendetta. Il complice salì insieme al cavallo, fermandola. Contemporaneamente l'assassino salì dietro la carrozza ed eseguì quasi a bruciapelo un colpo di rivoltella alla nuca del povero oste. Quindi puntò i piedi sullo sbarro del calesse e trascinò giù la vittima, mentre il complice immergeva il coltello nella spalla destra del cavallo, probabilmente allo scopo di fargli rigettare la mora. Gli assassini si impossessarono dei portafogli, quindi gettarono il cadavere nel burrone. L'autopsia eseguita dal dott. prof. Ferrari constatò che il Trucco era stato ucciso con un colpo di rivoltella di calibro 7. Il proiettile si era conficcato nel midollo spinale, per cui la morte fu istantanea.

## Il tragico suicidio di due fratelli industriali a Genova.

Ci telefonano da Genova, 6, ore 23:

Da Lavagna giunge notizia di un tragico avvenimento scoperto sulle prime ore di questa mattina. Una lattivendola ed un muratore mentre si avviavano a Chiavari videro nel letto del torrente Entella, due signori pulitamente vestiti che sembravano addormentati. Si avvicinarono entrambi ad un agente daziario e trovarono che i due erano freddi cadaveri. Essi furono identificati per i fratelli Brignardello di Genova. A questo proposito telegrafano da Lavagna al *Corriere di Genova* le seguenti notizie: « I due fratelli stranieri, come al solito, si allontanarono per tempo, per partire da Chiavari col diretto delle 6,23, ma invece di seguire come al solito la via provinciale, presero il corso Garibaldi. Giunti alla pedana che attraversa il torrente Entella, si inoltrarono nel sentiero per poche diecine di passi. Ivi il più giovane dei due, Enrico, di anni 50, si avvelenò; l'altro, Nicola, di anni 62, constatata la morte del fratello, si sparò in direzione dell'orecchio destro un colpo di rivoltella, morendo all'istante. » I due fratelli benchè nativi di Lavagna, erano conosciutissimi a Genova, dove da molto tempo dirigevano e dove abitavano un appartamento in piazza San Lorenzo. Erano proprietari della stabilimento per la fabbricazione del cotone idrofilo a Cornigliano e di una fabbrica di turaccioli. Erano ritenuti per persone facoltose e godevano la massima stima. Il più attempato, Nicola, aveva sposato la signora Costa di Santa Margherita Ligure, e l'altro, la signora Bianchi di Lavagna. Entrambe le signore appartengono a cospicue famiglie. I suicidi lasciano, oltre la moglie, due figli. Dalle voci correnti con insistenza, secondo le quali sembrerebbe trattarsi di un suicidio causato da forte perdite in Borsa.

Il tragico fatto ha vivamente impressionato non solo le popolazioni di Lavagna e di Chiavari ma anche la nostra cittadinanza.

# Comizi e cortei ad Intra

**Intra, 5 ottobre.**

Oggi la giornata si annuncia movimentata di Comizi e di cortei. Questa ripresa trae origine, come vi dissi, dalla rottura di ogni trattativa in seguito al rifiuto degli scioperanti di accettare le concessioni degli industriali. A proposito della rottura dei rapporti è interessante conoscere le ragioni vere e proprie che si possono ritenere come il *substratum* di tutto questo grande equivoco che opprime gli animi dell'intera regione. E questo equivoco enorme di non mettere in chiaro sul rapporto le questioni e discuterle liberamente da entrambe le parti è andato gradatamente moltiplicandosi, fino a lasciar adito a subdole supposizioni d'indole politica ed a relativi poco corretti sfruttamenti, le cui cause conseguenze si è la miseria e il disastro di tante povere famiglie.

Intanto la confusione è estrema in tutti i campi. In quello delle Autorità, completamente disorientate e impotenti a reagire risolute; in quello degli industriali, che, per quanto si voglia far credere il contrario, si tien solidale e compatto perchè erosi la valanga ha ingrossato enormemente; in quello degli scioperanti, le cui fila sono aumentate e disperse nonostante la generale astensione dal lavoro. Purtroppo continuando un simile stato di cose chi non potrà a meno che acquistare sarà l'ordine pubblico. Il incominciano ad accorgersene.

Stamattina per tempo una colonna di altre 500 scioperanti cantando presegul verso Selasca, dove è lo stabilimento Molinari. Ero ormai voce che una ventina di *krumiri* colà lavorassero, e perciò le intenzioni della folla non potevano essere tranquille. Seguì la colonna, che entrò in Selasca, fischiò e gridò alle porte anteriori dello stabilimento; quindi proseguì verso Frino, Ghiro, Selva per ritornare, girando la montagna, alle porte posteriori dello stabilimento. Qui la cavalleria e la fanteria sbarrò il passo compiendo qualche evoluzione. Vi furono grida, ma nulla più. Poichè ormai per smodare sullo stradale principale e tornare in città non eravi altra via che questa, così il delegato Severini ivi di servizio dovette discorrere a lasciar passare i dimostranti a due a due e farli accompagnare fino allo stradale da soldati a piedi e a cavallo. Davanti alla portieria assisteva a questo nuovo spettacolo il signor Molinari coi suoi impiegati.

La folla si raggruppò quindi e scese verso la città sempre caricata e seguita dalla cavalleria. Nessun altro incidente. Oggi la Camera del lavoro pubblicherà un manifesto.

# Il manifesto della Camera del lavoro.

**Intra, 6, ore 22,30.**

Il sotto-prefetto ha telegraficamente invitati i sindaci dei Comuni interessati, in unione alle rappresentanze operaie e agli industriali, per domani alle ore 10, nel proprio ufficio in Pallanza.

Non è possibile trar pronostici da questo nuovo tentativo, ma è da sperare che ripristinati uno spiraglio di luce in mezzo a queste tenebre cupe in cui brancolano tutti senza speranza d'uscita.

Intanto oggi apparirà il manifesto della Camera del lavoro in risposta a quello del sindaco. E' un documento che nel momento attuale dimostra quale sia ormai il *minimum* dei desideri delle masse scioperanti.

Il manifesto incolpa prima l'Autorità comunale dello stato attuale di cose, quindi afferma che condizione *sine qua non* per la conciliazione si è di avvicinare le parti in lotta. In seguito, dopo aver rifatto le trattative passo per passo, concretà ciò che desiderano gli scioperanti per rientrare negli stabilimenti. E cioè:

« 1° Che nessun operaio od operaia venga licenziato per causa dell'attuale agitazione;

« 2° Riconoscimento dell'organizzazione operaia, unica garanzia pei lavoratori e le lavoratrici, perchè il concordato sia rispettato;

« 3° Ore 10 di lavoro effettivo e 10 e mezzo nominali;

« 4° Parificazione di salario pei lavoranti cottimisti ed un parziale aumento ai più bassi salari giornalieri;

« 5° Le multe sono votate in un Corpo sovvenzioni in caso di malattia, con debito controllo della classe operaia;

« 6° La nomina di una Commissione interna in ogni stabilimento, la quale di comune accordo con l'organizzazione, possa appianare le eventuali divergenze fra operai e dirigenti. »

Il manifesto inoltre afferma che la massa resisterà fino all'ultimo, a costo di immani sacrifici. E chiude invitando la cittadinanza di concorrere ad aiutare i forti lavoratori in lotta.

L'impressione di questo mandato nella cittadinanza è certamente grave.

Generalmente si ritiene che esso moltiplichi le difficoltà di soluzione e sorti la lotta su un terreno assai difficile e pericoloso. Davanti a questo documento come si contegnerà la Autorità. Sarà disinteressatamente intervenute come pacificatrici?

Come si disperanno gli industriali per la via del ricredo?

Tuttavia è lecito sempre sperare.

# La morte della signora Ferrari protagonista del dramma di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 6, ore 21:

L'alto impiegato della Navigazione, signor Zucco, arrestato stanotte per aver ferito mortalmente la signora Ferrari continua a dichiarare che l'arma scattò casualmente. Malgrado le condizioni gravi della Ferrari, questa rispose con cenni della testa alle domande rivoltele dall'Autorità. Così confermò che lo Zucco l'aveva ferita per questione sorta. Mentre si dibatteva fra gli spasimi dell'agonia la signora fu cresimata. La cerimonia fu breve, ma straziante. Le orazioni del vescovo monsigner Degni si alternavano con il rantolo sopo provenienti dalla gola squarciata della povera. Poco dopo il rantolo è divenuto più frequente e Attilia Ferrari morì alle ore 14. La moglie dell'arrestato, costretta ad assistere per più anni alla tresca del marito, lo vide tornare stanotte a casa in istato di grande prostrazione. La disgraziata signora presentò anche al suo arresto. Essa è abbattutissima. Alcuni giornalisti tentarono di interrogarla, ma essa rispose in dirotto pianto protestando l'innocenza del marito.

## I borseaiuoli sulle ferrovie.

Ci telegrafano da Firenze, 6, ore 21:

In seguito ad indagini del cav. Ansino, commissario di p. s. alla ferrovia, si arrestarono due eleganti signori viaggiatori sul direttissimo Milano-Firenze-Roma pel borseggio al conte avvocato Vincenzo Gentiloni romano. Gli arrestati si qualificarono per Luigi Maffi, venticinquenne, da Marsiglia, e Dante Vais, trentaseienne, da Montevideo. Dal loro arresto invece appaiono essere italiani. Il primo uccidica le altro dei settentrione. Il Maffi possedeva un biglietto circolare per tutta l'Italia, di prima classe. L'altro era sprovvisto di biglietto.

## Gelosia omicida.

Ci telegrafano da Firenze, 6, ore 22:

Certo Raffaello Casati, casale, ventenne, venuto a questione per gelosia, in mezzo alla strada attaccò briga ed inferse tre colpi di pugnale all'amante sua Ada Nanetti, ventenne ferendola gravemente, poscia si diede alla fuga. La ferita fu ricoverata all'ospedale in condizioni disperate.

# La sciagurata delitto d'una madre sconosciuta

Ci scrivono da Intra, 6:

Un grave offerto delitto ha avuto in luce ieri il lago Maggiore.

A San Bartolomeo Valsesia una donnetta, mentre era intenta a lavare dei panni alla riva del lago, scorse terrorizzata galleggiare sulle acque il cadaverino di un bambino.

Avvertite subito le Autorità, queste arrivarono sul posto e poterono constatare trattarsi del cadaverino di una bambina neonata, la cui morte risaliva data da altre dodici giorni.

In seguito a ricerche attive delle Autorità si venne anche a sapere che il delitto, che va indubbiamente attribuito ad una madre snaturata, sarebbe stato compiuto in questa guisa: Il cadavere venne involto in alcuni panni di seta; fatovi un nodo accuratamente suggellato colla ceralacca, venne gettato nel lago da qualche battello. Le acque fecero poi il resto.

L'Autorità continua nelle indagini.

*Vedi in quinta e sesta pagina*

**Il Danaro del Diavolo**

**I sette Re**

# SPORT

MOTOCICLISMO.

## La decisioni del Moto-Club d'Italia.

Il Comitato direttivo e la Commissione sportiva del M. C. I., ritenuto che l'A. C. I., autorizzato dalla Federazione Internazionale degli Automobile-Clubs (F. I. A. C.), ha delegato al M. C. I. l'esclusivo potere di regolare tutte le *sports* motociclistico in Italia, protestano energicamente contro la squalifica data dall'U. V. I. al Motovelodromo di Torino per i Campionati italiani indetti dal M. C. I. e corsi il 30 settembre scorso; protestano per l'ammenda inflitta ai due corridori Gimpone e Barzan e relative sospensioni; reclamano contro tali decisioni l'appoggio dell'A. C. I. affinchè, in virtù della deliberazione presa dalla F. I. A. C. nel suo ultimo Congresso di Parigi, faccia rispettare la sua autorità e gli apportamento misconosciuta dall'U. V. I., e comunicando i deliberati del M. C. I. alla predetta F. I. A. C., perveda a rendere inefficaci e nulle la presente, lo annulli e la squalifica dell'U. V. I.

Nella stessa seduta si è pure deliberato di rendere di pubblica ragione le seguenti squalifiche, già precedentemente inflitte:

«La Società *Il Pedale Mantovano*, interdizione per un anno di indire qualsiasi gara motociclistica, per aver organizzato il Campionato di Mantova dell'8-9 settembre, ed ai corridori che vi parteciparono, sigg. Vaccari, Sciaro E., Piccioni, Maffeis, Antoniazzi, Bellorini, Rossi E., la squalifica per un anno;

ai corridori che parteciparono alla riunione di Rovigo del 23 settembre, sigg. Marchioni Luigi, Cesaretti Nino, Predieto Gino, un'ammenda di L. 25 caduno;

alla Società Unione Sportiva Cremonese l'interdizione per un anno di indire qualsiasi gara motociclistica per aver organizzato corsi il 29 e 30 settembre scorso, ed ai corridori che vi parteciparono, sigg. Sciavo E., Bellorini, Piccioni, Maffeis e Meletti, l'ammenda di L. 25 caduno.

Queste penalità vennero inflitte perchè la gara indetta non fu come approvata dal M. C. I., a norma dei suoi regolamenti, e non pubblicate ancora per soddisfare il desiderio di autorevoli membri dell'A. C. I., i quali vivamente si interessarono per troncare il conflitto coll'U. V. I.

PODISMO.

## Due gare dello Sport-Club Audace.

Sono indette dal Sport-Club Audace per domenica, 14 corrente, alle ore 14,30, due gare podistiche popolari, riservate ai corridori che non vinsero primi, secondi e terzi premi in altre gare (libera o riservata).

Prima gara m. 400. Seconda gara m. 1500. Premi: 1.o medaglia *vermeille* grande; 2.o medaglia *vermeille* media; 3.o medaglia argento; 4.o medaglia bronzo grande; 5.o e 6.o medaglia bronzo.

Tassa d'iscrizione L. 2 25.

E' pure indetta dal medesimo Club per domenica, 21, ore 14,30, una gara ciclistica di Km. 60, riservata a quelli che non vinsero primi, secondi e terzi premi in altre gare.

Percorso Torino, Orbassano, Trana, Rivoli, Torino. Tassa L. 0 50.

Al 1.o arrivato medaglia *vermeille* grande; al 2.o medaglia *vermeille*; al 3.o medaglia argento; al 4.o e 5.o medaglia bronzo.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni presso la sede sociale, corso Valentino, N. 3.

CICLISMO.

## Routier Italiano — Sezione di Torino.

La Sezione torinese ha indetto per domenica, 14 corrente, una marcia ufficiale di Km. 120 in ore 6, sul percorso Torino, Airasca, Pinerolo, Piossasco, Avigliano, Rivoli, Torino. Le iscrizioni si ricevono alla sede, *Café Roma* e Vanni sino a tutto il 12 corrente; la partenza avrà luogo alla Barriera di Nizza alle ore 13,30.

Venerdì sera, 12 corrente, ore 20,30, avrà luogo una riunione alla Società Sporting-Club. I soci che procureranno 5 nuovi aspiranti avranno diritto ad una medaglia d'argento, offerta dalla Direzione generale.

IPPICA.

## Il "Criterium Internazionale" in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 9:

Ieri ha avuto luogo la corsa *Criterium Internazionale*, premio 25 mila franchi. Percorso 1100 metri. Presero parte a questa corsa sette cavalli. Giunsero:

1.o *Colonel*, di Minost;
2.o *Le-Serpentin*, di Molk Hurlsfed;
3.o *Quadri Halfa*, di Edmond Blanc.

## Le grandi prove inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 8:

A Kempton Park ieri ha avuto luogo la corsa di *The-Duke-Of-York-Stakes*, premio 50 mila franchi. Percorso 1600 metri. Corrono dodici cavalli. Giungono:

1.o *Polymelus*, di M. David Faber;
2.o *Rockacca*, di M. Lionel Robinson;
3.o *Kurski*, di M. W. Singer.

TIRO A SEGNO.

## Gara di tiro ad Ivrea.

Ci scrivono da Ivrea, 6:

Stamane ai mulli la gara di tiro, alla quale partecipano numerose Società e fortissimi campioni, fra cui Tirotti, Boca, Pansarino, Righini, Rosso di Torino; Balladore di Verona; Cese di Genova; Tiochi di Livorno Toscana; Pedrazzoli di Bologna; Terreani e Campus di Novara; Minggio di Casale; Raul, Charles e Peiretti di Donnaz; Farassae e Bruned di Châtillon; Bottiglia di Cirié; *Gotteret* e Rolandi di Avigliana; Marengo di Rivarolo ed altri.

Oggi i tiratori furono in numero di circa cento: 6000 furono i colpi sparati. Si ebbero risultati ottimi. La gara continuando domani e lunedì, il numero dei tiratori aumenterà, essendo attesi altri da Torino e da altre città. Tutto procederà col massimo ordine sotto la direzione del capitano Sessa, direttore di Tiro.

AEREONAUTICA.

## Un episodio della discesa a terra del conte De la Vaulx

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 19:

Il *Matin* scrive che quando il pallone *Valulx*, del conte De la Vaulx, scese terra lunedì scorso a Wokinghan, uno degli aeronauti offerse un paio del suo di una libbra ad un contadino che si trovava vicino a lui. Questi prese il paio e lo offerse a la chiesa, dove si celebrava un servizio religioso per ringraziamento di grazie in occasione della sua salvezza. Dopo il servizio i fedeli, i fiori e gli altri protesti colla terra che avevano servito a decorare la chiesa furono venduti. Il paio del conte De la Vaulx, quantunque di due o tre giorni, trovò un compratore per L. 3 75.

# Un terribile disastro ferroviario a Piacenza

## Quattro morti e venti feriti.

Ci telegrafano da Piacenza, 7, ore 0,50:

E' avvenuto a questa stazione uno scontro del direttissimo da Milano con una macchina in manovra. Vi sono quattro morti ed altre venti feriti.

*(VEDI ULTIME NOTIZIE)*

## La telegrafia senza fili sulle navi germaniche.

Ci telegrafano da Berlino, 6, ore 21:

Il *Wolf Bureau* annuncia che il vapore *Bremen*, della Norddeutscher Koyal, munito di un apparecchio tedesco di telegrafia senza fili, ricevette quotidianamente per quattro giorni dei radiotelegrammi spediti dalla stazione di Nauen-Parcha di Berlino fino a 2500 chilometri. Le Compagnie tedesche di navigazione possono d'ora innanzi ricevere regolarmente durante tutto lo traversate dispacci dei giornali spediti dalla Russia del telegrafi senza fili tedesca, come pure dalla Società inglese Marconi.

PICCOLA CRONACA.

*(Per questa rubrica rivolgersi a Hasenstein e Vogler)*

DENTIERE SISTEMA AMERICANO Dott. C. PEARL - P. A. Marsiglio
Testé premiati con medaglia d'oro.
PIAZZA STATUTO, 18 - Telefono 21-21.

# Arti e Scienze

## Il successo della nuova opera "Aben" a Milano.

Ci telefonano da Milano, 7, ore 1:

Josè Lopez, che, dopo aver trionfato nella nativa Buenos Aires con la sua *Aben*, ha voluto che Milano confermasse il suo battesimo di artista, può essere lieto. L'imponente pubblico che ieri sera gremiva il Lirico, composto di artisti, letterati e di quanto di meglio vi è a Milano, se non ha decretato il trionfo, lo ha però gratificato di una lusinghiera dimostrazione. *Aben* non è certo un capolavoro, ma un'opera largamente melodica della vecchia scuola. L'autore vi è dimostrato un temperamento esuberante e pieno di foga giovanile e di molto ingegno. Ed il pubblico, preso al fascino dell'abbondante melodia, si lasciò trasportare ad uno schietto compiacimento e agli applausi.

Così al primo atto la cronaca registra un *bis* alla contralto, pezzo, questo, di molto effetto; un *bis* al finale, e tre chiamate al secondo atto; al secondo atto, *bis* alla romanza del tenore e due chiamate; al terzo, *bis* all'aria del baritono, grandi applausi al duetto, *bis* all'elegia della contralto, cantata degnamente dalla Guercina Fabri. Sette chiamate, alla fine. In complesso, 12 chiamate all'autore. Esecuzione buona, specialmente della contralto, che si mantiene all'altezza della sua fama. Buoni il tenore Costa, e la soprano Cappato, ottimi i cori diretti dal Cairati e l'orchestra diretta dal maestro Baroni, al quale però, alcuni che sentirono l'opera a Buenos Aires, hanno rimproverato di avere praticato dei tagli nelle battute, e d'avere, senza pietà, soppresso il quarto atto, che conteneva molte cose buone.

Lunedì avrà luogo la seconda rappresentazione.

# *La vita che si vive*

Non è senza una certa trepidazione che mi accingo a dare la notizia che i poli, i due famosi poli che tanti animosi esploratori hanno finora cercato invano, non sono mai esistiti!

Ho bene che la notizia sarà accolta con un senso di dispiacere dalla maggioranza dei miei lettori. Lo strappo di una fede, di una credenza, di un'illusione qualunque sia, è sempre una operazione dolorifica.

Ma, dopo tutto, se i poli non sono mai esistiti, la colpa non è mia, lo posso giurare con tranquilla coscienza. La colpa è di coloro che, abusando della buona fede pubblica, li hanno inventati per divertirsi alle spalle del pubblico credulone. Pazienza se avessero inventato uno solo, sia, monsignori, se vollero inventare addirittura due, tanto per fare il paio! Anzi, c'è da scommettere che se invece di due poli ci avessero detto che ne esistevano una dozzina, noi lo avremmo creduto ugualmente.

Ad ogni modo, noi ci possiamo considerare ancora fortunati di essere arrivati in tempo a conoscere la verità. Fortunate davvero ai milioni di infelici che sono morti colla ferma persuasione che i poli esistessero!

Noi dobbiamo dunque una parola di riconoscenza al prof. Rissl, il quale, scusi sua, si ha voluto illuminare sulla orribile illusione, spiegandoci come reticenze come stanno le cose.

Quello che noi finora abbiamo creduto che fossero i due poli, sono, ci dice l'ottimo professore, due buchi, i quali penetrano nell'interno della terra, ove è l'officina di Vulcano. Quello che gli esploratori hanno sempre chiamato ghiaccio polare non è altro che semplicemente i riflessi delle materie ignive che bollono nella gran caldaia terrestre!

Chi mai l'avrebbe sospettato! L'egregio professore spera che, dopo questa sua rivelazione, nessuno si ricorderà più di esso per mettersi alla ricerca dei poli.

Per mio conto gli prometto che d'ora innanzi non farò più nemmeno un passo in quella direzione: e mia sicure che da galantuomo manterrò la mia promessa!

***

Qual è la conformazione ideale del corpo umano, specialmente della donna?

specialmente della donna?

Gustiamo il parere di uno scrittore che, a quanto sembra, ha studiato profondamente il tema:

L'altezza giusta della donna dovrebbe corrispondere tal una volta la lunghezza del suo capo, misurata dal punto più alto della fronte al punto più sporgente del mento.

E' naturale però che questa misura valga soltanto quando la testa sia regolare e modellata perfettamente. Una testa può dirsi regolare allorchè è contenuta, esattamente in un rettangolo quadrato, di cui i lati orizzontali siano tangenti ai cuscis capelluto ed all'orlo inferiore del mento, ed i lati verticali al naso ed all'occipite.

Per una donna questo quadrato dovrebbe avere poco più di venticinque centimetri di lato; per un uomo poco meno di venticinque centimetri. La testa serve continuamente come termine di paragone per tutte le altre parti del corpo.

Assiduo si può stabilire facilmente la misura delle spalle e del torace, mercè quella dei fianchi. Le spalle ed il petto debbono essere così spaziosi da contenere esattamente due volte la larghezza della testa misurata da un orecchio all'altro dei lati opposti; i fianchi, invece, debbono misurare nella loro massima due volte la testa nel senso del suo lunghezza, cioè dalla fronte al mento.

La testa può non essere perfettamente conformata; in simile caso è desiderabile che le altre parti del corpo non presentino difetti proporzionali. La statura della donna allora si può determinare in altro modo, cioè aprendo completamente le braccia e misurando lo spazio fra le estremità delle due dita medie. L'ottava parte di questa misura potrà servire di base per gli altri dati. Un volto perfetto dev'essere largo cinque volte l'occhio. Un terzine di perugino si ha nella bocca. Se l'occhio e la bocca sono ben formati, la larghezza del primo deve corrispondere esattamente a due terzi della larghezza della seconda.

Queste misure su per giù valgono per le persone nelle quali lo sviluppo è già completo; per esempio l'occhio è già completamente sviluppato all'epoca della pubertà, mentre il resto del volto è ancora seguito a molti cambiamenti.

L'occhio occupa nel volto una parte importantissima, in quanto che da esso dipende quasi tutta l'espressione del viso.

La distanza fra i due occhi determina l'espressione del viso.

La lunghezza del naso deve corrispondere alla terza parte della lunghezza del viso. Anche il naso contribuisce notevolmente alla espressione del volto. Due misure identiche dovrebbero avere il piede e l'avambraccio misurato dal gomito al polso.

Le gambe debbono essere lunghe cinque volte la testa, misurando dalla vita ai piedi, e quattro volte con comprendendo il busto.

Per le mani non si sono proporzioni determinabili a priori. La mano migliore è certo quella snella, dalle dita affusolate e lunghe tanto che ponendo le mani in posizione tale che la membrana tra l'indice ed il medio de la mano destra prema contro la membrana tra il pollice e l'indice della mano sinistra, i due indici giungano presso a poco all'altezza del primo.

Ma nessuna si regola di coraggio se in lui queste misure non combinano.

E' curiosissimo, per esempio, sapere persona nella quale la due metà della faccia siano perfettamente identiche.

La simmetria e la regolarità danno talora al volto una freddezza monotona, mentre sono le piccole irregolarità quelle che spesso le rendono attraente, gradito e simpatico.

In conclusione dunque, se le misure sono conformi, è bene, se invece non lo sono, pazienza; sarà per un'altra volta!

***

La penultima.

Fra amici.

— Come, disgraziato, vuoi sposarti proprio in ottobre? Non sai dunque che è uno dei mesi nefasti per il matrimonio?

— Davvero? E quali sono gli altri?

— Novembre, dicembre, gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio, giugno, luglio, agosto e settembre!

***

L'ultima.

*Il fusionario.* — Dunque, lei, signora, sarebbe ora che apprendesse vide la cosa incredibile avvenuta in questa Stupidini?

— Signore; appena ho veduto le fiamme sono corsa in cucina e lo ho gridato: « Uscite, uscite subito. »

— E lei?

— E lui si è messo a strillare dicendo che per uscire voleva un preavviso di otto giorni. E non volle muoversi nemmeno quando i pompieri vennero a farlo uscire dalla finestra.

*Io per tutti.*

# CRONACA

I TELEFONI DELLA « STAMPA » PORTANO I NUMERI 1135, 809, 3-14, 23-49 (INTERCOMUNICANTI).

## La Carità del Sabato.

Principio d'autunno! Poi felici dal mondo è questa una dolce epoca, l'epoca dei ritorni dalle campagne ed il principio di una stagione di nuovi amori in città. La stagione in cui è cara la famiglia e la lampada, le belle sere al teatro, le passeggiate indolenti al meriggio. Ma per l'infelice è tutt'altra cosa. I primi freddi sono l'inizio di tutta una serie di malanni e di torture; è il rincrudimento di mille dolori. Oh! chi vorrà soccorrere ed alleviare qualcuna di queste sofferenze?

### Oblazioni ricevute nella settimana

*dal 29 settembre al 5 ottobre 1906.*

A. B. G. per i più bisognosi, L. 20 — Cini Gino, L. 10 — Fidra, in omaggio alla Consolata e San-t'Antonio perchè vogliano per me la mia famiglia, L. 10 — R. G. ricevendo assicurazione sulla buona moglie, dono ai nonzeri segnati in questa settimana, accolse preghiere per lei, L. 10 — N. N. per la moglie di un carrettiere, L. 10 — N. N. da Ormea per i poveri raccomandati, L. 10 — C. T. in onore della Consolata per la conservazione di persona cara, L. 10 — A. secondo promessa fatta per nome d'ottobre, L. 10 — Luigia e Carlocchio, L. 10 — Sottoscrizione fatta dal Comitato delle feste a pro Asilo della Barriera di Milano, eretto si distribuiranno ai poveri, L. 10 — B. B. B., L. 5 — Io da Alessandria in memoria per averla scampata bella, L. 5 — C. T. L. 5 — F. B. S. al N. 3638, L. 5 — C. S. G., L. 5 — B. G. per la madre di un degraziato, L. 5 — Una credente per grazia ottenuta, L. 5 — N. N. per ottenere la grazia che una persona cara non si lasci mai, L. 5 — N. N. da Armeno, L. 5 — A. P. per un voto, L. 2 50 — Il ferro di cavallo nuovo, L. 2 — G. G. per felicità degli sposi, L. 2 — A. H. in suffragio dei miei morti, L. 2 — Giovanni B. per grazie ai passo di Sant'Antonio e V. Consolata, L. 2 — 14177066, L. 2 — Tillancia, L. 1 50 — N. N., L. 1. — Totale L. 172 75.

### Soccorsi distribuiti nella settimana

In questa settimana furono distribuiti 30 soccorsi per L. 156, di cui uno da L. 15; quattro da L. 10; sette da L. 5; due da L. 4; dodici da L. 3; nove da L. 2; quattro da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 18 a famiglie con bambini, 13 a vecchi e cronici, 2 a disoccupati, 3 a vedove e 3 a discoduti.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di sconosciuti:

3611 — Una povera vedova con figlia in tenera età, degna di soccorso.

3618 — Una povera madre con figli, in tristissime condizioni.

3613 — Una povera donna inabile al lavoro, abbisognevole di sussidio.

3614 — Un povero padre malaticcio, con numerosa famiglia, meritevole di aiuto.

3615 — Una povera donna abbandonata dal marito, con figli, nella più squallida miseria.

## Il Consiglio comunale.

E' stato distribuito ai consiglieri comunali l'ordine del giorno delle prossime tornate della sessione ordinaria d'autunno.

L'ordine del giorno è lunghissimo. Oltre alla ratifica di 76 deliberazioni prese dalla Giunta municipale in via d'urgenza, reca, tra le altre materie:

Conto consuntivo dell'esercizio 1905.

Seconda deliberazione sul riscatto della rete tramviaria della Società Elettricità Alta Italia.

Piano generale regolatore e d'ampliamento della città: Linea di cintura comprendente i piani sonduti, vigenti, adottati ed in istudio.

Fognatura nei quartieri periferici della città: Piano di massima per la prosecuzione delle opere e schema di regolamento.

Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le pensioni: Accordi per la demolizione delle case Piccardo e Sada all'angolo delle vie Monte di Pietà e San Tommaso, e per la costruzione di un palazzo a sede della Cassa, con allargamento delle vie stesse.

Regolamento per le scuole elementari municipali.

Questione ospedaliera — Ospedale per i cronici — Trattative coll'Ospedale di San Giovanni Battista — Progetti per le cliniche.

Dispensario antituberculare. — Costruzione del fabbricato — Appalto delle opere ed arte pubbliche — Capitolato.

Stazioni ferroviarie — Riordinamento — Provvedimenti per la viabilità — Approvazione, in massima, dei progetti proposti dalle ferrovie dello Stato.

Navigazione interna — Fondi per studi.

Stazione ferroviaria di Porta Susa — Chiusura dell'atrio con invetriata o costruzione di padiglione verso la piazza San Martino.

Seguono parecchie domande per apertura di farmacie e diversi argomenti per la solita seduta segreta.

## Un ordine del giorno di ferrovieri.

Una Commissione di ferrovieri ci comunica il seguente ordine del giorno:

« Gli operai tutti proporzionale *detti* (compresi gli operai meccanici), appartenenti al servizio Movimento e Traffico della ferrovia dello Stato, riuniti in assemblea straordinaria in sera del 5 ottobre 1906, presa visione delle disposizioni contenute nel regolamento organico 1905, cap. VII, art. 104, nel quale è concesso un premio del 25 0/0 agli operai delle squadre riattivo e deposito, senza contemplare gli operai appartenenti al servizio Movimento e Traffico, viste la stridente condizione di disuguaglianza e danno che ne deriva ad essi da una tale disposizione, delibarono:

« Di nominare una Commissione di colleghi di fare t

...sima bambini e signorine di civil condizione, di età inferiore agli anni 18, mediante pagamento di una lunga rata.
Le lezioni e gli esercizi sono impartiti da un medico specialista. Per l'iscrizione rivolgersi alla direttrice interna, corso Firenze, N. 48.

## Stato Civile di Torino

*5 ottobre 1906.*

NASCITE 14: di cui maschi 6, femmine 8.

MATRIMONI: Angelini Bartolomeo con Colotto Rosa — Benna Alfredo con Prunotto Adele — Bertente Melchiorre con Staurino Margherita — Bocco Emilia con Pipino Pierina — Carnazzino Pasquale con Michela Lucia — Castelli Ernesto con Folla Lucia — Frigerio Virginio con Guelfo Caterina — Garello Carlo con Ravera Anna — Garnerone Guido con Cedebò Adelina — Lotti Giuseppe con Ghirardello Elisa — Magaino Leopoldo con Guastto Angela — Mastrangelo Tommaso con Santamaria Beatrice — Merlino Gisromo con Rovinale Maria — Perino Giuseppe con Demaria Anna Maria — Pirchiotto Domenico con Catano Pierina — Pinerolo Ernesto con Nomi Laura — Toglia Michelangelo con Chiesadone Caterina — Tricerri Carlo con Polvere Francesca.

MORTI: Bonfante Zaira n. Bellatalla, d'anni 31, di Pisa, casal. via Villa della Regina, 2. Berlasca Caterina (v.)-n. Torelli, id. 80, di Vercelli, agiata, via Vanchiglia, 32.
Pilo Luigia, id. 73, di Cagliari, rentra, via Ilarione, 9.
Signorile cav. Carlo, id. 60, maggiore a riposo, via dei Fiori, 2.
Lavino Giovanni, id. 68, di Villafranca Piemonte, via Nizza, 86.
Cosso Margherita n. Carbonazzi, id. 37, di Fossano, casalinga.
Minasio Tristina, id. 17, di Mongrando, cucitr.
Merli Albina n. Brisconi, id. 70, di Jesi (Ancona).
Marchisio avv. don Gugl., id. 45, di Alba, sac.
Rescia Felice Ant., id. 60, di San Maurizio, cent.
Bosco Giovanni, id. 16, di Torino, muratore.
Ponti Irene n. Bellone, id. 77, di Torino, pensionata municipale.
Valra Carlo, id. 36, di Torino, falegname.
Cramaglia Giovanni, id. 45, di Torino (Cavoretto), agricoltore.
Più 6 minori d'anni sei.
Totale complessivo 20, di cui a domicilio 8, negli ospedali, istituti, ecc. 9. Non residenti in questo Comune 6.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Michela Carlo, fond. ghisa, con Finardi Carolina, op.
Perusia Stefano, calz., con Ravano Angela, cart.
Ghiana Giovanni, cons., con Demo Pasqualina, falegn.
Tasin Federico, parrucc., con Bertolino Giov., sarta.
Salva Francesco con Morelli Luigia, sarti.
Chalori Carlo, impiegato, con Olivieri Carmela.
Pancia Giuseppe, cuoco, con Calcio-Favero Carolina.
Dionero Giovanni, fabbro, con Gallino Teresa, trav.
Monti Giovanni, cons., con Spinelli Isabella, insettr.
Rossi Pietro, calderaio, con Mairano Ludovica vedova Barbotta.
Percone Giovanni, carrettiere, con Maspero Anna vedova Ginella.
Doria Giovanni, parroco autore, con Dunga Emilia.
Rosso Giovanni, meccanico, con Alessi Felicita, stir.
Fumagalli Luigi, oicor., con Maffei Angela, cucitr.
Magnani Ermanio, confett., con Fiani Stella, maria.
Rosso Ernesto, impiegato, con Gallafrio Natalina.
Arbinolo Giovanni, industriale, con Bertolini, Margh.
Bruno-Ventre Guido, ragion., con Vassario Paolina.
Bitto Pietro con Rosina Adelaide, negozianti.
Barra Giovanni, commesso, con Scolari Lidia, cucit.
Binello Ambrogio, mecc., con Fericio Franc., sarta.
Romano Francesco, mecc., con Gallo Angela, operaia.
Porro Emilio, nichelatore, con Artis Anna, sarta.
Mostino Tommaso, mecc. con Vojsiti Maria Letizia.
Chirioti Stefano, tornit., con Revio Attilia, ricamatr.
Robella Ermenegildo, contr., con Perrone Lucia V.
Ferrari Vincenzo con Rosini Camilla, giornalai.
Levi Marco, viagg. commercio, con Zamboni Ida.
Ravelli Paolo, tipografo, con Orsetto Angela, ric.
Grasco Luigi, cons., con Montacchio Antonietta.
Cambria Giov., sellaio, con Baudino Margh., maria.
Tasano Gioachino, latticinere, con De Rocco Filom.
Perona Luigi, fal., con Bertolo Carolina, sarta.
Ferrero Giovanni, negoz., con Viarengo Romana.
Gallino Franc., decor., con Boccadoro Giovanna.
Ismiatti Franc., fatt. di neg., con Rossi Ang., cam.
Tersana Giovanni, negoziante, con Varetto Carmel.
Sindiatto Giov., bracc., con Vernetti Giust., operaia.
Cagliero Luigi, cons., con Ferrero Geominetto E.
Conti Marco, fatt., con Grosso C. v. Rametto, cuc.
Bosco Giuseppe, parr., con Corsino Maria, operaia.
Salomone Luigi, 8. notaio, con Ferrero Emma.
Tamietto Andrea, carp., con Tempo Anna, putita.
Callegari Agos., possid., con Ribero Margh., maria.
Fantino Giov., scr. fan., con Vercelli Maria, cig.
Geminatti Giuseppe, tess., con Bevilacqua Carlotta.
Leonardi Lucrezio, fatt., con Marenti Giov., comm.
Tessitore Ant., macch. ferr., con Barbaria Teresa.
Naturelli Giulio, mod. mecc., con Piccinini Madd.
Gatto Mario, impiegato, con Bonino Angiola.
Gramaglia Carlo, cons., con Rampino Apelli, sconit.
Amorio Luigi, cons., con Prati Anna, cucitrice.
Minoni Vittorio carrad., con Panelli Angela, guant.
Zoppo G. B., negoz., con Biancodo Agost., negoz.
Borgnino Fior., muratore, con Brusachetto Sabina.
Colombano Alex., fam., con Turina Erviga, ricam.
Galera Ettore, impieg., con Sola Margh., maestra.
Mascolo Achille, cons. di scena, con Durando C.
Ferrari prof. Alessandro, assist. museo, Univers., con Viotti Cristina.
Marangoni Gior., parr., con Perro Angela, med.
Ferrero Giov., orefice, con Galliano M. v. Biscl.
Gozio Filippo, commerc., con Borgna Ernesta.
Ban Pietro, cons., con Vittone Anna, sentadina.
Boltrando Pietro, comm., con Chiarella Marianna.
Pilono Dom., parrin., con Cumino Reddignada, op.
Viora Giacomo, op., con Berra Maria, rentadina.
Tersino Ernesto, abanista, con Giacomelli D., sarta.
Bepiolotti Carlo, macchin., con Tyarher R., cuoca.
Girando Gianbatt., cons., con Viale Maria, lastr.
Bay Vittorio, negoz., con Caggino Emilia.
Capello Ant., commerc., con Rosso Valentina.
Marchis Bernardo, cuoco, con Carmello Nat., cam.
Levi Elia, dott. in legge, con Bernasca Emilia.
Prunier Mario, orologiaio, con Drocco Luigia.
Bruno Michele, parrucch., con Velso Anna, cosm.
Lorenzi Rodolfo, contabile, con Barrera Maddalena.
Formosa Angelo, muratore, con Romeo Concetta.
Marro Giuseppe, avvocato, con Carbiglet Anna.
Barneri Luigi, avvocato, con Poccardi Margherita.
Nobile dei conti di Persano Alessandro, agiato, con Carelli Adela.
Monney Roberto, ingegn., con Borelli Franc., ricam.
Zeppegno Franc., lavand., con Zeppegno Angela.
Bano Alberto giard., con Falcetto Teresa, cont.
Porchiola-Lanza Giuseppe, cons., con Visito Margh.
Barrino Gior., rappr. comm., con Saugler Annetta.
Ciorlotto Attilio, falegn., con Vaccarino Antonia.
Riva Rivet Pietro, cald., con Cereso Maria, cont.
Manivario Mauro, mecc., con Casalegno Caterina.
Ferri Carlo, capomis., con Rosona Matilde, cameria.
Chiaravello Franc., bracciante, con Scavio Dom.
Rascea Salvat., cond. tramviario, con Vanni Teresa.
Pirrero Romolo, macc., con Rocco Felicita, contad.
Cassinori Emilio, macchinr., con Guidi Ada.
Maconsio Emilio, carrettiere, con Rolando Maria.

## LOTTO PUBBLICO

*Estrazione del 6 ottobre 1906.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 33 | 18 | 55 | 18 | 6 |
| Bari | 25 | 26 | 87 | 88 | 22 |
| Firenze | 79 | 27 | 12 | 75 | 15 |
| Milano | 11 | 16 | 20 | 78 | 39 |
| Napoli | 69 | 87 | 62 | 56 | 86 |
| Roma | 20 | 51 | 66 | 59 | 41 |
| Palermo | 73 | 58 | 60 | 19 | 8 |
| Venezia | 23 | 33 | 50 | 50 | 13 |

## Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Comp. drammatica stabile di Roma), ore 20.45: *Cipolla Francesco*, commedia in quattro atti di Cesare Giacinti-Cantù e Dario Signorini. — L. 0 70.

TEATRO CARIGNANO, ore 15.30: Concerto del violinista prof. A. Kneisel.
(Con. scenico Bichel, Galli, Guasti e C.ia, diretta dal cav. Bichel, ore 20.45: *Chopin*, tre atti novissimi di Kocsai e Barré — L. 0 70.

TEATRO ALFIERI (Comp. drammatica Celebrini-Bersezio, diretta dal cav. O. Calabresi), ore 20.45: *Cause ed effetti*, commedia in cinque atti di Paolo Ferrari — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Compagnia d'operette e libretto Magnani, diretta da D. Majeroni), ore 15.30 e 20.45: *Primavera sentimentale*, operetta in tre atti, di G. Strauss — L. 0 60.

TEATRO ROSSINI (Comp. Pianoforte T. Cambiorti), ore 15.30: *Tu stanotte se bugia* — Ore 20.45: *Le virtuose d'Porta Palon*, commedia in quattro atti — L. 0 60.

TEATRO TORINESE, ore 15.30: *L'ebbri*, dramma in cinque atti, di Luigi Pistorgna — Ore 20.45: *Leon dal Bucaneles*, vaudeville di F. Carelli — L. 0 40.

TEATRO SUBURBE, ore 15: *Fior di miseria*, dramma — Ore 20.45: *Tosca*, dramma — L. 0 40.

POLITEAMA LAGO MAGGIORE, ore 20.45: *Bianca di Nevers*, dramma. — L. 0 40.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi), ore 15 e 20.45: *Da Rivoli a Milan*. — L. 0 40.

CINEMATOGRAFO EXCELSIGRAFIA (già Edison), via Finanze — Spett. continuati dalle 20 alle 23.

SFERIST. SPAGNOLO (v. Mad. Cristina, 72), ore 20.30.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino): Aperto alle ore 8.30 del mattino fino alle 18.30 senza interruzione; riapertura per la sera alle 20.30 fino alle 22.30.

# ULTIME NOTIZIE

**(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).**

## I particolari della catastrofe ferroviaria di Piacenza

### Cinque morti e numerosi feriti.

**Piacenza, 7, ore 7,25.**

**Come avvenne la disgrazia.**

La terribile disgrazia che vi ho segnalata è avvenuta alle 22,5 precise, tra il lungo ponte in ferro, che unisce le due sponde del Po, e la nostra stazione ferroviaria.

Il treno direttissimo, N. 25, della linea Milano-Parma-Sarzana-Roma, che parte da Milano alle 20,30, arrivava alquanto in ritardo alla nostra stazione — un ritardo di 10 minuti circa — e quindi manteneva, pur essendo a breve distanza dalla stazione, una buona velocità. Appena il treno — che si componeva di 3 vetture di 1.a classe, 5 di 2.a, uno *sleeping-car*, e due bagaglini — ebbe oltrepassato il lungo ponte gettato sul Po, e più precisamente al passaggio a livello della strada provinciale, il quarto vagone, non si sa ancora per quale disgraziato accidente, usciva dalle rotaie, entrando in un binario parallelo, continuando a correre velocemente insieme agli altri vagoni del direttissimo. Disgraziatamente in quel punto, su quel binario, si trovava in senso inverso un treno-merci, che eseguiva alcune manovre con la macchina recante il numero 2642. Esso andò a cozzare violentemente contro il vagone uscito dalle rotaie, il quale, a sua volta, formò uno scoglio terribile per i vagoni di coda del direttissimo, che si accavallarono, si sfasciarono in mezzo ad un fracasso altissimo, a urla disperate di spavento e di dolore.

Come un solo uomo accorsero immediatamente sul posto il personale ferroviario della stazione e quello del treno-merci; ma la nebbia densissima, che avvolgeva la cupa scena, la mancanza di lumi, poichè a nulla pensa si accorrevano quelli della stazione, rendevano difficilissima la prima opera di salvataggio. E pure, dalle grida strazianti che continuamente si univano si elevavano dal mucchio enorme di rovine, si comprendeva subito molte le vittime da ricreare o da soccorrere.

Dalla stazione si telefonò immediatamente al Municipio, in Questura, alla Prefettura, alle caserme per avere soccorsi. La notizia, con rapidità fulminea, si spandeva per la città, colpendo tutti di doloroso stupore.

Dopo pochi istanti erano al passaggio a livello, il prefetto, un assessore, carabinieri, guardie di città, parecchi ufficiali e cittadini, e un trecento soldati circa accorsi dalle più vicine caserme.

Poichè gli accorsi, di minuto in minuto si facevano sempre più numerosi, diventando una vera folla, e tutti volevano avvicinarsi ai vagoni infranti per meglio vedere e per assistere allo sgombro, si dovettero dai soldati formare cordoni.

E cominciò alla luce delle fiaccole il lavoro febbrile di trarre di tra le rocce contorte, tra gli sportelli sfasciati, i vetri infranti, i compartimenti squarciati, le catene spezzate, i disgraziati viaggiatori, ammutoliti dallo spavento, o urlanti come forsennati nel tragico silenzio della notte caliginosa.

E si comprese subito essere stata la catastrofe gravissima, spaventosa, numerose le vittime. I feriti, di mano in mano che venivano tirati fuori dalle macerie, erano trasportati a braccia dai medici accorsi, e da volonterosi cittadini, all'ospedale.

I morti furono collocati in una sala della stazione.

**I morti ed i feriti.**

Solo dopo tre ore di lavoro intenso si potè constatare che i feriti sono una cinquantina, ed i morti cinque, e di questo numero ora si conoscono i nomi, lo stato, la provenienza.

Dei feriti, pochi versano in grave stato. Tra questi ultimi so che vi è la professoressa Cleofe Pellegrini, di Roma.

Girando per l'ospedale, ho potuto conoscere dei disgraziati ricoverativi, dai nomi seguenti: signor Rossi Raffaele, ispettore ferroviario, di Napoli; Ripamaglia Amalia, di Milano; Riva Dalmazzo, di Cuneo; Luigi Broggi, di via Lecco, a Milano, ferito alla testa e ad un ginocchio; Pasaglia Maria, di Firenze; Lorenzini Evelina, cameriera, di Roma; Zoccoli dottor Giuseppe, di Milano; Venzola dottor Tommaso, della Repubblica di San Marino; sig. Rosignoli Felice, di Torino; Salva Giovanni, carrettiere, Piacenza; Maraschi Italo, di Parma; Enrico Mossari, cameriere, di Napoli; Panza Lazzaro, impiegato, di Roma; l'avv. Francesco Rossi e la sua consorte, di Roma; il sig. H. Harch, di Milano; De-Gaudenzi Ferdinando di Milano; la contessa Monzani di Reggio Emilia; Pietro Martinez; il prof. Dionisi, di Modena; Giorgio White, americano; cav. avv. Francesco Rossi, capo-sezione al Ministero dell'interno; signora Maria Bracco, di Novara; Luigi Broggio, viaggiatore di commercio; avvocato Francesco Gentilo, di Parma; Ruggerino Ferdinando, possidente, di Modena; Cavalieri Alfonso, locandiere, di Modena; Agnoli, viaggiatore, di Parma; Bignami, professore all'Università di Roma.

**La famiglia Ferriani.**

Il disastro della nostra stazione ha colpito in modo veramente tragico tutta la famiglia del comm. Lino Ferriani, già procuratore del Re a Milano, ora consigliere alla Corte di Cassazione di Roma, e notissimo scrittore di cose di criminologia.

La famiglia, composta della moglie, di tre figli e della cameriera, era partita iersera da Milano e si recava a raggiungere il suo capo a Roma: uno dei figli, un giovanetto di quattordici anni, è morto; un altro dei figli, Alessandro, studente di medicina, ebbe le gambe orribilmente spezzate e morì poco dopo essere stato trasportato all'ospedale: un bimbo, la cameriera e la signora riportarono anch'essi delle ferite, ma non gravi. Della tremenda sciagura toccata alla famiglia del povero Ferriani, il prefetto di Piacenza telegrafò subito al ministro di grazia e giustizia, onde ne avvertà egli stesso l'infelice padre.

Tra i morti vi è una signora che non si sa ancora chi sia.

**I lavori di sgombro.**

Il treno celerissimo era guidato dal macchinista Cassio Federico, coadiuvato dal fochista Carlo Zanotti, entrambi del deposito di Bologna. Aveva inoltre il capotreno Attilio Giangiacomi, abitante a Milano in via San Martino, 23, e il guardafreni Roberto Molinari, abitante in viale Venezia, 16, del quale si sa ch'egli è rimasto ferito. Frenatori erano Guindani Tomaso, Alberto Podromi, Bergolari Giuseppe e Attilio Torelli.

Mentre si telegrafò il lavoro di sgombro delle macerie continua attivissimo: la folla che si fa sempre più densa, è tenuta lontana da cordoni di soldati: altri reparti sono scaglionati lungo i binarii, affinchè i curiosi non si introducano sul luogo della disgrazia sul quale ora si trova anche per dirigervi i lavori e per compiervi una prima inchiesta, il commendatore Ahcua, capo del compartimento ferroviario di Milano.

Come vi ho già detto, non si è potuto ancora stabilire la causa che ha fatto uscire dal binario la vettura del treno diretto. Sembra che l'accidente si debba attribuire alla curva abbastanza pronunciata che la linea fa in quel punto; altri afferma però che la disgrazia sia stata provocata dalla rottura di un gancio.

Siccome i due binari rimarranno ingombri almeno per tutta la giornata, vi si effettua il trasbordo.

**Milano, 7, ore 10,05.**

**I treni soppressi.**

In seguito al disastro di Piacenza, per oggi e domani sono stati soppressi questi treni: il treno merci N. 6022, che da Piacenza è diretto alla Centrale di Milano; i diretti da Milano al Sempione, i merci N. 6884, 6006, 6690, 6016; di più il 5977, che va da Piacenza a Codogno. Il treno 513, diretto a Bologna, è stato istradato sulla linea di Voghera, onde evitare il trasbordo.

**Roma, 7, ore 9,35.**

**Ciò che comunica la Direzione generale delle ferrovie**

La Direzione generale delle ferrovie dello Stato circa il disastro ferroviario di Piacenza, comunica che soltanto cinque vetture sono deviate: che i morti non furono ancora identificati; che dei feriti due sono gravi; che la linea si ristabilirà subito e che finora non è precisata la causa del disastro.

I treni in partenza per Milano sono istradati sulla linea di Voghera.

L'onorevole Rondani, delegato al Congresso, ha telegrafato a Turati di essere incolume.

## Le decisioni preliminari al Congresso del gruppo dei sindacalisti.

**Roma, 7, ore 8.**

I sindacalisti sono rimasti riuniti ieri sera dalle ore 16 alle 21. Essi hanno eletto a presidente Tiraboschi e a segretario Guarnieri. A vice-presidente e segretario del Congresso per i sindacalisti si deliberò di portare, rispettivamente, Guarino e Guarnieri. Circa l'ammissione al Congresso dei gruppi autonomi, Leoni sostiene che della questione deve farsi una piattaforma di lotta vigorosa. L'ammissione dei gruppi autonomi sarebbe una sopraffazione vergognosa. Marangoni propone che la discussione si svolga in tre fasi: 1.a presentare la pregiudiziale diretta ad impedire anche ogni discussione in merito all'ammissione dei gruppi autonomi, poichè la questione fu già risoluta con *referendum* dalla Direzione del partito socialista; 2.a nel caso venga respinta la pregiudiziale, sostenere l'illegalità di ammettere i gruppi autonomi ribelli alla disciplina, mentre si respingono con tanta severità, per ragioni burocratiche, Società regolarmente iscritte; 3.a nel caso venga respinta anche la seconda proposta, sostenere che i gruppi autonomi, anche ammessi al Congresso, non possono aver diritto di voto, essendo impossibile il controllo degli iscritti che essi rappresentano.

Su proposta di Labriola, si incarica Leoni a presentare la pregiudiziale, che verrà sostenuta da Buffoni e Boscarini. Si delibera di opporsi recisamente all'inversione dell'ordine del giorno e si dà mandato a Labriola di parlare in questo senso. Circa la condotta verso i Ministeri, i pareri sono concordi nel deliberare l'intransigenza assoluta, come decise la Direzione del partito contro le deliberazioni del gruppo parlamentare. Sono designati oratori sull'argomento: Leoni, Lazzari e Branconi. Infine viene deciso di pubblicare a Roma, durante il Congresso quotidianamente alternandoli, i giornali sindacalisti l'*Avanguardia* e i *Sindacati*.

## I ricevimenti alla Reggia di Racconigi.

Ci telegrafano da Racconigi, 7, ore 11,10:

Il Re concesse stamane numerosa udienze private: prima al pittore Giacomo Grosso, poi al marchese Ferrero di Ventimiglia Mario, a monsignor Masera, vescovo di Biella, al pittore Molano, nostro concittadino, all'on. Bucelli, deputato di Nizza Monferrato, al Comitato dell'Esposizione di Rivoli ed altri ancora.

Col treno delle 10,38 giunsero da Torino 30 maschietti e 33 bambine del R. Asilo infantile Vittorio Emanuele II, guidati dalle suore e da una maestra laica. I bambini precedettero a piedi fino alla Reggia, dove sono ospiti della Regina. Ripartiranno nel pomeriggio.

## Nebogatoff processato per la resa della flotta a Tsushima

**Pietroburgo, 7, ore 10.**

Il generale Mitchenko fu nominato comandante capo del secondo Corpo d'armata del Caucaso. Il generale Grodeko, comandante capo delle truppe d'Estremo Oriente, fu esonerato dal comando con decreto imperiale, pur conservando le sue funzioni di membro del Consiglio dell'Impero.

Si ha da Sibirsk: Il generale Starynkevitch, ferito giovedì da una bomba, è morto in seguito alle ferite. Il contr'ammiraglio Nebogatoff, i comandanti ed alcuni ufficiali della terza flotta del Baltico che combattè a Tsushima, saranno tradotti dinanzi al Consiglio di guerra speciale, per rispondere dell'accusa di essersi arresi colle loro navi, senza combattere, ai giapponesi.

Si assicura che disordini agrari sono scoppiati nella regione di Yukorska. Alcune proprietà vennero incendiate a Pietroburgo. Si dice che il granduca Michele sia fidanzato colla principessa Patricia di Connaught.

## Quando il Governo francese spiegherà la sua precisa azione sulla questione religiosa.

**Parigi, 7, ore 10.**

La *Petite Republique* dice che il Consiglio dei ministri di ieri, deliberando sulle questioni religiose, parve risoluto ad usare la più grande tolleranza per permettere l'esercizio del culto, ma fermamente deciso anche a prendere le misure necessarie per proteggere lo Stato, contro la forza politica di cui potrà disporre la Chiesa. Conformandosi alle disposizioni della legge, esso ritirerà agli ecclesiastici tutti i vantaggi conferiti loro da una legislazione che essi non riconoscono. Non solamente essi non riceveranno le pensioni domandate, ma coloro fra essi che beneficiarono di una dispensa e non fecero che un anno di servizio militare, saranno richiamati sotto le armi. Altre misure sono state discusse e saranno prese secondo gli avvenimenti.

L'*Echo de Paris* crede sapere da buona fonte, che al Consiglio dei ministri di ieri, Briand ha intrattenuto lungamente i suoi colleghi sul conflitto attuale col Vaticano. Egli espose il parere che il Governo mantenga l'attitudine che ha preso fin dai primi giorni ed attenda per dare delle spiegazioni più precise o per prendere un'iniziativa qualunque l'11 dicembre, data alla quale il Governo potrà sapere se i cattolici osserveranno le istruzioni papali o se essi rifiutano di costituire le Associazioni cultuali. Il Consiglio fu d'accordo in questo parere. Fu convenuto che il Governo, in risposta alle interpellanze annunciate per la ripresa dei lavori parlamentari, farà una semplice dichiarazione di principio, affermando la sua volontà assoluta di applicare la legge di separazione, che dà allo Stato le armi sufficienti in caso di resistenza sistematica della Chiesa. L'*Echo de Paris* dice che il decreto sul movimento diplomatico sarà firmato fra otto o dieci settimane.

AUTOMOBILISMO.

## La Coppa Vanderbilt

**New York, 7, ore 8.**

Wagner, nella corsa per la Coppa di Wanderbilt, ha camminato con una velocità superiore al miglio al minuto. I commissari faticarono molto a tenere indietro la folla dalla pista durante gli ultimi giri. Lancia terminò la corsa tre minuti prima di Wagner, ma questi lo aveva guadagnato in realtà per tre minuti, poichè era partito sei minuti dopo Lancia. Tracy percorse il 5.o giro in 26'31".

## Borsa di Torino.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

8 ottobre — Ore 15,30.

Finimmo la settimana incertissimi sul contegno punto buono della piazza di Genova, e con affari molto limitati su tutta la quota. Le Cascami, al contrario, si mantengono sempre ferme ed attive. La Fiat è indecisa, in attesa del risultato della corsa d'oggi; si tenne durante tutta la riunione fra il 760, 759 e dopo chiusura fece 757.

Ancora Banca d'Italia 1296.

- » Banca Commerciale 927, 926.
- » Credito Italiano 635.
- » Fiat 760, 759, 757.
- » Italo 254 1/2.
- » Rapid 156.
- » Zust 163.
- » Cascami 445, 447, 445, 448 1/2.

## Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 6, ore 20:

Rendita Italiana 5 75 0/0 per cons. 102 37 1/2.
Rendita Italiana 3 75 0/0 per f.c. 102 90.
Rendita Italiana 3 50 0/0 per cont. 101 60.
Rendita Italiana 3 50 0/0 per f.c. 102 10.
Banca d'Italia 1255 — Banca Commerciale 928 — Credito Italiano 636 — Banco Roma 1050 — Banco Sardegna 525 — Istituto Italiano 522 — Immobiliari 300 — Beni Stabili 254 — Imprese Fondiarie 120 — Meridionali 797 — Mediterranee 466 — Navigazione Italiana 466 — Tramways Omnibus 357 — Acqua Marcia 1560 — Condotte d'Acqua 442 — Gas 1320 — Pantanella 80 — Zuccheri Romani 66 50 — Terni 2130 — Ferriere 316 — Metallurgica 172 — Piombino 200 — Ansaldo 407 — Antimonio 465 — Montecatini 146 — Eritrea 15 — Acoto 450 — Carburo 1265 — Kerka 508 — Forni Elettrici 65.

## Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 6, ore 18:

*Bollino del mattino — Ore 12.*

Le insistenti offerte provocarono anche stamane nuovi ribassi quasi generali. Prese di mira maggiormente le Edison a 858, 851, 852; la Banca d'Italia fece 1296, 1294, 1290; le Terni 2153 a 2178; i Tessuti stampati 350; le Armstrong 410, 402; le Birra-Milano 161; la Rendita a 102 65 per fine mese, a 102 37 per contante. Cambi stazionari.

*Borsa Ufficiale — Ore 16.*

Tutti i valori hanno oggi nuovamente perduto terreno. La Banca d'Italia fece 1296, 1294, 1295; le Meridionali 789, 786, 788; le Mediterranee 465, 468; le Terni 2165, 2168; le Rubattino 441, 440; gli Zuccheri 387, 386; le Edison 858, 851, 856 50; le Armstrong 410, 405; le De Angeli 320; le Distillerie 201, 202; restarono le Americane da 317 50 a 320; le Veneto da 92 a 93; le Caramiche a 443; la Rendita fece 102 07 per fine mese. Cambio 99 87.

## Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 6, ore 16:

Rendita 102 60 — Banca 1295 — Comit 927 — Credito 638 — Meridionali 788 — Mittel 465 — Rubattino 461 — Raffinerie 369 — Industrie 385 — Eridania 1383 — Marsini 321 — Terni 2176 — Armstrong 407 — Elba 488 — Savona 460 — Molini 338 — Semolerie 422 — Carburo 1284 — Kerka 508 — Impresa 127 — Italo 235 — Rapid 156 — Officine 637 — Voltri 466 — Banco Liguria 300 — Ferriere Prè 156.

## Borse Italiane

*Corsi di chiusura del 6 ottobre 1906.*

| Valori | Genova | Roma | Milano | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 p.c. | — | 101 25/ | 102 37 | — |
| » » f.m. | 102 62 | 102 62 | 102 87 | 102 62 |
| » Nuovo p.c. | 102 10 | 102 70 | 102 62 | 102 15 |
| » 3 0/0 | — | 73 90 | — | — |
| Banca d'Italia | 1255 | 1295 | — | 1290 |
| Meridionali | 787 50 | 788 | 788 | 787 |
| Mediterranee | 464 | 468 | 466 | 466 |
| Banca Generale | — | 32 | 32 | — |
| Lanificio Rossi | — | — | 1264 | — |
| Cotonif. Cantoni | — | — | 745 | — |
| Nav. Gen. Italiana | 450 | 454 | 452 | — |
| Raffin. Zuccheri | 382 | — | 387 | — |
| Cassa Sovvenzioni | — | — | 54 | — |
| Società Veneta | — | — | 52 | — |
| Obbl. Meridionali | — | — | 300 50 | — |
| » Ferr. Sic. | — | — | 343 75 | — |
| Cr. Fond.-R.it 4 0/0 | — | — | 478 25 | — |
| » » 4 0/0 | — | — | 499 75 | — |
| Cassa Risparm. 5 0/0 | — | — | 511 50 | — |
| » » 4 0/0 | — | — | 511 25 | — |
| Acqua Marcia | — | 1560 | — | — |
| Immobiliare | — | 300 | — | — |
| Società Tramvia | — | 370 | — | — |
| » Ost | — | 1289 50 | — | — |
| Condotte Acqua | — | 442 | — | — |
| Banco Roma | 135 | 135 50 | 134 50 | 135 50 |
| Credito Italiano | 636 | — | 637 | — |
| Soc. Ital. Carbonio | — | — | — | — |
| Soc. Ital. Bonecaria | — | — | 700 | — |
| Ist. It. Cred. Fond. | — | — | — | — |
| Banco Commerc. | 927 | — | 927 | — |
| Azioni Terni | 2165 | — | 2170 | — |
| » Edison | 858 | — | 855 | — |
| Eridania Z. Eccli | 1400 | — | — | — |
| Risanamento | — | 25 | — | — |
| Ansaldo-Armam. Cantieri | 1265 | — | — | — |
| Francia | 98 87 | 99 50 75 | 99 50 | 99 62 |
| Londra | 25 145 | 25 15 75 | 25 20 | 25 150 |
| Germania | 123 — | 123 07 | 123 07 | 123 10 |

## Borse Estere

| | Chiusura |
|---|---|
| **Borsa di Parigi**, 6 ottobre | |
| Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili | — — |
| » » 3 0/0 | 95 97 |
| » » 3 1/2 0/0 | — — |
| Rendita Italiana 5 75 0/0 | 102 75 |
| Cambio su Londra a vista | 25 16 5 |
| Consolidati inglesi | 89 1/4 |
| Obbligazioni Lombarde | 356 25 |
| Cambio sull'Italia | premio 3/32 |
| Turco nuove unificate | 98 65 |
| Banca di Parigi | 1560 — |

| | |
|---|---|
| Tunisine | 469 — |
| Egiziane 4 0/0 rend. | 508 50 |
| Rendita Ungherese 4 0/0 | 96 40 |
| Rendita Spagnuola Interna 4 0/0 | ex 96 20 |
| Banca Ottomana | 650 — |
| Argento fino | 116 — |
| Credito Fondiario | 700 — |
| Suez | 4482 — |
| Lotti Turchi | 145 — |
| Ferrovie Meridionali a tegolino | 703 — |
| Rendita Russa nuova | 89 35 |
| Nuovo prestito Russo | 93 45 |
| Rendita Portoghese 3 0/0 nuovo | 70 40 |
| Banca di Francia | — — |
| Cambio su Madrid | 3 75 |
| Banca Commerciale Italiana | — — |
| Rendita Serba 4 0/0 | 93 80 |
| Tendenza intensa. | |

## Mercati delle uve.

*(Dispacci della Camera di commercio di Torino)*

**7 ottobre.**

*Canelli.* — Moscato Mg. 883, da L. 3 a 3 25; prezzo medio L. 3 14 — Freisa Mg. 6000, da L. 2 85 a 2 75; prezzo medio L. 2 60 — Barbera Mg. 45404, da L. 2 33 a 2 72; prezzo medio L. 2 50 — Uvaggio Mg. 2577, da L. 1 90 a 2 15; prezzo medio L. 1 97.

*Ceva.* — Dolcetti Mg. 2400, da L. 1 80 a 1 80.

*Fossano.* — Uvaggio Mg. 7500, da L. 1 80 a 2.

*Mondovì Breo.* — Dolcetti Mg. 1000, da lire 1 80 a 1 70 — Neirmi Mg. 800, da 1 60 a 1 75.

*Nizza Monferrato.* — Uvaggio Mg. 750, da L. 2 35 a 2 45 — Barbera Mg. 28650, da lire 2 35 a 2 80.

*San Damiano d'Asti.* — Barbera Mg. 6400, da L. 2 35 a 2 90 — Uvaggio Mg. 1250, da L. 2 40 a 2 75.

*Torino.* — Uvaggio Mg. 6100, da L. 2 a 3 20 (compreso il dazio di L. 0 70 per Mg.).

*Villanova d'Asti.* — Uvaggio Mg. 2000, da L. 2 40 a 2 50.

***

*Chieri*, 5. — Freisa Mg. 17703, da L. 2 a 2 60; media L. 2 25. — Da aggiungersi Mg. 60 venduti alla media d'oggi.

*Oleggio*, 4-5. — Nostrana nera Q.li 619,11, da L. 19 50 a 23 25 il Q.le; media L. 22 04 — Americana Q.li 33,04, da L. 13 a 14 50 il Q.le; media L. 13 37 — Totale uva vendita Q.li 652,15.

*Carmagnola*, 5. — Uvaggio Mg. 6000, da lire 2 25 a 2 75; media L. 2 50.

*Canelli*, 5. — Freisa: pesi pubblici Mg. 1322,5, da L. 2 45 a 2 725, prezzo medio L. 2 606; pesi privati Mg. 3000. — Barbera: pesi pubblici Mg. 28,580,5, da L. 2 30 a 2 70, prezzo medio L. 2 467; pesi privati Mg. 10,200. — Uvaggio: pesi pubblici Mg. 4478,5, da L. 1 80 a 2 10, prezzo medio L. 1 948. — Totale Mg. 48,340,5.

*Acqui*, 3. — Uve nere d'ogni qualità (escluse la barbera) Mg. 1638, da L. 1 80 a 2 20, prezzo medio L. 2 05; con pesi privati Mg. 560. — Barbera Mg. 1170, da L. 2 25 a 2 85, prezzo medio L. 2 43; con pesi privati Mg. 800. — Totale Mg. 4160.

*Casale Monferrato*, 6. — Uve presentate ai pesi pubblici e vendute a prezzo fisso (non comprese le scelte e quelle non del tutto mature) miriagrammi 30305,50, da L. 1 90 a 2 60; media L. 2 2164. — Uva venduta a prezzo di mercariale Mg. 6907.

Il Comune di Casale è aperto agli effetti daziari.

*Asti*, 6. — Barbera da L. 2 40 a 2 95; prezzo medio L. 2 601 al Mg. — Uve comuni da L. 2 20 a 3; media L. 2 563 al Mg. — Mercato d'oggi Mg. 50648; dei giorni precedenti Mg. 611468; totale a tutt'oggi Mg. 561716.

*Trino*, 5. — Uva venduta Mg. 910, da L. 2 40 a 2 70; media L. 2 583.

In Trino non vi ha dazio d'entrata.

*Carrù*, 5. — Dolcetti Mg. 4000, da L. 1 80 a 2 10; media L. 2 al Mg. — Uve comuni Mg. 3000, da L. 1 70 a 1 90; media L. 1 80 al Mg.

*Carrù*, 6. — Dolcetti Mg. 3000, da L. 1 90 a 2 05; media L. 1 97 1/2 al Mg. — Uve comuni Mg. 1500, da L. 1 70 a 1 90; media L. 1 80.

*Mondovì*, 6. — Dolcetti Mg. 16150, da L. 1 80 a 1 70; media L. 1 60; ammontare L. 25,840 — Neirmi Mg. 6000, da L. 1 60 a 1 75; media lire 1 678; ammontare L. 6378. — Totale d'oggi miriagrammi 21150 per L. 34215; mercati precedenti Mg. 39650 per L. 159,300; totale

# Borse, Mercati e Commercio

## Borsa di Torino.

**Prezzi nominali 6 ottobre.**

**Débiti redimibili.**

**Prestiti**

| | | | |
|---|---|---|---|
| 100 Cattolici (Roma 1906-04) 5 oto | — | — | |
| 500 Blount (Pontificio 1904) 5 oto | — | — | |
| **Obbligazioni** | | | |
| 100 Ferroviarie 3 oto | | | |
| annue per conto Sato (Rete da) a Società Meridionale, Adriatica e Sicula (emissione 1907-Sp. Legge 27 aprile 1905, n. 184) serie 3° | 342 | — | |
| **Certificati** | | | |
| — Numia, definitivi (Svizzera, per spese di costruz. ferrov. | — | — | |
| **Obbligazioni** | | | |
| 500 Strade ferrate Romane (delle ex-Pontificie) 3 oto | 337 | — | |
| 500 Strade ferrate del Tirreno 3 oto | 340 | — | |
| 500 Ferrovia Meridionale 3 oto | 338 | — | |
| 500 Strade ferr. Vitt. Emanuele 3 oto | 341 | — | |
| 500 Strade ferr. Sarde 3 oto | 338 | — | |
| 500 Ferr. Torino-Savona 3 oto | 335 | — | |
| **Azioni** | | | |
| 500 Privilegiate della Soc. per le ferrovie del Mediterraneo | 351 | — | |
| 250 Str. ferr. Novara 5 oto | 328 | — | |
| 250 Str. ferr. Canavese 5 oto | 325 | — | |
| 500 Str. ferr. Cuneo 5 oto | 335 | — | |
| 250 Str. ferr. Genova-Voltri 5 oto | — | — | |
| 500 Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 3 oto | 335 | — | |

**Titoli garantiti dallo Stato.**

**Obbligazioni**

| | | | |
|---|---|---|---|
| 500 Ferrovie Sarde 4 annue. Emiss. 1899 (R. decreto 4 agosto 1870) 3 oto | 342 | — | |
| 500 Id. Id., serie 4° (1° emissione 1902) | 339 | — | |
| 500 Id. Id., serie 5° (1° emissione 1907) | 340 | — | |
| **Provvisorio** | | | |
| 500 Fallcade da la città di Napoli 3 oto | 336 | — | |

**Cartelle**

| | | | |
|---|---|---|---|
| 500 Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 oto netto. | 450 | — | |
| 500 Credito Comm. e Previdenza | 331 | — | |
| 500 Cred. Comunale e Provinc. (Roma) 3 1/2 oto | 332 | — | |

** Organizzati.**

| Titolo | Extra | 1° ord. | classico | 2° ordino | 3° ordino |
|---|---|---|---|---|---|
| 17/19 | — | — | — | — | — |
| 18/20 | — | — | — | — | — |
| 19/21 | 48 50 | 47 45 | — | 45 40 | — |
| 20/22 | 48 50 | 47 45 | — | 45 40 | — |
| 21/23 | 48 50 | 47 45 | — | 45 40 | — |
| 22/24 | — | — | — | — | — |
| Vit. spec. | — | — | — | — | — |

**Prezzi praticati.**

Gregia 19/21 1.a ord. L. 47.25.
Organzino 20/22 1.a ord. L. 54.
Organzino 21/23 » L. 53.
Organzino 22/24 1.a ord. L. 50.

## Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 22.30:

Mercato abbastanza fermo e ritorno ad apprezzamenti più calmi del rapporto del ministro delle finanze russo. I corsi sono in conseguenza meglio tenuti. Soltanto il corso della Rendita francese lascia a desiderare. La Rendita italiana è ancora a 102 60.

BORSA DI VIENNA, 5

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito a corriere | 678 — | Lire italiane (carta) | 95 30 |
| Lombarde | 340 — | Rend. Austr (arg.) | 99 75 |
| R. Anglo-Austriache | 333 — | Id. in carta | 98 60 |
| Austriache | 694 75 | Unione Bank | 650 — |
| R. Austro-Ungariche | 1705 — | Rend. Austr. in oro | 110 40 |
| Napoleoni d'oro | 19 18 | Ungheresi 4 oto | 94 75 |
| Argento | 100 — | Ungheresi 5 oto | 91 40 |
| Cambiosi Parigi | 95 37 | R. Fondi Rend. | 468 50 |
| Cambio su Londra | 240 10 | | |

Tendenza ferma.

BORSA DI BERLINO, 5

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cambio su Londra | 20 428 | Obbl. Ferr. R. 3 p. o | 78 90 |
| Cambio su Parigi | 81 15 | Obbl. Meridionali | — — |
| Cambio su Italia | 81 15 | Obbl. di Roma | — — |
| Credito Austriaco | 213 — | Ferr. Meridionali | — — |
| Argento fino | 81 12/16 | Vecchio di Maggiano | — — |
| Spagnuolo | 85 3/8 | d'Inghilt. L. st. | — — |
| Turco nuovo | 88 7/8 | Mercato della Banca d'Inghilterra L. st. | — — |
| Egiziano 1903 | 104 1/4 | | |
| Giapponese | 94 3/8 | | |

BORSA DI LONDRA, 5 (Chiusura).

| | | | |
|---|---|---|---|
| Consol. inglesi | 82 7/16 | Russo | 89 — |
| Rendita Italiana | 101 3/4 | Uruguay | 78 — |
| Argento fino | 31 13/16 | Versam. fatti alla Banca d'Inghilt. L. st. | — — |
| Spagnuolo | 85 3/8 | | |
| Turco nuovo | 88 7/8 | Mercato della Banca d'Inghilterra L. st. | — — |
| Egiziano 1903 | 104 1/4 | | |
| Giapponese | 94 3/8 | | |

## MERCATI

### Listino ufficiale dei prezzi della sala di Torino

*del 6 ottobre 1906.*

**Granaglie.**

| Titolo | Extra | 1° ord. | classico | 2° ordino | 3° ordino |
|---|---|---|---|---|---|
| 6/10 | — | — | — | — | — |
| 9/11 | 48 50 | 47 45 | — | 45 40 | — |
| 10/12 | 48 50 | 47 45 | — | 45 40 | — |
| 11/13 | 48 50 | 47 45 | — | 45 40 | — |
| 13/15 | — | — | — | — | — |
| 14/16 | — | — | — | — | — |
| Vit. spec. | — | — | — | — | — |

**Organzini.**

| Titolo | Extra | 1° ord. | classico | 2° ordino | 3° ordino |
|---|---|---|---|---|---|
| 17/19 | — | — | — | — | — |
| 18/20 | — | — | — | — | — |
| 19/21 | — | — | — | — | — |
| 20/22 | 54 53 | 52 51 | — | 50 49 | — |
| 21/23 | 54 53 | 52 51 | — | 50 49 | — |
| 22/24 | — | — | — | 50 49 | — |
| 24/26 | — | — | — | 50 49 | — |
| Vit. spec. | — | — | — | — | — |

**Prezzi praticati.**

Gregia 19/21 1.a ord. L. 47.25.
Organzino 20/22 1.a ord. L. 54.
Organzino 21/23 » L. 53.
Organzino 22/24 1.a ord. L. 50.

## Società Torinese

per la stagion. ad Assegno delle sete (già Bariletto e C.)

Operazioni dal 6 ottobre 1906.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Organzini | C. 12 | Kg. | 2160 00 |
| Trame | » — | » | — — |
| Greggie | » 5 | » | 1194 11 |
| Articoli diversi | » 3 | » | 67 50 |
| Sete pezzate | C. 20 | Kg. | 3417.61 |
| | » 1 | » | 5.71 |
| Totale | C. 21 | Kg. | 3423.32 |

*Cifli ritirati nel mese e nell'esp.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Stagionali | N. 125 | Kg. | 179 0.00 |
| Pezzati | » 5 | » | 3.5.18 |

## Mercato dei cereali di Torino

*del 6 ottobre 1906.*

Mercato invariato — Affari difficili.

Grani Piemonte ai quint. da L. 22 75 a 23 25 — Grani nazionali di altre provenienze da 22 25 a 24 — Grani esteri di forza da 24 75 a 25 25 — Granoni nazionali da 13 50 a 14 — Granoni esteri da 14 25 a 14 50 — Avena nazionale da 20 50 a 20 75 — Avena estera da 19 75 a 19 75 — Segale nazionale da 18 — a 18 50 — Segale estera da — — a — — — Fave da 18 50 a 19 — — Riso mercantile da 32 50 a 34 — — Riso bianco da 34 50 a 38 — — Riso Bertone da 36 50 a 38 — — Riso camolino da 37 — a 39 — — Riso giapponese da — — a — — — Farina marca *Il cacciatore* da 31 50 a 32 75 — Farina marca *Il superiore* da 28 50 a 30 — — Semole dure da 26 da 29 25 a 30 75 — Farinacee da 23 — a 25 — — Granoturco da 12 50 a 13 — — Avena e riso fuori dazio.

# Mercati di Genova.

GENOVA, 6 ottobre 1906.

Vini. — Seguitano gli arrivi, di vini nuovi, mosti, e filtrati, dalle Puglie e Sicilia, con vapori.

Anche qualche piccolo veliero venne in settimana con vino nuovo da Gallipoli.

Le prese dei possessori sarebbero sostenute, ma il consumo non si addatta; e stanto che; dopo tutto; si verifica una discreta produzione, si prevede che i prezzi dovranno ribassare. Quotiamo:

Pachino mosto, da L. 26 a 30 — Id. filtrato, da L. 28 a 30 — Gallipoli mosto, da L. 26 a 28 — Id. filtrato, da L. 30 a 32 — Brindisi filtrato, da L. 30 a 34.

All'ettolitro senza fusto allo sbarco sul ponte o dal bordo.

*Cereali.* — Seguita buona attiva la vendita: e sempre a prezzi fermi. Quotasi Sicilia, da Ere 12 25 a L. 12 50,, per 0/0. Resi sul carro, o vagone, o dal bordo.

*Caffè.* — Mercato calmo; per quanto i possessori all'origine cerchino di sostenere i prezzi; pure la scarsità delle domande rende i corsi deboli. Da noi le vendite sono limitate al puro consumo. Quotasi:

Moka 100 K. da L. 200 a 225 — Portorico fine id. da L. 180 a 200 — Portorico corrente id. da L. 165 a 170 — Però lavato id. da L. 130 a 140 — Però naturale id. da L. 110 a 115 — Guatemala lavato id. da L. 125 a 135 — Salvator lavato id. da L. 125 a 135 — Salvator naturale id. da L. 110 a 120 — Salvator carnoel id. da L. 120 a 135 — Costarica naturale id. da L. 115 a 120 — Nicaragua naturale id. da lire 110 a 112 — Nicaragua triage id. da L. 92 a 96 — Caracas lavato id. da L. 125 a 145 — Caracas naturale id. da L. 106 a 112 — San Domingo lavato id. da L. 125 a 130 — Portorobello naturale id. da L. 110 a 120 — Maracilla id. da L. 115 a 120 — Santos naturale id. da L. 108 a 110 — Santos carnoel id. da L. 118 a 124 — Rio naturale id. da L. 109 a 106 — Id. carnoel id. da L. 115 a 118 — Bahia id. da L. 92 a 100.

Il quintale, sdoganato, sconto 1 per cento.

*Zucchero.* — Mercato calmo. Quotasi:

Raffinato nazionale extra fino pronto 100 K. L. 120 50 — Detto per consegna da gennaio a giugno L. 120 50 — Pagna Avana chiaro id. lire 127 50 — Cristallino barbabietola L. 125 50 — Macchè Inglese N. 1 id. L. 122 — Macchè nazionale 1.o fino pronto L. 117 50 — Detto consegna gennaio-giugno id. L. 118.

Il quintale sul vagone in raffineria.

*Cacao.* — Mercato fermo. Quotasi:

Porto Cabello 100 K. da L. 200 a 270 — Caracas id. da L. 160 a 210 — Maracaibo id. da lire 200 a 220 — Guayaquil Arribo id. da L. 180 a 200 — Trinità id. da L. 155 a 165 — Cuba id. da L. 145 a 160 — S. Thomè id. da L. 155 a 165 — Bahia preparato fair id. da L. 145 a 155 — San Domingo id. L. 125 — Surrogati id. da L. 135 a 140.

*Pepe.* — Debole. Quotasi:

Pepe garofalato 100 K. da L. 68 a 69 — Pepe nero Singapore id. da L. 128 a 129 — Pepe nero Telicchery id. da L. 124 a 125 — Pepe nero Giava id. da L. 117 a 118 — Pepe bianco Singapore id. da L. 180 a 185 — Pepe bianco Penang id. da L. 170 a 175.

Il quintale, schiavo di dazio.

# FALLIMENTI

**Torino.** — Nel fallimento di Cagliero Stefano, libraio in Torino, via Venti Settembre, N. 9, la delegazione di sorveglianza riunì composta dei signori Rossi avv. Carlo, ditta Eredi Botta e ditta Origlia e Festa. Curatore definitivo venne nominato lo stesso provvisorio signor avv. Sacchero Melchiorre. Cause del dissesto sono la soverchia iniziale di capitali, lo sviluppo eccessivo dato all'azienda, la concorrenza in tal genere di commercio accentuatasi negli ultimi anni, le spese rilevanti, le perdite subite in altri fallimenti.

— Nel fallimento di Ferri Luigi, capo-mastro in Torino, via Bezzaria, N. 9, la delegazione di sorveglianza riunì composta dei signori Fagliacco Carlo, Debernardi Ludovico e Bona Luigi. Curatore definitivo venne proposto lo stesso provvisorio signor avv. Marchetti Ambrogio. Dalla relazione del curatore risulta che si debbono attribuire le cause del dissesto a lavori assunti od imprese a prezzi inferiori dei normali, la scarsa somma di capitali obbligando il fallito a ricorrere all'assistenza e sconto di cambiali.

— Venne revocato il fallimento di Crivello Michele e Marengo Giuseppe, esercenti mulino e falegneria in Carmagnola, per adempiuti obblighi di concordato.

*Napoli.* — Lisardi Emanuele.

*Caltagirone.* — Merino Sebastiano, Militello, tessuti.

*Bergamo.* — Mazzoleni Gior. Giacinto, Costa Imagna, mercerie.

*Catanzaro.* — Santino Fortunato.

*Cosenza.* — Tatangelo Giuseppe, Soca, legna.

*Milano.* — Damelli Luigi, Corbetta, prestino. — Cano Giovanni, bettola.

# SOCIETÀ

**Torino.** — Con atto 17 ottobre 1906, a rogito Costa, venne costituita società in accomandita semplice sotto la ragione sociale « Comitato Promotore di Filoire - Ing. Silvano, Gola e C. », con sede in Torino, corso Re Umberto, 6, avente per oggetto: *a)* di determinare con un impianto breve, ma completo ed in condizioni difficili, tutti gli elementi tecnici ed economici dei servizi di comunicazione con filoire; *b)* di costituirsi con brevetti ed altrimenti la proprietà del perfezionamenti che si rinscisse ad apportare al sistema generale od ai suoi particolari; *c)* di dimostrare praticamente i vantaggi del sistema stesso, anche per linee di maggior importanza, e conseguentemente di promuovere la costituzione di una o più società per azioni che assumano l'installazione delle linee ed eventualmente l'esercizio di esse, partecipando nelle società medesime con quote di fondatori e con l'apporto dei sistemi sperimentati. Il capitale sociale è di L. 50,000 versato in denaro. La durata della società è di anni quattro a partire dal 17 settembre 1906. I signori ingegneri Silvano ed ing. Gola sono soci gerenti accomandatari a responsabilità illimitata, e tutti gli altri costituenti la società unicamente soci accomandanti con responsabilità limitata al capitale da ciascuno di essi rispettivamente conferito alla società. La gerenza, la rappresentanza e la firma sociale, con tutti i più ampi poteri per lo svolgimento del programma sociale, è affidata ai soci accomandatari, i quali però non potranno ingirare la società in mutui passivi di qualsiasi specie, nè firmare accettazioni, nè cambiare pegheri cambiari e nome e per conto della società; essi firmeranno con le proprie firme sotto la dicitura: « Comitato Promotore di Filoire ».

— Venne rinnita la società in accomandita semplice costituita in Torino sotto la ragione « Gisi Levra ing. Pino e C. », costituita con atto 14 novembre 1904, modificato con atti 8 aprile 1905 e 20 gennaio 1906. La liquidazione rimane affidata ai tre soci componenti la detta società signori Ettore Gisi Levra, ing. Vittorio Pino e cav. Luigi Sarodi, coi più ampi poteri che di legge.

— Il Consiglio di amministrazione della Società Anonima « Società Torinese di panificazione pasticcerie ed affini », con sede in Torino e col capitale di L. 1,000,000, interamente versato, con deliberazione in data 20 agosto 1906 aumentò il capitale sociale di L. 150,000, rappresentato da 6000 azioni da L. 25 cadauna.

— La Società in accomandita semplice, costituita in Torino sotto la ragione sociale De Paolini, Mitoni e C., costituita con atto 21 aprile 1901 e successivamente modificata, è sciolta e messa in liquidazione. Liquidatore, con pieni poteri, è il signor cav. Pietro De Paolini di Torino.

**Torino.** — Negli uffici della Banca Giannone, e regio notaio Teppati, fra dal gruppo promotore composto di personalità finanziarie di Torino e Milano si è costituita col capitale iniziale di 400,000 lire la Società per la costruzione e l'esercizio delle funicolari aeree pel trasporto del carbone da Savona a San Giuseppe, secondo la concessione del progetto Carissimo e Grotti.

**Alessandria.** — Nello studio dell'avv. Carlo Jachino s'è firmata la scrittura di costituzione di Società in accomandita per la fabbricazione e litografia di scatole di latta, cartelli-reclame, insegne ed affini. La Società, che avrà sede in Alessandria, correrà sotto la ragione sociale « Maggi, Emanuelli e C., successori Mova a. La nuova Ditta, che assorbe lo stabilimento G. Mova di Milano, conta fra i principali azionisti la ditta Maggi di qui, il cav. Ercole Ponzi, il signor G. Bonicelli ed altri.

## Mercato utili all'agricoltura.

*(Dal Bollettino della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari).*

Piacenza, 4-5 ottobre.

*Perfosfati minerali.* — Le condizioni del mercato sono immutate, perdurando la fermezza dei prezzi. Le richieste per le concimazioni autunnali sono quasi interamente cessate. Pei bisogni primaverili, già in buona parte soddisfatti, cercheranno sul mercato quantità meno che non erano state offerte finora allo scopo di aiutare l'ascesa dei prezzi.

*Scorie Thomas.* — Può essere ripetuto quanto fu detto nella rassegna precedente. I prezzi si mantengono sempre nei limiti di centesimi 32 a 33 per unità di anidride fosforica, vagone ai porti. Si attendono nel corrente mese considerevoli quantità, specie nel porto di Venezia, e torneremo alla fine della campagna.

*Nitrato di soda.* — Ad Amburgo e ad Anversa si ebbe subito sentore qualche segno di debolezza, da cui il mercato non si è sollevato, nonostante le statistiche delle spedizioni alla fine di settembre non siano pessanti.

Di questa debolezza non si è risentito il mercato italiano, ma si attende — perlomeno sempre — di vedere quale sarà il contegno dei consumatori, che incominceranno a manifestarsi alla fine del periodo di seminagione, ora incominciato. I prezzi sono prossimi o superiori alle L. 30, a seconda dei porti.

*Solfato ammonico.* — Quotazioni invariate dalla L. 31 50 alle 32, a seconda delle epoche di ritiro.

*Solfato di rame.* — Il ramo metallico è sempre sostenuto. Dalla precedente rassegna ad oggi si è avuto un nuovo aumento di circa due sterline per tonnellata. Il solfato di rame nazionale si quota dalle L. 72 alle 73, a seconda delle fabbriche. Qualche facilitazione in questi prezzi è concessa dalla seconda mano. L'inglese è offerto a 72 50 cif. sconto 1 1/2, porti del Mediterraneo.

## Aggio e prezzo dell'Oro.

**Buenos Aires,** 5 (sera) — Pesos carta 227 27 per 10 pesi oro.

**Lisbona,** 5 — Aggio dell'oro 3 p.%.

Prezzo dell'argento marco.

## TELEGRAMMI COMMERCIALI.

PARIGI, ottobre (sera)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Parigi 15 M | — pel corrente | Fr. | 25 40 25 40 |
| » | — per novembre | | 25 50 25 50 |
| » | — novembre-dicembre | | 25 25 25 25 |
| » | — a 4 mesi ultimi | | 25 50 25 25 |
| Mercato sostenuto. | | | |
| Cambio rosso 15 disp. | | | 25 25 25 25 |
| » raffronto Id. | | | 25 75 25 75 |
| Mercato calmo. | | | |
| Londra-bianco N. 3 disponibile | | | 25 25 25 27 |
| » | a 4 mesi prima | | 25 27 25 30 |
| Mercato sostenuto. | | | |

LIVERPOOL, ottobre (sera) 4 5

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani, ferma — Egiziani, forza — Surats, sostenuta. — Domanda per il mercato in generale attiva.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Vendite della giornata | Balle N. | 10,000 | 5,000 |
| » per la speculazione | » | 500 | 500 |
| Esportazione | » | 10,000 | 5,000 |

Futuri americani: tendenza sostenuta; domanda buona.

| | | | |
|---|---|---|---|
| per corrente | D. | 5 50/100 | 5 50 1/0 |
| per ottobre-novembre | » | 5 53/1/0 | 5 53/100 |
| per dicembre-gennaio | » | 5 52/100 | 5 51/100 |
| per febbraio-marzo | » | 5 54/100 | 5 54/100 |

Americani e Brasiliani in rialzo 1[2]0[0].

Surats in rialzo 1[1]0.

HAVRE, ottobre (sera) 5 6

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cotoni vendita | Balle N. | 3,500 | 3,500 |
| Mercato sostenuto. | | | |
| Caffè — Vendite | Sacchi N. | 6,000 | 5,000 |
| Mercato calmo. | | | |

ANVERSA, ottobre (sera) 5 6

| | | | |
|---|---|---|---|
| Frumento | — Mercato sostenuto. | | |
| Petrolio raffinato | — per corrente | 17 1/2 | 17 1/2 |
| » | — a 4 mesi ultimi | 18 — | 18 — |
| Mercato calmo. | | | |

MARSIGLIA, settembre (sera) 4 5

| | | | |
|---|---|---|---|
| Frumenti | — importazione quintali | 80,000 | 80,000 |
| Vendite | | Kent | — — |
| Affari nulli. | | | |

## OSSERVATORIO DI TORINO.

*Palazzo Madama* — 6 ottobre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 740,6; ore 15: 740,8; ore 21: 741,7.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: nuvoso e nuvole; ore 21: sereno e nuvole.

Acqua caduta millimetri 21,7.

Temperatura estrema ai pozzi in gradi centesimali:

Massima + 20,3 Minima + 13,6

*Piazza Castello — Nelle aiuole ai nord del Palazzo Madama:*

Temperatura massima del giorno 6 + 20.2
Temperatura minima della notte dal 6 al 6 + 12.2

**Il ottobre.** — Il sole nasce alle ore 6, minuti 27, tramonta alle ore 17, minuti 55.

*Stazione termometrica Barolelli* (Corso Duca):

Temperatura massima del giorno 5 + 18.9
Temperatura minima della notte dal 5 al 6 + 14.7

## Bollettino Meteorico

Nelle 24 ore

| Stazioni italiane | Temperatura max. | Temperatura min. | Cielo | Stazioni estere | Temperatura |
|---|---|---|---|---|---|
| Genova | 23.0 | 17.8 | coperto | Pietroburgo | 0.7 |
| Milano | 22.2 | 12.6 | piovoso | Odessa | 5.6 |
| Brescia | 21.2 | 13.2 | » | Amburgo | 11.6 |
| Venezia | 20.2 | 15.4 | 1/2 cop. | Vienna | 8.0 |
| Bologna | 21.4 | 10.5 | » | Trieste | 10.5 |
| Ancona | 23.6 | 17.6 | » | Madrid | — |
| Livorno | 21.5 | 13.3 | » | Alessandria | 21.2 |
| Firenze | 24.0 | 16 0 | » | Parigi | 10.1 |
| Roma | 25.1 | 15.2 | sereno | Nizza | 14.0 |
| Bari | 21.0 | 13.8 | » | Ginevra | 14.1 |
| Napoli | 23.2 | 16.2 | » | Costantin. | 13.5 |
| Palermo | 24.2 | 14.3 | » | Malta | 21.0 |
| Messina | 24.5 | 13.6 | » | Tunisi | — |
| Cagliari | 24.2 | 13.5 | 1/4 cop. | | |

Ci telefonano da Roma, 5, ore 21:

Europa. — Pressione massima 770 in Transilvania; minima 734 sulla Scozia.

Italia, 24 ore — Barometro disceso intorno ad un millimetro al nord, leggermente salito altrove; temperatura in molti luoghi aumentata; pioggie e temporali in Val Padana e Liguria. Stamane cielo nuvoloso a piovoso sull'Italia superiore a piovoso sull'Italia superiore; sereno altrove. Venti deboli (ra nord a levante. Barometro 764 sul mar Ligure; 755 al nord.

Probabilità: Venti deboli moderati settentrionali al nord; meridionali altrove. Cielo sereno al nord-ovest; in gran parte nuvoloso a nebbioso altrove, con qualche pioggia o temporale.

— Che cosa ne pensate voi? — disse, quand'ebbi concluso.

— Che, senza dubbio, la fanciulla, ha ricevuto da qualcuno l'ordine di ammonirvi, — mi rispose Dufrayer. — Il pericolo in cui incorre Lockhart mi sembra ora assai più grande di quello che io ero incline a sospettare dapprima. Se non mirà più che guardingo finirà per trovarsi in una panla onde non potrà più districarsi. Io penso, a dispetto di tutto, che noi dobbiamo avvertirlo..... Sono ora poco più delle dieci, suoniamo il campanello. Può darsi che a quest'ora lo troviamo a casa.

Suonammo il campanello e ci fu aperto.

In risposta alle nostre richieste ci fu risposto che il signor Lockhart era in casa e fummo tosti introdotti in un salotto attiguo al suo laboratorio.

Lo scienziato ci raggiunse quasi immediatamente.

Il suo aspetto era già molto bene conosciuto da me, ma quando egli entrò nella camera, fui assai colpito dalla sua singolare personalità. Egli era un uomo aitante dalla persona, solidamente costrutto, largo di spalle, rosso, gioviallssimo in volto. Il suo tipo, a dir vero, non era quello dello scienziato classico. I suoi modi erano espansivi, cordiali, anche un po' chiassosi. Sembrava piuttosto un buon gentiluomo campagnolo che un dotto il quale passi la sua ore a sorvegliare delle culture di bacilli.

— In che cosa posso io esservi utile, signori? — chiese egli sorridendo, tendendoci la mano.

*(Continua).*

# "PICCOLI AVVISI"

*(Tariffa speciale per economia).*

**Rimborso d'impiego cent. 5 per parola. - Offerte d'impiego ed altri avvisi concernenti ciò. - Corrispondenze private cent. 25. — Minimo dieci parole - Non si accettano francobolli in pagamento.**

## Offerte d'impiego. 1

ABILE tagliatore in pelli per calzatura con serie referenze troverebbe occupazione con buon stipendio presso casa seria. — Rivolgersi al signor BERRINO, via S. Chiara, 5, Torino. c 21511

ASSISTENTE cercasi per lavori terra; serie referenze. — Prenotarsi Impresa Achino, Piazza d'Armi di Vanchiglia. c 21525

CERCANSI ricamatrici in seta colorata. — Scrivere con prezzo: FABRIQUE [illegible], 31, Rue de France, Nice. c 21506

CERCASI subito giovane istruito per importante negozio. Unire referenze alla domanda. — Scrivere ragazza c 21278, *Succursale 1 Fogler*, Torino.

CERCASI da importante fabbrica giovane munito vale fatturare, istruito, disponibile subito. — Presentarsi al Colorificio Giovannon, barriera Nizza, Torino. c 21402

CERCASI giovinotto distinta famiglia capace trattare affari, abbia pratica commerciale. Buon avvenire. — Scrivere AMERICAN, Pio Quinto, 14. c 21161

CERCO signorina istruita per donna di compagnia. Agenzia Piazza Vittorio, N. 1. 21446

COMMESSO per la vendita stoffe uomo, signora e biancheria, cercasi da Ditta situata in città industriale del Piemonte. — Richiedesi specialmente che il ricercato abbia già prestato servizio presso Case con vendita a prezzo fisso. — Scrivere con referenze al N. 21446, *Succursale 1 Fogler*, Torino.

GIOVANETTI principianti cercansi subito da importante Ditta costruzioni. Inviare nota titoli, referenze, numero N. c 21466, *Succursale 1 Fogler*, Torino.

IMPORTANTE Ditta industriale di Torino cerca signorina corrispondente, dattilografa, conoscenza perfetta inglese, tedesco. Richiedesi molte referenze. — Scrivere 21523, *Succursale 1 Fogler*, Torino.

PENSIONATO assegnato, cercasi per portiere in Torino. Piccolo stipendio. — Scrivere cassetta N. 21436, presso *Succursale 1 Fogler*, Torino.

RAGIONIERE cerca amministrazione Case; serie referenze, cauzione. — Scrivere N. 21109, presso *Succursale 1 Fogler*, Torino. 21109

SARTORIA accredita Torino, via Roma, 27, cerca mantellino e sottanista. c 21505

## Aggio e prezzo dell'Oro.

**Buenos Aires,** 5 (sera) — Pesos carta 227 27 per 10 pesi oro.

**Lisbona,** 5 — Aggio dell'oro 3 p.%.

Prezzo dell'argento marco.

## TELEGRAMMI COMMERCIALI.

PARIGI, ottobre (sera)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Parigi 15 M | — pel corrente | Fr. | 25 40 25 40 |
| » | — per novembre | | 25 50 25 50 |
| » | — novembre-dicembre | | 25 25 25 25 |
| » | — a 4 mesi ultimi | | 25 50 25 25 |
| Mercato sostenuto. | | | |
| Cambio rosso 15 disp. | | | 25 25 25 25 |
| » raffronto Id. | | | 25 75 25 75 |
| Mercato calmo. | | | |
| Londra-bianco N. 3 disponibile | | | 25 25 25 27 |
| » | a 4 mesi prima | | 25 27 25 30 |
| Mercato sostenuto. | | | |

LIVERPOOL, ottobre (sera) 4 5

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani, ferma — Egiziani, forza — Surats, sostenuta. — Domanda per il mercato in generale attiva.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Vendite della giornata | balle N. | 10,000 | 5,000 |
| » per la speculazione | » | 500 | 500 |
| Esportazione | » | 10,000 | 5,000 |

Futuri americani: tendenza sostenuta; domanda buona.

| | | | |
|---|---|---|---|
| per corrente | D. | 5 50/100 | 5 50 1/0 |
| per ottobre-novembre | » | 5 53/1/0 | 5 53/100 |
| per dicembre-gennaio | » | 5 52/100 | 5 51/100 |
| per febbraio-marzo | » | 5 54/100 | 5 54/100 |

Americani e Brasiliani in rialzo 1[2]0[0].

Surats in rialzo 1[1]0.

HAVRE, ottobre (sera) 5 6

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cotoni vendita | balle N. | 3,500 | 3,500 |
| Mercato sostenuto. | | | |
| Caffè — Vendite | Sacchi N. | 6,000 | 5,000 |
| Mercato calmo. | | | |

ANVERSA, ottobre (sera) 5 6

| | | | |
|---|---|---|---|
| Frumento | — Mercato sostenuto. | | |
| Petrolio raffinato | — per corrente | 17 1/2 | 17 1/2 |
| » | — a 4 mesi ultimi | 18 — | 18 — |
| Mercato calmo. | | | |

MARSIGLIA, settembre (sera) 4 5

| | | | |
|---|---|---|---|
| Frumenti | — importazione quintali | 80,000 | 80,000 |
| Vendite | | Kent | — — |
| Affari nulli. | | | |

## OSSERVATORIO DI TORINO.

*Palazzo Madama* — 6 ottobre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 740,6; ore 15: 740,8; ore 21: 741,7.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: nuvoso e nuvole; ore 21: sereno e nuvole.

Acqua caduta millimetri 21,7.

Temperatura estrema ai pozzi in gradi centesimali:

Massima + 20,3 Minima + 13,6

*Piazza Castello — Nelle aiuole ai nord del Palazzo Madama:*

Temperatura massima del giorno 6 + 20.2
Temperatura minima della notte dal 6 al 6 + 12.2

**Il ottobre.** — Il sole nasce alle ore 6, minuti 27, tramonta alle ore 17, minuti 55.

*Stazione termometrica Barolelli* (Corso Duca):

Temperatura massima del giorno 5 + 18.9
Temperatura minima della notte dal 5 al 6 + 14.7

## Bollettino Meteorico

Nelle 24 ore

| Stazioni italiane | Temperatura max. | Temperatura min. | Cielo | Stazioni estere | Temperatura |
|---|---|---|---|---|---|
| Genova | 23.0 | 17.8 | coperto | Pietroburgo | 0.7 |
| Milano | 22.2 | 12.6 | piovoso | Odessa | 5.6 |
| Brescia | 21.2 | 13.2 | » | Amburgo | 11.6 |
| Venezia | 20.2 | 15.4 | 1/2 cop. | Vienna | 8.0 |
| Bologna | 21.4 | 10.5 | » | Trieste | 10.5 |
| Ancona | 23.6 | 17.6 | » | Madrid | — |
| Livorno | 21.5 | 13.3 | » | Alessandria | 21.2 |
| Firenze | 24.0 | 16 0 | » | Parigi | 10.1 |
| Roma | 25.1 | 15.2 | sereno | Nizza | 14.0 |
| Bari | 21.0 | 13.8 | » | Ginevra | 14.1 |
| Napoli | 23.2 | 16.2 | » | Costantin. | 13.5 |
| Palermo | 24.2 | 14.3 | » | Malta | 21.0 |
| Messina | 24.5 | 13.6 | » | Tunisi | — |
| Cagliari | 24.2 | 13.5 | 1/4 cop. | | |

Ci telefonano da Roma, 5, ore 21:

Europa. — Pressione massima 770 in Transilvania; minima 734 sulla Scozia.

Italia, 24 ore — Barometro disceso intorno ad un millimetro al nord, leggermente salito altrove; temperatura in molti luoghi aumentata; pioggie e temporali in Val Padana e Liguria. Stamane cielo nuvoloso a piovoso sull'Italia superiore a piovoso sull'Italia superiore; sereno altrove. Venti deboli (ra nord a levante. Barometro 764 sul mar Ligure; 755 al nord.

Probabilità: Venti deboli moderati settentrionali al nord; meridionali altrove. Cielo sereno al nord-ovest; in gran parte nuvoloso a nebbioso altrove, con qualche pioggia o temporale.

## Domande d'impiego. 2

CHAUFFEUR pratico con serie referenze disponibile anche subito. Fermo posta, Vinovo. R

CONTUGI soli, giovani, cercano portieria, subito. Referenze ottime. — Offerte: CAGNA, posta. c 21520

GIOVANE vedova sola, libera, cerca posto da cameriera o da donna di compagnia. — Rivolgersi Stallo BIGLIONE, via Po, 31, Torino. c 21450

GIOVANOTTO [illegible] posto come tuttofare o garzone o come d'ufficio. Ottime referenze. — Fermo posta, G. B. 1. c 21451

GIOVANE ventiduenne, corrispondente tedesco, francese, italiano, contabilità, abile praticatore, cerca migliorare posizione, preferibilmente casa di spedizioni. — Scrivere cassetta 70, presso *Succursale 1 Fogler*, Genova. 21510

RAGIONIERE giovane, contabile, corrispondente, ottime referenze, cauzione depositare, mensa pasta. — Scrivere cassetta 20088, *Succursale 1 Fogler*, Torino. c 21477

SIGNORINA tedesca, ottime referenze, corso pratica come prenotatrice o per lavori tedesche e francesi. Miti pretese. — Scrivere: P. H., corso Oporto, 44. 21156

UNA distinta signora cattolica cerca impiegarsi come lettrice, dama di compagnia, o durebbe anche lezioni a bambini presso rispettabile famiglia. — Scrivere V. S., fermo posta, Borgo Stefano Belbo. c 21508

## Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

AVVIATISSIMO laboratorio confezioni per signore, numerosa clientela, causa assenza o socio disposto a 8 o 10 mila comanni. Buon capace trovandolo anche impiegato personale. — Scrivere c 21500, *Succursale 1 Fogler*, Torino.

FARMACIA importante, commerciale, capoluogo provincia Piemonte, forte reddito, vendo vantaggiose condizioni. — RIPA, Galliari, 12, Torino. 21467

PER sviluppo importante fabbrica già avviata cercasi capitale o socio capitalista 15-20,000 (se si vuole, impiego personale), garanzia assoluta. — Scrivere N. c 21278, *Succursale 1 Fogler*, Torino.

PER CAUSA maggior sviluppo commercio, incerca specialità, cercasi L. 8000, interesse 20 0/0, per tre anni, pagabili in rate trimestrali, oppure socio capitalista disponendo L. 20,000. — Per schiarimenti rivolgersi signor LORIA CARLO, via Saluzzo N. 64, Torino. c 21245

RIMETTESI negozio di stoffe, lanerie, tele, ecc. ed ottimo mobilizzi; prezzo apprezzamento 22-25 mila. — Scrivere cassetta 21008, *Succursale 1 Fogler*, Torino.

SOCIO con 10-15 mila cercasi da avviata indust

Appendice alla *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* — 130

# Il danaro del Diavolo

ROMANZO

di CARLO MEROUVEL

Il conduttore scese e si diede a camminare a fianco dei cavalli per alleggerire il peso che doveano trascinare.

Il barone De Rustaud domandò a Giovanna:

— Volete imitarlo e fare qualche passo su questa strada?

— Con piacere.

Essi discesero dalla carrozza.

Con un braccio appoggiato su quello di suo marito, la giovane donna camminava accanto a lui, silenziosa, ma il suo cuore batteva con tanta violenza che il barone poteva contarne le pulsazioni.

Egli ebbe pietà di lei.

— Ma che avete, Giovanna? — le domandò.

Ella indicò col dito, in lontananza, una torre quadrata, bassa e massiccia, costrutta grossolanamente in pietra grigia, ricoperta da un tetto di embrici, sul quale spiccava un gallo dalle ali spiegate.

— Ebbene? — riprese il barone.

— Conoscete il nome di quel villaggio?

— Credo si chiami San Maurizio. Del resto, se mi sbaglio, il cocchiere potrà correggermi.

— No, non vi sbagliate! E' proprio là che ci incontrammo. Sapete che là ho passato i primi dieci anni della mia vita?

— Ma sì; voi stessa me lo avete raccontato.

— Perchè mi ci riconducete?

— Perchè ho pensato che niente potrebbe offrirvi più gradito che di rivedere questo paese, di cui mi avete parlato tanto spesso.

E siccome Giovanna taceva sempre più e sembrava vicina a mancare, egli si fermò.

La salita, aspra e tortuosa, a quel punto faceva una curva assai brusca.

La vettura era a cento passi avanti a loro, penosamente trascinata dai due cavalli.

Il luogo era deserto.

Un boschetto di pini rachitici nascondeva i due viaggiatori.

Il barone afferrò le mani di sua moglie e guardandola fissamente:

— Giovanna — le disse — perchè mi avete ingannato al momento del nostro matrimonio?

Ella voltò la testa non potendo sopportare il lampo di quegli occhi che le penetrava nel fondo dell'anima.

Egli soggiunse:

— Voi avete un figlio..... una bambina.

L'infelice si sciolse in lacrime.

Egli se la strinse al petto con moto impetuoso e riprese con voce fremente:

— Non avevi tu dunque confidenza nell'amor mio?..... Non sapevi che io t'adoravo?..... Non ti avevo detto che volevo la tua felicità!..... Quando ti chiesi d'unire alla tua sorte la mia, non ti dissi che il passato era nulla per me e l'avvenire tutto?..... Perchè nascondermi questo segreto?..... La tua figlia sarebbe divenuta la mia..... Ella vivrebbe presso di te..... Tu non ne saresti stata mai separata ed ella non sarebbe esposta a morire in una fattoria isolata, senza soccorsi e lontana da sua madre!.....

I suoi occhi interrogarono ardentemente il barone.

— Morire! — mormorò. — Voi parlate di morire..... Andreina sarebbe dunque in pericolo!.....

— Forse!

— Come lo sapete?

— Da una lettera della balia.....

— Chi ve l'ha data?

— Renata, la vostra amica.....

— E voi siete partito subito?

— Per condurvi dalla vostra bambina.....

Ella gli cadde alle ginocchia.

— Salvatela — aggiunse il barone — e non la lascerete più!.....

— Voi mi perdonate!.....

Egli la strinse sul suo cuore sì da soffocarla.

— Sì, perchè t'amo, perchè non potrei vivere senza di te!

— Ah! — mormorò lei — per così grande bontà, siate benedetto!

La vettura li aspettava al sommo della strada.

Essi vi risalirono.

Ben presto giunse ai piedi della chiesa e proseguì.

La Bruyère distava ancora oltre mezza lega.

Sulla via Giovanna scorse un uomo che veniva al villaggio, a cavallo su di un ronzino giallo che ella riconobbe subito.

Era Martino Bridoie.

Giovanna saltò a terra e gli sbarrò la strada.

Il viso del buon uomo era quasi giulivo.

Ella si sentì un po' sollevata.

Il cavaliere s'era fermato dinanzi a quella giovane signora che si trovava così inaspettatamente dinanzi a lui.

E, dopo aver durato alquanta fatica per riconoscerla, finalmente gridò:

— Come, mi tu, mia Giovanna!

— Dove andate, papà Martino?

— Al villaggio, dal maestro di scuola, per fargli scrivere una lettera che volevamo inviarti.

— Andreina!

— Va meglio. Il medico è venuto. Ha detto che non c'è più nulla da temere, ma ci ha messo una brutta paura!.....

Ella gli saltò al collo e lo baciò sulle due gote.

Il vecchio colosso ed il ronzino giallo si rimisero in marcia.

Giovanna piangeva ancora a caldo lacrime, ma di gioia, e tutta la sua riconoscenza per il barone splendeva nei suoi occhi umidi.

Egli li avvicinò con un bacio.

Qualche ora più tardi il barone errava sui marciapiedi del ruscello in cui scorrevano sempre le limpide acque che lambivano la misera fattoria dei Bridoie, ed egli dicevasi che era lì che la sua adorata aveva passato l'infanzia, sola con i suoi due contadini, correndo spesso a piedi nudi nella landa che essi tentavano di migliorare senza riscrivi, tanto era ingrata e quasi sterile; che lì ancora Giovanna ora cresciuta si era fermata alla dura esistenza delle orfane, mentre lui, solo anche per altre ragioni, era stato allevato nelle ricchezze, in una pensione di milionari e di gran signori, triste però in quell'isolamento di chi non ha una famiglia.

E non poteva non ammirare il capriccio del caso che li aveva riuniti, dando a lui per custode quella giovane donna alla quale aveva inspirato a poco a poco un sentimento di riconoscenza che adesso rassomigliava molto d'avvicino all'amore. Ei ricordava l'ardente bacio che lei gli aveva dato qualche minuto prima, chinò il capo sulla culla di Andreina, un angelo biondo dagli occhi dolci e azzurri come il cielo, egli sentì detto, non una voce che la giovane madre aveva potuto intendere:

— Tu sarai mia figlia!

Egli era ricompensato del suo sacrificio, e adesso si sentiva più felice di quanto fosse mai stato per il bene che seminava intorno a sè.

Giovanna, seduta avanti ad una piccola tavola di legno grezzo, vicino alla culla di Andreina, addormentata, in quella camera che ella aveva abitata per tanto tempo, scriveva, levandosi di tratto in tratto per contemplare il dolce viso della sua creaturina.

La lettera, naturalmente, era destinata alla sua amica.

« La Bruyère, martedì, ore tre.

« *Mio caro Renata,*

« Ti scrivo in fretta per informarti di ciò che « è accaduto dopo il tuo incontro di ieri mattina « con mio marito.

« Tu devi essere inquieta per le conseguenze.

« Rassicurati, mia cara amica.

« Se vi è al mondo un essere degno d'amore, « generoso e dolce, è lui.

« Se passassi tutta la mia vita in ginocchio « dinanzi a lui non mi sdebiterei di quanto gli « debbo.

« Egli mi ha detto semplicemente:

« — Vestiteri. Noi partiamo. Voglio distrarvi « dalle vostre tristezze.

« E siamo partiti soli tutti e due.

« Dove andavamo? Le ignoravo e non volevo « interrogarlo.

*(Continua).*


La Tosse ASININA guarita radicalmente in 8 giorni

ABEX

nuovo meraviglioso specifico con ogni diligenza preparato esclusivamente dal D.r Emilio Comboni è destinato a rivoluzionare nel campo medico la cura della pertosse e delle tossi convulsive in genere. Contro questa lunga, dolorosa malattia da cui pochi bimbi vanno esenti, molti sono i rimedi proposti, ma gli effetti ne son dubbi e lenti: spesso, dopo una forte spesa e lungo tempo l'infermo si trova nelle stesse condizioni di prima. Niente di ciò con l'**ABEX: un solo flacone** (neppur otto gli si di cura) basta a vincere la tosse asinina più ostinata, i casi ribelli ed ogni trattamento. Celebrità mediche lo esperimentarono, rimanendone entusiaste, **non è mai fallita una cura:** l'attestano infiniti certificati liberamente rilasciati e numerosi ringraziamenti di mamme che in pochi giorni han visto ristabilirsi i loro piccoli infermi. L'**Abex** con incredibile rapidità ridà salute e gaiezza: il grato sapore lo fa ricercare dai bimbi; non è possibile con esso nè concorrenza, nè paragoni. Contro la pertosse l'**Abex** sorge trionfante il più **sollecito, sicuro, economico** rimedio.

Opuscolo *gratis*. — Farmacia Dott. E. Comboni, Ponte Vetero, Milano. — L. 5 al flacone — Franco nel Regno L. 5,50. Trovasi presso la Coop. Farmac., piazza del Duomo, e le principali Farmacie. 21308

MARTINI 1863

MOSTI E FILTRATI

223, Barriera Nizza - TORINO - Barriera Nizza, 223

Stabilimento in NOVOLI (Squinzano)

Mosti 20185

Mistrati agresti di Brindisi e Squinzano a L. 26,30 al quintale. Qualità eccezionali di provenienza diretta, garantite di schiuma cremosissima e forte gradazione.

Quintali 5000 disponibili presso le CANTINE FESCARHONA, Docks, Torino

TELEFONO INT. 17-03.

MOSTI GREGGI e FILTRATI

gran schiuma e massima gradazione.

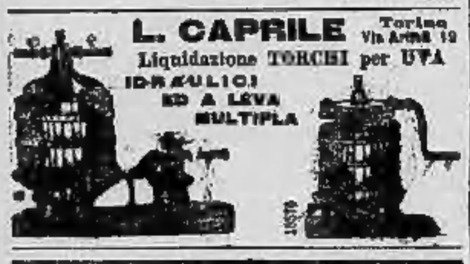
CLEMENTE MAGGIORA, Docks, TORINO.

Per i Sigg. proprietari e negozianti dell'Astigiano e Monferrato. Spedizioni dirette dal proprio Stabilimento Enologico in Portacomaro d'Asti (Stas.). Telef. 207. Propri vigneti. Vini ed uva alla compiacenza. 19647

MOSTI

e FILTRATI, Brindisi extra, Squinzano, Alezio, Barletta, Corigliano, schiuma rosalisima, forte gradazione, prezzi concorrenza.

RUFFA NICOLA, Barriera di Nizza, 167. 20085



L. CAPRILE Torino Via Arsenale 19

Liquidazione TORCHI per UVA

IDRAULICI ED A LEVA MULTIPLA

Lo signore si provvedano dell'

AMIDO REMY

universalmente riconosciuto il migliore.

Vendesi in tutte le drogherie, negozi alimentari ed altri.

21539

PENSIONATO FAMIGLIA PER STUDENTI

Speciale per allievi dei corsi tecnici e commerciali

Programmi al Direttore: via Corte d'Appello, 4. 21229

SOCIETÀ SIDERURGICA DI SAVONA

Anonima - Sede in Genova.

Capitale Statutario L. 30,000,000

*Emesso e versato L.* 16,000,000

Pagamento di Dividendo

In seguito all'approvazione del bilancio sociale per l'esercizio 1905-1906 avvenuta nell'Assemblea del 28 Settembre u. s., si farà il pagamento, a partire dal giorno 8 Ottobre corr. della Cedola N. 6 delle Azioni di questa Società, in ragione di L. 22 per Azione, presso tutte le Sedi e Succursali dei seguenti Istituti: **Credito Italiano, Banca Commerciale Italiana, Società Bancaria Italiana.** 21512

Savona, li 2 Ottobre 1906.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Olio d'Oliva

Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 kg. franca di porto e vincolo alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

| | | |
|---|---|---|
| A - Paglierino | L. 1,60 | al chilogramma netto |
| AA - Finissimo | » 1,80 | |
| AAA - Extrafino | » 2 — | |

Pagamento con assegno ferroviario. Damigiana GRATIS. Per damigiana di 10 kg. supplemento di L. 1 in più. Per barile 50 kg. ribasso di 20 cent. per kg. sempre condizionati. In ogni fattura è garantito OLIO D'OLIVA GENUINO. A richiesta si spediscono assaggi gratis.

PACCO POSTALE FRANCO DI PORTO IN TUTTO IL REGNO.

Quattro Kg. d'OLIO (peso netto) in elegante ringhiera A L. 5,50 - AA L. 6,25 - AAA L. 10.

Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

*Indirizzo:*

Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto:

TORINO Via Roma, 2 (angolo via Caccia Reale)
MILANO . . . Via S. Paolo, 5, e via Torino, 53.
GENOVA . . . Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI . . Via Rialto, 3, e fuori Dazio, Porta Torino, Stradale Gattinara.
NOVARA . . . Corso Umberto I, (angolo via Bianchini).
CASALE Mon. Piazza Rattazzi, 14, e fuori Dazio, Porta Roma.
BIELLA . . . . Via Umberto, N. 1 e N. 30.
ASTI . . . . . Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA Via Felice Cavalletti, 7.
BERGAMO . . Via Venti Settembre, 19.
PAVIA. . . . . Corso Vittorio Emanuele, 20.
CUNEO . . . . Via Roma, 27.
ALBA. . . . . Via Vittorio Emanuele, 9.

IMPERMEABILI gommati inglesi e Loden tirolesi — CONFEZIONE SU MISURA —

Manifattura F. N. ACCONCIAMESSA e C°

Via Cavour, 12 (interna)

OGNI GENERE CONFEZIONI SPORTIVE

MALATTIE DELLA PELLE e Veneree (sifilitiche)

CONSULTI TUTTI I GIORNI - Via BERTHOLLET 6.

Prof. D.r L. ROTERO Docente R. Università di Torino Direz. Ambulatorio Policlinico.

Orario: 11 a 12 - 15 a 17 - 18 a 20. 104

CHIVASSO COLLEGI CIVICO e RAMOINO:

R. Ginnasio - R. Scuola Tecnica.

Riconosciuti, interno gratuito - Corsi regolari e accelerati di Liceo, Ginnasio, Scuola Tecnica

Retta mite. *Rettore:* Prof. dott. G. B. RAMOINO. 18092

Lacrime...

Quante lacrime e quanti dolori in questi giorni per non aver un ricordo di un nostro caro defunto! Un suo ritratto!... E questo dolore vi dica che è un dovere di coscienza, di affetto, è prova di sentimento fine, quello di avere in casa i ritratti in grande delle persone care!... Mandate fotografie, sia essa nuova o vecchia, in gruppo o isolata, alla rinomata « Excelgrafia », e con sole L. 5,50 riceverete di ritorno splendido ingrandimento della stessa, incorniciato in elegante lunette 48×60.

La « Excelgrafia » non ha nè succursali nè piazzisti, essa ha la sua unica sede in Torino, via (portici) Barbaroux, n. 4, p. 1°. 20981

LIQUORE STREGA TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ DELLA DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

Esposizione Internazionale Milano 1906 - Fuori concorso - Membro della Giuria.

Elegante Salone Napoletano

Via Berthollet, 6, di fronte via Gotto

TORINO. c21440

Il nuovo proprietario sig. **Roberto Maggio** avverte la spett. Clientela che a partire dal 6 corr. ha assunta la direzione del predetto salone di toeletta. La massima cura che si avrà nello scrupolosamente osservare le regole dell'igiene fanno sperare al predetto di poter non solo conservare ma anche aumentare la fiducia dei Clienti.

Apparecchi perfezionati per la disinfezione dei rasoi.

Istituto Femminile Bobba

Corsi: Elementare - Complementare - Normale - Tecnico - Ginnasiale - Lingue - Musica - Pittura - Ricamo. c21458

Preparazione al diploma e ai concorsi di lingua francese.

TORINO - Corso Principe Oddone, N. 48 (Piazza Statuto).

Collegio Facchetti

TREVIGLIO

Istituto di primo ordine per l'istruzione commerciale — Scuole elementari e Corsi preparatori per alunni stranieri — Scuola Commerciale pratica, speciale per lo studio della contabilità e delle lingue moderne — Banco modello, stenografia, dattilografia, merceologia, ecc. — Collocamento dei licenziati per cura della Direzione presso Ditte dell'Italia e dell'estero — Ammissione di alunni provenienti dalle Elementari e da classi parallele della Scuola Tecnica e del Ginnasio — Convitto di famiglia — Assistenza di Precettori stranieri — Ambiente distinto e signorile — Lawn-Tennis, Foot-ball, Croquet, Skating, ecc. 18814

PETTO di DIVA colle PILULES ORIENTALES

Approvate da Celebrità Mediche di Parigi.

In dodici ore aumentano in 2 mesi e mezzo almeno otto centimetri di busto la Formosa delle Forme del Petto nella donna. — Scatola con istruzione: L. 6,30 franco, contro assegno: L. 6,70.

J. RATIE, Viale G. Piazza Verdi, Parigi.

Deposito in MILANO: Farmacia Dr Zaccarelli, Piazza S. Carlo; ROMA: Fratelli Bonacelli, Cor. Vitt. Eman. 123; NAPOLI: Farm. Internaz. di Rasero, Str. S. Carlo; BUENOS-AIRES: A. Nivet, E. Capelli.

CITTÀ DI CARMAGNOLA

Istituto Fassano, ora

Collegio Convitto Canonica

Premiato con Medaglia d'Oro

Da molti anni speciale per corsi accelerati di Liceo e Ginnasio

Chiedere alla Direzione programmi e risultati degli esami.

(REGIO LICEO - REGIO GINNASIO) 20033

Regio Collegio Convitto Umberto I

CHIERI

(*Proprietà del Municipio che lo amministra direttamente*)

APERTO TUTTO L'ANNO.

Scuole Elementari Comunali — Regia Scuola Tecnica

Regio Ginnasio — Liceo Pareggiato. 21228

Risultato del 1905: 100 promossi su 107 presenti agli esami. Durante le vacanze estive corsi regolari di ripetizione.

*Il Rettore:* Dott. L. Ferreri. *Il Sindaco:* F. Fasano.

A. Fradelli avverte la spettabile Clientela che avendo cessato col 30 settembre i suoi impegni di tagliatore-sarto nel negozio dell'ALLEANZE COOPERATIVA di via Genova, ha aperto per proprio conto un negozio da

SARTORIA via XX Settembre n. 10, p. 1°

con grande assortimento stoffe a prezzi fissi

Confezioni accurate a prezzi di tariffa non cooperativa.

c30896 A. Fradelli.

COLLEGIO BORLETTI - PISCINA

*Unico nel suo genere in Italia — Fondato nel 1818.*

Ampio edificio appositamente costruito per Istituto d'educazione. Vastissimi cortili aperti al sole ed ombrosi dell'area di mq. 20,500. Scuole elementari interne per fanciulli dai 5 ai 14 anni. 15913

(*Linea Torino-Pinerolo*) *Rettore:* Prof. Luigi Gerosa.

MALATTIE della PELLE e CELTICHE

Istituto Speciale di cura del Dott. E. Toscani 190

*Direttore al Policlinico di S. Salvario.*

METODI DI CURA I PIU' PERFEZIONATI E RECENTI

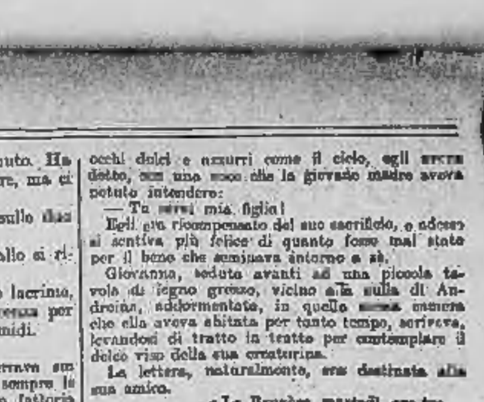
Via Galliari, 14, dalle 13 alle 17 - festivi 10-11.

Chiedete "IL GATTO", Sapone di Marsiglia, extra puro garantito.

In vendita presso tutte le buone Drogherie. 1165 M

CARDIACI

Volete in modo rapido e sicurissimo associare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate opuscolo gratis al Prof. Lab. Ott. CANDELA, Genova, via Casaregis, 15. 19076 G




NOVITÀ!

ALBUM DEROSSI

PER LA

conservazione e la classificazione dei dischi

La Società Fonografica Italiana

Via Carlo Alberto, 24 — Torino

Sempre alla ricerca di novità e di cose utili, mette in vendita un **Album** fabbricato nei propri laboratori, legato fortemente in piana tela in tinte variate, splendide e decorate in oro, degno di figurare *nel più aristocratico salotto*, malgrado il suo *prezzo minimo*.

Album dimensioni 22×22 per 12 dischi Piccoli L. 2,40
Album » 30×30 » 12 » Concerto » 3,75
Album » 38×28 » 6 » Monark » 4,50

Ultime, recentissime Novità in dischi: Grammophone, Fonotipia, Odeon, Zonophone, Columbia, ecc.

The International Institute of Languages

ISTITUTO LINGUISTICO

per adulti (Signore e Signori)

Via Arcivescovado - 1[3] (Galleria Nazionale)

Riapertura dei Corsi di:

TEDESCO INGLESE FRANCESE SPAGNUOLO, ecc.

Insegnamento individuale, collettivo ed a domicilio. *Professori originari della rispettiva nazione*, i quali, stabiliti a Torino da parecchi anni, sono *proficientissimi dell'insegnamento agli Italiani*. Prospetti ed informazioni via Arcivescovado, 15. c21441

500

e più LETTI in ferro d'ogni genere. Letti in ottone modelli inglesi. Pagliericci elastici in ferro, lana e crine per interni. Prezzi senza concorrenza. Catal. a richiesto A. Richetta e C., piazza Vittorio Eman., 28, ang. via Napione. 622

Premiata Ditta V. MACCOLINI

Via O. Correnti, 7 - Milano

MANDOLINO

PALISSANDRO e MADREPERLA L. 13 - 15,75 - 19,75

Serissimi L. 25 - 30 a 150

CHITARRE L. 7,50-19-16a100

Ariston, Flauti, Clarini.

Prima di fare acquisto altrove chiedete il grande Catalogo *gratis* indicando il n. 16. 1

GABINETTO MAGNETICO

TORINO via Lagrange, n. 37, p. 1, in Sonnambula dà Consulti di malattie e curiosità di presenza e di corrispondenza. c16274

Per sole L. 5

spediscesi franco di porto metri 100 (mq. 60), tappezzeria in carta, bordura relativa, sufficiente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. *Gratis* Campioni e programmi a richiesta.

F. COLOMBO

Corso Genova, 20, Milano.

Istituto Commerciale MINERVA

Lucerna (Svizzera)

In magnifica posizione sul Lago. Lingue moderne (tedesco, francese, inglese, spagnuolo). Commercio con diploma. Perfezionamento tedesco in dieci mesi. Vita di famiglia. Programma a richiesta. 20937 M

*Direz. Prof. Dott.* P. Bargen.

PIPA MARCONI (brevettata).

Incoraggiato dall'enorme successo ottenuto dalla mia pipa « **Magiciano** » ho ideata la nuova pipa igienica « **Marconi** » che isola separatamente la nicotina la salivazione. Essa è leggerissima, di vera radica inglese garantita. — Ricercatela presso i rivenditori oppure spedita L. 3,50 (Estero L. 5) alla Premiata Fabbrica di Pipe MAURIZIO PISETZKY, via Vittoria, n. 21, Milano, e la riceverete franca di porto. - Osservare che ogni pipa abbia impresso in oro il nome « **M. Marconi** » e la marca « **Pisetzky** ».

La più utile ed ingegnosa scoperta

Restringimenti uretrali
Uretriti croniche ribelli
Goccetta ostinata Cistite
Prostatite Bruciore, Catarro

e qualsiasi altra malattia inveterata dell'uretra.

Ogniuno potrà curarsi da se stesso senza rimescolare le proprie cognizioni coi CILINDRI URETRALI BALSAMICI TORRESI confezionati con tutto il cesto medicale, app. e brev. dal R. Governo, premiati con medaglia d'oro. Gli unici che medici e specialisti ad unanimità riconoscono come il più pratico e razionale metodo di cura, che porta il rimedio direttamente ed un prolungato contatto con la parte malata. Essi imitando l'azione chimica alla meccanica, per la loro flessibilità e superficie liscia, umettata, si adattano meravigliosamente alle varie sinuosità del canale uretrale senza dolori ed sofferenze di sorta. S'introducono nell'uretra nelle ore di riposo, ove, dopo cinque minuti, si fondono completamente, riducendo in brevissimo tempo l'uretra allo stato normale.

Astuccio per una cura completa L. 5 (per posta L. 5,60).

Pillole Kino, e Balsamo indiano di effetto prodigioso in qualsiasi blenorragia, perdite bianche e catarri della vescica. Guarigione garantita in 5 giorni. 30 mila attestati spontanei da ogni nazione.

Opuscolo e consulto *gratis* per lettera. Dirigersi all'autore G. TORRESI, Premiata Farmacia e Laboratorio Chimico, via Magenta, 29-34, Roma. — A Torino Farmacia Toria; Schiapparelli; Istituto Fassi, via dei Mille, 18. 85 R.